ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N 6, II Un esempl... cent. 25, arretrato cent. 50 — Non si conservano e non si restituiscono manosc...

C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 5. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza G. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amm... Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza ... — TRIEST... —...edì 29 Settembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N 580 — Redazione N 227; Amministrazione N 800 — Pubblicità N 801 — Nuova Serie - N. 1812

Le accoglienze del Piemonte all'on. Mussolini

e le manifestazioni fasciste di domenica

ROMA, 28

L'on. Mussolini farà ritorno a Roma domattina. Intanto le accoglienze fatte al Presidente del Consiglio in Piemonte, il suo discorso di ieri a Vercelli e le altre manifestazioni oratorie di ministri e uomini rappresentativi del fascismo, forniscono ai giornali abbondante materia di commenti. Un giornale fascista di mezzogiorno, il *Tevere*, così sintetizza, non senza una punta di ironia, la portata delle varie manifestazioni politiche di ieri.

«Il Piemonte acclama Mussolini, la Toscana acclama Federzoni e Fedele, la Liguria acclama Rocco e Rossoni, la Sicilia acclama Giuriati, la Lombardia acclama Ciano e Teruzzi, la Puglia acclama Farinacci, il Veneto acclama De Stefani, evidentemente manca il consenso!»

L'alba d'un nuovo Risorgimento

Il *Popolo d'Italia*, dopo aver descritto le entusiastiche accoglienze fatte da Vercelli al Presidente del Consiglio, scrive:

«Le regioni tutte d'Italia vibrano nel compulsare di vigorose iniziative, di robuste affermazioni e di attese realizzazioni; ma le espressioni di pensiero e di sentimento, due grandi forze motrici della storia con le quali il Governo, il partito fascista e gli esponenti della popolazione accompagnano l'azione, sono anch'esse fortemente costruttive. Quando il maresciallo Cadorna attesta che il ricevimento di Vercelli a Mussolini è stato trionfale come quello da lui visto per il ritorno di un battaglione di reduci della guerra di Crimea, traccia un parallelo storico rispondente alla realtà. In altre parole, la Nazione sente che vive oggi l'alba di un nuovo glorioso Risorgimento. E' superfluo dimostrarlo, perchè un Risorgimento nuovo non può essere una ripetizione di concetti, di idee e di metodi del vecchio, come pretenderebbero certi liberali, che del Risorgimento si aggiudicano arbitrariamente il monopolio: è la direttiva e lo spirito della politica nazionale dei giorni nostri che si ricongiunge alla direttiva e allo spirito del 1848: allora liberarlo dallo straniero e unificare l'Italia; oggi farla grande e potente.»

Conclude l'organo fascista romano:

«Il popolo comprende che la grandezza e la potenza della Nazione non sono affari del capitalismo contro il proletariato, bensì condizioni di migliore avvenire per tutte le classi laboriose; e comprende che a questi fini è necessaria la disciplina e la solidarietà nazionale anche imposta come dovere, a chi tenti di sottrarvisi per ribellione o per defezione. E la terza ondata, «la legislativa» del regime annunziata da Farinacci, soddisfa le aspettazioni del popolo, che vuole essere governato da uomini e non da molluschi, anche se fosforescenti, e che in Mussolini ha ritrovato e riconosce qualche cosa di più di un uomo, come quello che all'ora giusta è mandato dalla provvidenza.»

La legge dell'"intolleranza patriottica,,

Non dissimile da quella del *Popolo d'Italia* è la prosa di un altro giornale fascista, l'*Epoca*, quando scrive:

«Questo è il periodo di Mussolini, a cui spetta il compito di pacificare tutte le classi con lo Stato, creando lo Stato di tutte le classi, lo Stato del popolo italiano, che il Risorgimento non ebbe la forza di attuare.»

Commenta a sua volta l'*Idea Nazionale*:

«Non è più il tempo di tergiversare o di attendere il ravvedimento dei pochi ostinati: ogni tregua è finita, ogni ulteriore attesa sarebbe nociva e criminosa. Il fascismo è ormai tutto il popolo italiano e il popolo diventando fascista è diventato patriotticamente intransigente. Popolo e Duce ieri a Vercelli, presenti i capi militari, hanno proclamato la legge della intolleranza patriottica. Il maresciallo Cadorna, commentando l'entusiasmo col quale fu accolto dai vercellesi il patriottico giuramento, ebbe a dire che un'altra sola volta aveva assistito a una simile esultanza dell'anima popolare: quando ritornò a Vercelli un battaglione dalla guerra di Crimea. Il ricordo del vecchio maresciallo ci dà la misura dell'avvenimento, che spiega la natura dell'odierno entusiasmo popolare e lo stato d'animo del popolo che si avvia a grandi conquiste, tale quale doveva essere lo stato d'animo del popolo piemontese nel presentimento dell'imminente '59. Dopo di ciò è ridicolo parlare di consenso: il popolo non esprime più il suo consenso per via di comizi elettorali, ma per via di plebisciti patriottici».

Repliche aventiniane a Farinacci

Il *Mondo* tiene a rettificare una affermazione dell'on. Farinacci, il quale ha dichiarato ieri che «tra i profughi dell'Aventino vi sono dei pentiti disposti a riconoscere i propri torti e a offrire la propria collaborazione».

«Il giudizio che il segretario del partito fascista — scrive il giornale d'opposizione — formula sull'Aventino, costituisce di per se stesso un criterio di valutazione circa l'importanza e il peso da annettere alle altre affermazioni di Farinacci. Ciò nonostante, senza indugiarci a riesaminare quali sono stati i risultati dell'azione svolta dall'Aventino, risultati operanti non soltanto per ieri e per oggi ma per domani, e senza rilevare ancora una volta le origini, il significato e le finalità della solenne protesta rappresentata dall'Aventino, conviene soffermarsi per poco a stabilire quali rapporti corrono tra la concreta realtà e le facili affermazioni dell'oratore domenicale. Per ora un solo partito ha proclamato di volersi distaccare dall'Aventnio: i massimalisti. Allo stato attuale, nessun altro dei gruppi secessionisti potrebbe essere indicato sotto la qualifica di profugo. I massimalisti per conto loro hanno riaffermato sul terreno in cui vogliono muoversi i motivi fondamentali e programmatici della loro opposizione al fascismo.

Quali sono dunque — prosegue il *Mondo* — i penitenti disposti a curvare le schiene sotto il peso di una situazione contro la quale rimangono immutate, anzi più profonde di prima le stesse ragioni e le stesse esigenze di lotta? Le affermazioni generiche e le vaghe allusioni vogliono nascondere la verità, non ricercarla. Aspettiamo di sapere a chi intende riferirsi il segretario del partito fascista quando parla di tendenze di profughi, dal cui presente atteggiamento risulterebbe in più bella e pura luce la condotta diritta, fiera e coerente di coloro che avendo scelto, dall'ora prima, il loro posto di battaglia, lo hanno conservato e lo conserveranno con incrollabile fermezza. Di fronte alla presunta offensiva pacifista è evidente che chi ha la coscienza storica delle proprie responsabilità nella lotta contro il fascismo e della funzione che gli spetta per la difesa delle proprie idealità, non potrebbe non assumere dalla opposta sponda la stessa posizione di intransigenza che l'on. Farinacci dichiara di voler dare a se stesso e al proprio partito. Ma, allo stato delle cose, ci sembra che l'on. Farinacci muova con la sua lancia in resta

La concezione fascista del sindacalismo

Anche il discorso dell'on. Rocco è commentato dai giornali di opposizione. Essi polemizzano col «teorico del fascismo», come lo ebbe a definire l'on. Mussolini, dopo il discorso di Perugia. Criticando la concezione fascista del sindacalismo, come l'ha esposta ieri a Genova il Guardasigilli, la *Voce Repubblicana* scrive:

«Il progetto assai schematico della classificazione dell'Italia sindacale fatta dall'on. Rocco è astratto; non solo, ma egli non ci dice quale sia e voglia essere e sarà la funzione dello Stato fascista, quando il contrasto degli interessi fra sindacati di lavoro e sindacati di imprenditori si determini. Egli deplora l'agnosticismo dello Stato liberale che faceva, nel campo della lotta di classe soltanto questione di ordine pubblico, ma non ci dice in che consiste e come si manifesta concretamente l'interventismo dello Stato fascista. L'on. Rocco in sostanza ha ieri parlato più da teorico che da politico, più da dilettante di discussioni accademiche che da uomo di Stato che prospetti la fisionomia della sua azione sovrana nella lotta di classe. Noi quindi non sappiamo ancora, se lo Stato interviene prima o dopo, e se intervenendo si preoccupi di tutelare gli interessi generali che in ogni contrasto economico si chiamano consumatori e a spese di chi debba farsi la conciliazione. Poichè l'intervento dello Stato presuppone una conciliazione coatta imposta e non certamente spontanea, ogni imposizione superiore porta ad un sacrificio delle parti; quello che ci interessa sapere è chi debba compiere il sacrificio e a quali principi lo Stato si ispiri nell'imporlo. Di chi è tutore — conclude la *Voce Repubblicana* — in una parola lo Stato fascista?».

Il *Mondo* trova che l'enunciazione del sindacalismo integrale entro il quale dovrebbero confluire tutte le classi che concorrono alla produzione, non è nuova, ma offre in questo nuovo testo una nuova prova di ideologismo, di poca aderenza alla realtà.

«Che cosa significa — chiede il giornale — sul terreno concreto della vita, solidarietà nel campo della produzione, quando non è possibile — e l'on. Rocco lo confessa — solidarietà e garanzia di perfetta equità nel campo della distribuzione? Chi è disposto a produrre una ricchezza di cui è incerta la partecipazione nell'immediato domani che urge con tutti i suoi bisogni? Una solidarietà tra i vari fattori della produzione esiste realmente all'atto della produzione stessa. Esiste in quanto si crea automaticamente. Il prodotto è il risultato di una convergenza di sforzi che partono dalla organizzazione industriale e si irradiano per tutti i meandri nei quali la produzione si elabora e giunge a compimento. Ma codesta solidarietà, che è un prodotto naturale dell'odierno industrialismo della macchina, dell'accentramento industriale, della divisione del lavoro, non può essere disciplinata dalle «sempre risorgenti utopie del socialismo di Stato» come chiamava Antonio Labriola le velleità paternalistiche a cui si attacca l'on. Rocco».

I demosociali e la secessione

Per il 2 dell'entrante mese è convocato a Roma il gruppo parlamentare repubblicano e per il 18 il consiglio nazionale dei demosociali. L'on. Di Cesarò, che non aveva ancora espresso il suo pensiero sullo sbloccamento dell'Aventino e scrive su *Lo Stato Democratico* di imminente pubblicazione, che «le deliberazioni della direzione del partito socialista massimalista di riprendere la sua libertà di azione, chiarificano una situazione che si andava facendo ogni giorno più confusa, quella dell'Aventino».

«Oggi l'Aventino — prosegue l'on. Di Cesarò — come coalizione secessionista di partiti di opposizione non è ufficialmente più; ed è quindi possibile riprendere con la libertà di azione anche quella libertà di parola che non era lecita e consentita finchè la fine, soltanto virtuale della coalizione, non dispensava i partiti aventiniani dal rispetto della disciplina. Virtualmente, infatti, la coalizione era già spezzata dal giorno in cui la democrazia sociale intimò di non voler più condividere la responsabilità di una tattica che le appariva nociva e pericolosa».

Dopo aver constato che la secessione aventiniana è stata doverosa in un primo momento, e che poi si è isterilita in un gesto negativo, lo scrittore continua:

«I massimalisti accusano oggi i gruppi costituzionali di aver con la loro resistenza legalitaria e dinastica impedito un'azione di organizzazione di movimento del paese che essi hanno sempre propugnato, e perciò riprendendo adesso la loro libertà di movimento, intendono anche di ritornare nell'aula di Montecitorio per svolgervi quell'opera di polemica parlamentare che può giovare a meglio favorire la propaganda fra il popolo».

«Deve questo sbloccamento significare anche la fine dell'Aventino, fine cioè della coalizione fra gli altri partiti di opposizione?».

Un nuovo documento massonico

La polemica massonica è mantenuta viva dall'*Idea Nazionale*. Il giornale pubblica oggi un brano di un'altra circolare del gran maestro di palazzo Giustiniani. Nel dar conto a tutte le loggie italiane dell'opera da lui svolta presso l'ufficio internazionale massonico di Ginevra (Francia, Italia, Belgio e Portogallo) e nel tracciare le linee di azione alle loggie medesime, Domizio Torrigiani scriveva:

«Come in un esercito, ognuno nella Massoneria deve assolvere il dovere che gli è proprio. Ora, quel tanto di politica che in senso alto e superiore, l'ordine può fare, e deve in considerazione della circostanza che i tempi critici minacciano i suoi principi e le sue conquiste, non può davvero essere materia di discussione delle loggie, ma soltanto oggetto di deliberazione da parte dei consessi e degli uffici responsabili onde l'ordine è governato. Anche è da evitare dai giovani fratelli l'abitudine sconfortantissima per tutti di supporre regolarmente come non creato, non pensato, non fatto ciò di cui non si ha notizia, quasi non fosse regola nostra astenerci dal comunicare ogni cosa, ogni atto, e i poteri centrali non avessero, non dico il diritto, ma il dovere inderoggabile del segreto. In una organizzazione a tipo essenzialmente segreto, la gerachia è condizione necessaria di vita, e la competenza e l'autorità sono anche in ragione delle notizie possedute».

«I poteri centrali massonici hanno dunque — commenta l'*Idea Nazionale* — a confessione stessa del recentemente confermato Gran Maestro dell'Ordine, non solo il diritto, ma il dovere inderogabile del se-

L'on. Mussolini festeggiato ad Ivrea

Entusiastiche manifestazioni di popolo

CHIVASSO, 28

Stamane alle 11.45 il Presidente del Consiglio col sottosegretario on. Teruzzi ed il seguito, proveniente dal castello di Andrate, donde aveva assistito alle manovre militari, è giunto ad Ivrea. A riceverlo si trovavano una grande folla di cittadini, i fascisti in camicia nera, rappresentanze di associazioni, che hanno tributato entusiastiche accoglienze all'on. Mussolini, mentre nella sua automobile venivano lanciati numerosi fiori. Tra le autorità presenti erano il sindaco di Ivrea, i sindaci del circondario, il prefetto di Torino, gr. croce d'Adamo; il commissario del comune di Torino, generale Etna; gli on. Gemelli, Predazzi, Quilico, Galeazzi, oltre alle autorità militari.

Dopo aver passato in rassegna i reparti d'onore della Milizia nazionale, il Presidente del Consiglio è salito nel Municipio, dove il sindaco ha pronunciato calorose parole di saluto verso il capo del Governo. Lo ha ringraziato per la visita fatta, assicurando che queste popolazioni forti e laboriose sono pronte ad obbedirlo ad un suo cenno, per il bene della Patria. Il prefetto D'Adamo ha poscia presentato all'on. Mussolini i sindaci del circondario, tutte le autorità, tra cui il vescovo. Intanto, l'immensa folla che gremiva la piazza, applaudiva insistentemente e reclamava a gran voce di vedere il Duce, e questi affacciatosi al balcone, è stato salutato da entusiastiche ovazioni.

L'on. Mussolini ha pronunciato poche parole di ringraziamento, dicendo che la fresca adunata di Ivrea chiudeva degnamente la sua indimenticabile settimana piemontese. «Ora dopo i discorsi — ha soggiunto il Presidente — ci vogliono le opere. Dopo aver accennato al tempo trascorso fra i soldati, il Presidente ha elevato un inno all'Esercito e all'Aviazione, ed ha chiuso il suo dire col grido: viva il fascismo!, al quale tutta la folla ha fatto eco, gridando inoltre: viva il Duce!

L'on. Mussolini si è poi recato alla sede del Fascio, ove gli sono stati offerti magnifici fiori. Alle parole di saluto rivoltegli il Presidente ha risposto invitando i fascisti a procedere con disciplina salda e concorde per la via, dalla quale non si tornerà più indietro, fatto segno a continue manifestazioni di entusiastico omaggio. Il Presidente del Consiglio ha assistito allo sfilamento delle squadre sportive fasciste, ed alle 12.30, sotto una pioggia ininterrotta di fiori, al suono degli inni fascisti e fra gli «alalà!» entusiastici della folla, è partito con un treno speciale per Milano.

L'arrivo del Presidente a Milano

MILANO, 28

Alle 15 è qui giunto l'on. Mussolini. Poichè l'arrivo del Presidente del Consiglio non era conosciuto, alla stazione si trovavano a riceverlo il sindaco sen. Mangiagalli, il prefetto comm. Pericoli, l'on. Alfieri ed alcuni intimi. La sera del 30 corr. l'on. Mussolini ripartirà per Roma.

L'on. Farinacci riafferma a Lecce

la necessità dell'"intransigenza assoluta,,

LECCE, 28

L'on. Farinacci è arrivato da Bari in automobile, col suo segretario cav. Castelli, stamane, alle 11.40, sboccando sul piazzale di Porta Napoli, dove erano convenuti a riceverlo i deputati della provincia, le autorità e numerosa folla di cittadini. Tutto il piazzale ed il vicino campo polisportivo erano festanti di bandiere e di striscioni e manifesti multicolori inneggianti all'Italia, al Re, a Benito Mussolini, all'on. Farinacci. Questi è stato subito stretto da presso dai convenuti, che gli hanno dato per primi il benvenuto. Notavansi i deputati Starace, Pellizzari, Bono Zaccaria, Mongiò, Franco Manfredi; il prefetto comm. Marri, il commissario regio del Comune, il generale della Milizia, Torre, il questore. L'on. Farinacci è salito in automobile scoperta, ... in altre automobili hanno preso posto ... le autorità. Si è formato così un corteo che si è diretto al prossimo campo polisportivo.

Subito dopo, riformatosi, il corteo si è diretto verso piazza Santoronzo, la più grande della città, dove erano convenute le rappresentanze dei sindacati e fasci del capoluogo della provincia e dei circondari di Lecce e di Brindisi, le squadre del fascismo leccese, le avanguardie, i balilla, le rappresentanze delle amministrazioni comunali con i relativi gonfaloni: una vera selva di bandiere e gagliardetti. Quando l'on. Farinacci è comparso a una finestra di palazzo Tana, prospicente la piazza, un'acclamazione formidabile prolungata lo ha acclamato. Sono così passati parecchi minuti dalle acclamazioni. Ottenuto il silenzio l'on. Farinacci, presentato dall'on. Starace, ha preso la parola e ha pronunciato il seguente discorso:

Cittadini, lavoratori! Voi forse immaginavate un Farinacci vestito da pellirossa, forse, dando fede alla stampa avversaria, voi vi aspettavate delle parole di fuoco e di violenza. No, signori, la nostra propaganda è per la educazione delle folle e la nostra parola ci serve esclusivamente per fare delle constatazioni, la parola d'ordine per tutti i fascisti è: intransigenza assoluta. Intransigenza soprattutto contro noi stessi per poterla imporre agli altri. Fascisti! Io sono convinto che tra poco il fascismo sarà fede dell'intero popolo italiano. Il partito deve diventare l'avanguardia e la difesa del Governo. Più che un partito sarà una religione ed i gregari non potranno essere che i sacerdoti di questa religione. Miglioriamo sempre più noi stessi, combattiamo gli infidi, che si sono intrufolati nelle nostre file, allontaniamo da noi l'affarismo e l'ambizione e rendiamoci degni della grande istoria che vogliamo imporre al popolo italiano.

Cittadini, fascisti! Ringrazio l'amico Starace che ha voluto a nome vostro porgermi il saluto, saluto che io vi contraccambio entusiasticamente. Si disse un giorno dai nostri avversari che se il fascismo poteva crearsi e rafforzarsi nel nord, dove fu necessario reagire a dei partiti sovversivi che avevano un trentennio di propaganda e di organizzazione, non era possibile creare nel Mezzogiorno un vero fascismo. E gli stessi avversari definirono pazzesca la mia tesi intransigente. La vostra presenza qui è sufficiente a dimostrare che se il fascismo ha distrutto nel settentrione le potenti organizzazioni politiche, ha distrutto nel Mezzogiorno tutte quelle situazioni personali le quali se potevano soddisfare gli egoismi e le ambizioni dei singoli, non certamente potevano risolvere i problemi che dovevano portare la redenzione ed il benessere sulle vostre popolazioni.

Nel nord l'intransigenza è trionfata contro i vecchi partiti e cioè contro gli uomini coalizzati, qui è trionfata contro gli uomini che con la loro politica vi hanno umiliati e disonorati. Qui fra la moltitudine vi saranno sicuramente i non fascisti e ad essi mi rivolgo per chiedere se è vero che mentre i passati Governi si ricordavano del Mezzogiorno solo ala vigilia delle elezioni politiche, l'attuale Governo, senza nulla promettere, e senza nulla chiedervi in cambio, ha risolto nelle vostre province quei problemi che costituivano le vostre migliori aspirazioni.

L'accerchiamento dei "rossi,, nel Canavese

alla presenza del Re, del Princ. Umberto e di Mussolini

NOVARA, 28

Stamane verso le 9 il Presidente del Consiglio, col seguito, è arrivato al castello di Andrate, situato sull'alto di un monte, donde si poteva bene osservare lo svolgimento delle esercitazioni militari. Poco prima del Presidente, ad Andrate era giunto il Principe ereditario, col suo primo aiutante di campo, generale Clerici. L'on. Mussolini ha salutato il Principe e si è intrattenuto con lui. Dopo pochi minuti è arrivato il Re col primo aiutante, generale Cittadini, l'ammiraglio Rota, il colonnello Messea. Mano a mano, sono giunti il Duca d'Aosta e i Duchi di Pistoia e di Bergamo. L'on. Mussolini si è recato incontro al Sovrano, il quale ha salutato cordialmente il Presidente.

Al loro arrivo, il Re, i Principi e il Presidente Mussolini sono stati ossequiati dai sottosegretari di Stato, generali Cavallero e Bonzani e on. Teruzzi, dal capo di S. M. generale Badoglio, dall'ammiraglio Acton, dai generali Giardino, Cattaneo e Petitti di Roreto e da numerosi ufficiali.

Il Sovrano, avendo al lato l'on. Mussolini e seguito dai Principi e dalle altre personalità, si è recato sopra un'altura che dal castello si spinge verso le vallate, donde si poteva osservare splendidamente lo svolgimento della manovra, consistente nell'accerchiamento dei rossi da parte degli azzurri. Nel cielo intanto si svolgeva tra gli aeroplani dei due partiti una vivace battaglia aerea, mentre gli aeroplani da bombardamento bombardarono le posizioni nemiche. Da tutta la cortina dei monti è un crepitio di mitragliatrici e un tuonare di artiglierie. Il Re, l'on. Mussolini, i Principi ed i generali hanno seguito lo svolgimento delle operazioni, mentre il generale Badoglio, il generale Giardino e il generale Cattaneo e gli altri ufficiali generali più elevati discutevano di temi attinenti all'azione. E' stato osservato in special modo il completo mascheramento che rende invisibili le mitragliatrici ed i pezzi che sparano.

Lo spettacolo è magnifico. La Dora in lungo nastro ceruleo scorre nella valle tutta verde ai piedi del monte donde si assisteva alle manovre. Il cielo è sereno e consente che si vedano anche i casolari più lontani del Canavese e del Valdostano, e le bianche borgate appollaiate sui monti tra le foreste di castani. La bellezza del panorama e la tranquillità dei luoghi contrastano con quel fragore di armi.

Alle 11.30 il Presidente del Consiglio si è accomiatato dal Re, dai Principi reali, dagli ufficiali generali, ed in automobile è partito per Ivrea, mentre il Sovrano ed i Principi sono rimasti sul posto fin dopo mezzogiorno, e cioè fino al termine dell'azione.

La fine delle manovre

Il fronte avversario spezzato dagli "azzurri,,

ROMA, 28

L'*Agenzia Stefani* comunica da Caluso in data 28 settembre:

«Con la manovra d'oggi hanno avuto termine le esercitazioni combinate dell'Esercito e dell'Aeronautica nel Canavese. Il partito azzurro, che aveva precedentemente ricacciato l'invasore spingendosi fino alle alture di Mollengo, ha ripreso l'avanzata all'alba di stamane in direzione nord, con l'intento di superare le resistenze della stretta di Borgofranco e di costringere lo avversario a un nuovo spiegamento in profondità lungo la valle d'Aosta. Il partito rosso si era rafforzato sulle posizioni tra Donato e Borgofranco, dando particolare sviluppo all'organizzazione definitiva del nodo di Andrate, come quello che verosimilmente doveva ritenersi l'obiettivo delle più pericolose offese. Dal canto suo, il comandante degli azzurri aveva ordinato che lo sforzo principale dovesse appunto svolgersi a scardinare la difesa di Andrate, segnalata dalle ricognizioni terrestri e aeree come saldamente costituita.

Sulla base di questi concetti, alle 8 si è delineata un'avanzata dell'ala destra azzurra verso Donato. Questo movimento aggirante, eseguito da truppe celeri, da artiglieri e fanteria, spostati preventivamente con autoreparti, ha provocato lo spiegamento di buona parte delle riserve divisionali rosse. Circa due ore dopo si pronunciava anche l'attacco del centro e della sinistra degli azzurri, condotto alla massa principale delle truppe divisionali, rinforzate da un gruppo di squadroni appiedati. Secondo questo schema, l'azione ha avuto i suoi ulteriori logici sviluppi, fino a portare gli azzurri con atto risoluto, cui hanno partecipato anche reparti di carri armati, a spezzare il fronte rosso nel tratto fra Donato e Croce Serra.

Questo episodio, congiunto con l'effetto prodotto dal movimento aggirante, faceva ritenere risolta la situazione tattica e finalmente raggiunti gli scopi didattici prefissati, che per l'esercitazione odierna acquistavano particolare rilievo dalla natura montuosa del terreno. Come nei precedenti giorni, l'aviazione è stata attivissima nei suoi compiti di ricognizione. Quella del partito rosso ha inoltre bombardato i campi di aviazione del partito nazionale, e quella azzurra ha partecipato alla battaglia con azioni di bombardamento e di mitragliamento con l'aviazione ausiliaria e con la massa indipendente.

Assistevano alle manovre S. M. il Re, S. A. R. il Principe di Piemonte, S. A. R. il Duca d'Aosta, le LL. AA. RR. i Duchi di Pistoia e di Bergamo, il Presidente del Consiglio e ministro della Guerra on. Mussolini, i sottosegretari di Stato Cavallero, Bonzani e Terruzzi, il capo e il sottocapo di S. M., generali Badoglio e Graziani, e tutti i generali facenti parte della direzione superiore e della direzione effettiva, delle manovre. Domani, tutte le truppe che hanno partecipato alle manovre verranno passate in rivista, a Ivrea, da S. M. il Re.»

Il disastro del dirigibile americano

NEW YORK, 28

Le indagini esperite dalla commissione d'inchiesta sulle cause del disastro del «Shenandoah» hanno rivelato la fondatezza delle accuse lanciate contro il Dipartimento della marina dalla vedova del comandante dell'aeronave, signora Landsdowne.

La commissione d'inquista ha accertato che il comandante Landsdowne aveva ripetutamente protestato, date le incerte condizioni atmosferiche, contro l'ordine di prendere il volo. Nella tema di temporali — comunissimi nel periodo estivo — il Landsdowne si è opposto fino all'ultimo al compimento di grandi prove, appoggiato in questo dal comandante in seconda Steele. Finalmente, di fronte alle ripetute ingiunzioni pervenutegli, egli iniziava ugualmente il volo che doveva avere una così tragica fine.

Le rivelazioni della commissione d'inchiesta hanno avuto larghissima eco nei giornali e nell'opinione pubblica. Esse sono valse fra l'altro a dar nuova esca alle accuse lanciate recentemente dal colonnello Mitchell contro l'accessiva burocrazia di Washington. Molti giornali domandano a gran voce un'energica revisione degli uffici della Marina e dell'Aviazione.

Improvvise difficoltà d'intesa a Washington

nelle trattative franco-americane per il debito

Le nuove proposte di Caillaux

A Parigi si considera la possibilità di rottura

PARIGI, 28

Notizie ottimistiche e notizie pessimistiche sullo svolgimento dei negoziati a Washington per i debiti si susseguono in modo che non riesce troppo facile orientarsi. Tuttavia si può rilevare che la tendenza pessimistica ha il sopravvento anche nei commenti di quasi tutti i giornali e vi è chi prevede che Caillaux possa essere costretto a ritornare senza nulla aver concluso.

In merito alla riunione avvenuta stamane fra la Commissione americana e la Delegazione francese, uno degli inviati del *Petit Parisien* telegrafa le seguenti informazioni:

«La Delegazione francese e la Commissione americana dei debiti si sono nuovamente riunite questa mattina in seduta plenaria alla Tesoreria, sotto la presidenza di Mellon. Come era stato annunziato, Caillaux ne ha approfittato per consegnare ai rappresentanti degli Stati Uniti la sua nuova proposta, i cui termini erano stati definitivamente fissati ieri sera. Nulla ancora è trapelato sull'accoglienza che è stata fatta a queste nuove proposte; ma vi è ogni ragione di pensare tuttavia che le conversazioni che hanno avuto luogo da venerdì sera fra il signor Mellon e Caillaux; il contatto continuo mantenuto fra esperti francesi e americani e le occasioni che sono state date ai membri delle due Commissioni di incontrarsi in modo non ufficiale, abbiano eliminato qualunque movimento di sorpresa nei loro riguardi. La colazione di domenica nella casa di campagna del signor Mellon e la visita alla tomba di Washington, che riunivano i delegati francesi e americani, avevano permesso in ogni caso al ministro delle Finanze e ai suoi collaboratori di tener conto nella più alta misura possibile dei suggerimenti americani, senza per questo abbandonare i principi che erano alla base della prima offerta francese.»

Quali le basi delle nuove proposte francesi? Queste, secondo telegrafano da Washington all'*Information*:

«Sembra che la risposta francese alla commissione americana sia uno sviluppo e una spiegazione della prima offerta piuttosto che una offerta nuova. Può darsi tuttavia che la risposta di Caillaux al «memorandum» americano indichi la possibilità di un miglioramento condizionato della offerta iniziale fatta dalla delegazione. Ma questo documento non parlerebbe tuttavia di nuove cifre; conterrebbe la riserva già fatta che l'America deve accordare alla Francia una clausola protettrice per quel che concerne la sua capacità di pagamento eventuale e insisterebbe d'altra parte su una certa riduzione degli interessi scaduti e su certe facilitazioni concernenti i trasferimenti.

All'ultima ora si conferma che Caillaux nella risposta che ha consegnato stamane al Tesoro americano è rimasto sulla sua posizione iniziale, senza avanzare nuove cifre».

L'inviato speciale del *Matin* a Washington, Lauzanne, questa volta ad uso e consumo del pubblico americano, pubblica un articolo nella *New York Herald Tribune*, articolo in cui dopo aver rilevato come i creditori della Francia pretendono in ogni modo di essere pagati, fa osservare che per contro la Francia stessa tiene un ben diverso contegno nei confronti degli Stati suoi debitori, e facendone l'elenco egli pone a capo lista l'Italia: l'Italia, la Cecoslovacchia, la Polonia, la Jugoslavia e la Grecia.

Ora, se nessuno può contestare all'egregio giornalista il legittimo desiderio di difendere gli interessi del proprio paese come egli crede, non si può invece non contestargli il diritto di servirsi di argomenti che non corrispondono alla verità dei fatti. Poichè in questo caso la verità è che l'Italia non deve un soldo alla Francia, ma è invece la Francia, fatti tutti i conti, che deve all'Italia una somma aggirantesi sui 380 milioni.

La decisione entro il 3 ottobre

ROMA, 28

L'*Agenzia di Roma* riceve da Washington che dalle decisioni prese dalla delegazione francese per i debiti risulta che la data di partenza di Caillaux è fissata definitivamente per il 3 ottobre e non per il 2 ottobre come era stato detto da qualche giornale, e che tale data non sarà in alcun caso prorogata. Entro il 3 ottobre dunque dovrà essere raggiunto l'accordo tra la Tesoreria americana e la delegazione francese. Che ad un accordo non si possa arrivare è da escludersi, nonostante le notizie pessimistiche e contradditorie diffuse nella stampa e la severità mostrata dalla Tesoreria americana. C'è solo da contare su una serie laboriosa di trattative delle due delegazioni, poichè le loro posizioni e proposte iniziali si sono rivelate notevolmente divergenti.

I punti finora emersi da queste trattative, da non ritenersi però ancora definitivi, sono i seguenti: 1) la Francia riconosce la sua obbligazione per l'intero suo debito; 2) gli Stati Uniti non intendono rinunciare al rimborso dell'intera somma di capitale dei prestiti fatti; 3) gli Stati Uniti domandano il pagamento di un interesse del 3 e mezzo per cento per la maggior parte del debito francese. Abolito il problema dei debiti, gli Stati Uniti accorderanno immediatamente un prestito alla Francia.

Da questi punti appare che la discussione si concentra attualmente sopratutto sulla rateazione, sulla forma e sulle varie altre condizioni del pagamento. La commissione americana dei debiti — aggiunge l'informazione dell'*Agenzia di Roma* — ha affermato la sua convinzione, nonostante i contrari documenti presentati dalla delegazione francese, che la Francia è capace di far fronte a tutte le sue obbligazioni.

Una seduta di 22 minuti

LONDRA, 28

La *Central News* riceve questa notte da Washington, che la Conferenza per i debiti si è riunita stamane per sentire la risposta di Chaillaux alle controproposte americane. La seduta è durata solo 22 minuti. La notizia del suo subitaneo scioglimento ha causato molta sorpresa, tanto più che Caillaux avrebbe lasciato l'aula in istato di visibile eccitamento, rifiutando ogni delucidazione. Egli ha detto che soltanto il ministro Mellon può dare alla stampa le informazioni che credeva più opportune su quanto si svolse in seno alla Conferenza. Si apprende tuttavia che Caillaux avrebbe fatto un'ultima offerta che aumentava notevolmente lo sforzo finanziario francese. L'attrito franco-americano sarebbe di una certa entità.

Un clamoroso incidente a Ginevra

durante la seduta del Consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 28

Un incidente è avvenuto stamane durante l'ultima seduta del Consiglio, l'incidente più grave che mai si sia verificato da che funziona questo austero consesso.

Il Consiglio doveva prender atto della ratifica della convenzione per il territorio di Memel da parte di tutti i Governi interessati, per fissare la procedura per la sua applicazione. Al tavolo del Consiglio sedeva come parte interessata anche il delegato lituano Galvanauskas.

Il relatore Buani, proponeva che delle petizioni che pervenissero relativamente ad infrazioni o pretese infrazioni da parte del Governo lituano al trattato per la protezione delle minoranze, il segretario desse comunicazione ai membri del Consiglio, che avrebbero deciso poi se e quale seguito si dovesse dare. Il delegato lituano sostenne la tesi che questa proposta era contraria alle disposizioni della convenzione, e con voce altissima e battendo i pugni sul tavolo, dichiarò che il Consiglio non aveva diritto di dare un simile mandato alla segreteria. Ad onta delle tranquille spiegazioni fornitegli dal francese Paul Boncour che presiedeva, il delegato lituano, respinta la propria sedia, uscì dalla sala sbattendo la porta.

In seduta segreta il Consiglio procedette poi alla nomina dei membri della commissione d'investigazione per la frontiera fra l'Irak e la Turchia, designando come presidente il generale Laidoner. Il generale sarà assistito da due altri membri, che saranno designati dal comitato dei tre, incaricato di studiare la vertenza di Mosul.

Da ultimo il Consiglio decide che la prossima sessione, quella di dicembre, avrà luogo a Ginevra, mentre quella di marzo si terrà a Madrid.

Lyautey chiede di essere esonerato

dalla carica di residente generale al Marocco

PARIGI, 28

L'unica notizia interessante di oggi sul Marocco è quella del ritorno definitivo in Francia del maresciallo Lyautey. Una nota ufficiosa da Rabat informa, infatti, che alla fine del consiglio ebdomadario dei direttori e dei capi servizio, che si è riunito stamane, il maresciallo Lyautey ha annunciato che, dato il ristabilimento che si è realizzato con le ultime operazioni militari, aveva rivolto al Governo la domanda di essere sostituito come residente generale.

Un milite pugnalato a Perugia

ROMA, 28

Il *Popolo d'Italia* riceve da Perugia: «Sabato sera verso le 20 circa, in piazza Forte Braccio, il noto sovversivo Luciano Fringuelli, detto «Menelik», aggrediva il milite della 102.a legione, Walter Palmari, e lo feriva con un colpo di pugnale al petto. Il ferito venne trasportato prontamente all'ospedale dove gli venne riscontrata una ferita fortunatamente non grave, ma che tuttavia richiederà una degenza non breve. Il questore diede subito istruzioni perchè fosse rintracciato e arrestato il feritore, il quale più tardi si costituiva però ai carabinieri di Piazza d'Armi. La notizia del ferimento ha destato vivo fermento negli ambienti fascisti».

Le Principesse Giovanna, Maria e Jolanda partite per Bruxelles

MILANO, 22

Col direttissimo proveniente da Torino sono giunte le Principesse Giovanna e Maria di Savoia, Jolanda di Bergolo e Adelaide di Genova, accompagnate dal medico di corte dott. Quirico. Le Principesse sono state ricevute alla stazione dalla Principessa Mafalda e dal consorte Principe d'Assia, qui giunti ieri nel pomeriggio. Dopo una breve sosta in città le Principesse reali sono partite alle 14.30, col direttissimo del Gottardo, per Bruxelles.

La partenza per la Germania

della coppia principesca d'Assia

MILANO, 28

Quest'oggi verso le 17, la Principessa Mafalda e il Principe Filippo d'Assia hanno visitato l'Esposizione biennale di arti decorative alla Villa Reale di Monza. Dopo aver percorso le numerose sale della mostra, gli augusti ospiti hanno fatto ritorno a Milano in automobile e questa sera sono partiti per la Germania.

Vittorie fasciste nelle elezioni amministrative

BRESCIA, 28

Hanno avuto luogo le elezioni generali amministrative nel comune di Capriolo. La lista del partito fascista ha conquistato la maggioranza e la minoranza.

AQUILA, 28

Nelle elezioni amministrative svoltesi ieri a Pacentra è riuscita la lista fascista, che ha conquistato maggioranza e minoranza.

Nuovi incidenti a Firenze

FIRENZE, 28

Altri incidenti sono avvenuti oggi a Firenze. Un primo episodio si verificava al mercato centrale, ove un ispettore annonario si trovò alle prese con due giovani, uno dei quali lo colpì con un bastone. Più tardi un gruppo di giovani si presentava in una trattoria in via Ariento, chiedendo del proprietario. Certo Gattini Caira che voleva inframettersi venne colpito con alcune bastonate e dovette riparare all'ospedale. Nel parapiglia alcuni vetri del locale andarono in frantumi. Più tardi un incidente del genere si verificava in una latteria in via della Vigna Nuova. Anche qui vi fu un po' di trambusto con rottura di stoviglie e cristalli. Poi nella sala da bigliardo di un caffè due impiegati furono percossi. Infine il verniciatore Gino Buzzoni veniva avvicinato da un gruppo di giovani e colpito con bastonate.

Si ha da Avenza, che tre fascisti mentre passeggiavano la notte scorsa venivano fatti segno a tre colpi di rivoltella sparati da un noto sovversivo. Uno dei colpi raggiungeva al braccio sinistro il giovane Perfetti Alessandro che fu ricoverato all'ospedale. I fascisti locali immediatamente iniziavano le rappresaglie e incontrato il noto sovversivo, Gino Biffi, lo colpivano a bastonate.

La sagra della friulanità a San Giorgio di Nogaro

Il convegno della Filologica friulana

UDINE, 28

Il convegno della Società filologica friulana, seguito ieri a S. Giorgio di Nogaro, ha avuto un'imponenza che ha superato di gran lunga quella dei passati convegni.

Da tutto il Friuli si erano date convegno le autorità più cospicue della regione.

Notiamo: gr. uff. Umberto Ricci, prefetto del Friuli; conte Gino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale per la Amministrazione provinciale; conte Giuliano di Caporiacco, segretario generale dell'Amministrazione provinciale; on. Pier Sylverio Leicht, presidente della Deputazione storica friulana; on. Francesco Marani, di Gorizia; on. Luigi Spezzotti, commissario del Comune; Vittorio Vittorelli, di Padova; Gino Piva, del *Resto del Carlino*; Luigi Fontanini, di Udine; Guglielmo di Montegnacco; Achille Cristofori; sac. Battista Monai, parroco di S. Giorgio di Nogaro; Consiglio d'amministrazione del lascito Giovanni Chiabà di S. Giorgio di Nogaro; Circolo agricolo di S. Giorgio di Nogaro; Piero Guglielmi; G. Foghini; Guido Carnelutti, di Udine; prof. Olinto Marinelli, per l'Istituto geografico italiano; Riccardo Geremia, di Palmanova; Pietro Venturini, di Udine; Gino Gremese, di Udine; Attilio Bertoglio, di Udine; Faustino Bisiaco; Filiberto Savoia, di Udine; cav. Giovanni Tonini; prof. Giuseppe Torelli, giunto da Trieste; avv. Tavasani e figlio, di Udine; Lodovico Quarina, di Udine; avv. cav. Carlo Quarina, di Udine; Giuseppe Vatri, di Udine; conte Ludovico di Caporiacco; Aldo Riello, di Udine; geom. Eugenio Vidale, di Palmanova; prof. Ugo Pellis; comm. prof. Ercole Carletti, di Udine; avv. Luigi Ballico, di Udine; prof. Giovanni Lorenzoni, di Gorizia; Giov. Batt. Collorig, di Gorizia; cav. Alberto Michelstaedter; dott. Achille Villoresi, di Udine; prof. Bindo Chiurlo, di Udine; Guglielmo Jetri, di S. Giorgio di Nogaro; direttore didattico Giuseppe Franzot, di Gorizia; rag. Ciro Ticò, di Udine; Luigi Fontanini, di Udine.

Avevano poi aderito, fra gli altri, S. E. Pietro Fedele, ministro della Pubblica Istruzione (rappresentato dal prof. Dolfo Zorzut); sen. barone Elio Morpurgo; sen. conte Filippo Savorgnan di Brazzà; sen. conte Francesco Rota; S. E. mons. Rossi, arcivescovo di Udine; on. Piero Pisenti; on. Michele Gortani; prof. Matteo Bartoli; prof. Giulio Bertoni; Cassa di risparmio di Udine; prof. Giovanni Brusin, di Aquileia; Associazione studenti universitari cattolici friulani (rappr. dal dott. Carlo Bressani); Accademia di Udine, Università Popolare e Deputazione friulana storia patria (rappresentate dal barone Elio Morpurgo).

Il ricevimento a S. Giorgio

La partenza da Udine dei congressisti è avvenuta con treno speciale alle 8. Attendevano alla stazione di S. Giorgio, il sindaco geom. Taverna, gli assessori Bandiera e Viviani, conte Max di Montegnacco, prof. Cristofori, e numerose altre autorità del paese e rappresentanze di istituzioni. Vi era anche la banda, che tra l'incrociarsi più vivo degli applausi suonò l'inno «Alla Furlania».

Si formò subito un corteo, che mosse al Municipio, ove alle 9.30 seguì il ricevimento ufficiale. Porse il saluto ai congressisti il sindaco geom. Taverna, e a lui rispose con appropriate parole il presidente della Filologica, conte di Prampero, che terminò il suo dire inneggiando a S. Giorgio di Nogaro.

I lavori del Congresso

Il Congresso della Filologica iniziò quindi i lavori, nominando presidente dell'assemblea il prof. Chiurlo, e presidente onorario il sindaco geom. Taverna.

Il prof. on. Leicht, prima che si inizino i lavori, porta l'adesione della Deputazione di storia patria; e il prefetto gr. uff. Ricci, tra le più vive acclamazioni, detta tutta la sua soddisfazione per essere presente a questa sagra della friulanità, comunica di aver disposto la somma di lire 3000 quale premio per un concorso storico. L'illustre rappresentante del Governo, tra il rinnovarsi degli applausi, propone egli stesso il tema: «Ricerche storiche sulla contea di Gorizia attraverso il tempo e suoi legami col Friuli».

Il presidente conte di Prampero legge quindi la relazione morale, e il prof. Bressani quella finanziaria. Entrambe le relazioni sono approvate.

L'avvenire del Friuli
Il discorso ufficiale del prof. Pellis

Tra la più viva attenzione, prende quindi la parola il prof. Pellis di Trieste, il quale pronuncia il discorso ufficiale del Congresso.

Premessa la sua religione per il Friuli, afferma che a sei anni di distanza dalla fondazione, la Filologica friulana è un notevole fattore morale, culturale e materiale nella vita del Friuli, ed è bene che essa esamini quali possono e debbono essere i suoi compiti nell'avvenire. Il Friuli, dopo lo strazio e la distruzione è più vivo, più forte di prima. Lo dicono e scrivono tutti coloro che vengono fra noi per diporto, per affari o per visitare le nostre esposizioni.

Ma perchè gli elementi fattivi possano dare il massimo rendimento, sono necessarie: omogeneità di direttive, compattezza di intenti, coordinazione costante delle energie. Tutto ciò deve partire da un centro unico, bene potenziato, accumulatore e irradiatore ad un tempo. Più potente è la centrale e più vigorosa è l'energia che essa distribuisce. Udine, il centro della nostra provincia, centro geografico e storico come pochi, deve prendere il massimo sviluppo per forza propria e per la collaborazione generale. Udine sta a capo d'una provincia d'un milione di cittadini, sta nel cuore di un territorio che ha una fisonomia propria, fondamentalmente agricola, e deve poter mantenersi indipendente dai due grandi centri marinari di Trieste e Venezia, non in antagonismo con essi, ma formando un anello di congiunzione per un legame più stretto nella comune missione nazionale.

Forza economica

Perchè — dice — questo nostro capoluogo possa salire presto ad alta potenzialità e quindi sicura indipendenza dai centri maggiori, è necessario accelerare con tutti i mezzi il suo sviluppo. La base di ogni energia fattiva è la forza economica. Non l'egoismo, ma uno spirito elevato, ben alto al disopra delle persone e dei campanili dovrà informare questa collaborazione economica.

Allo sviluppo economico del Friuli e quindi del capoluogo contribuirà validamente l'attuazione d'un piano organico di comunicazioni, specialmente verso oriente. Queste comunicazioni ferroviarie, tramviarie, stradali, automobilistiche, sono una necessità anche per gli interessi generali della Nazione: sono una necessità nazionale per l'assimilazione degli allogeni, che deve essere accelerata con tutti i mezzi, specialmente con mezzi economici, gli unici che persuadono rapidamente e creino una base sicura per l'assimilazione morale e nazionale, come lo dimostra l'esempio tipico di Trieste, che in tempi difficili, con la sua potenzialità economica, assimilò slavi, tedeschi, ebrei, albanesi e greci. Le comunicazioni rapide, sicure e numerose sono anche una necessità militare di primo ordine. Non opere militari permanenti, ma possibilità di rapido movimento decidono oggigiorno le sorti della guerra, che può essere combattuta in qualunque terreno.

Problema quindi economico-nazionale-militare che i soci della Filologica devono agitare con tutto quell'ardore che ci deve infiammare quando si tratti di una vitalissima questione nazionale.

Politica nazionale di confine

L'oratore passa quindi a parlare della politica nazionale di confine e dice:

Udine, che fu capitale della grande guerra, disponendo di forti mezzi finanziari e di rapide comunicazioni, diventerà altrettanto degna capitale della politica nazionale di confine nell'alta Venezia Giulia.

Accenna alle biblioteche di propaganda nazionale istituite a Gorizia meritevoli di tutto l'appoggio, e afferma la necessità che la Filologica si affermi in un campo altrettanto importante quanto scabroso, nel campo della fusione nazionale. La fusione di elementi contrastanti bisogna che sia fatta per gradi, non in forma precipitata, specialmente nella delicata zona di confine, molto più che nell'interno. I docenti, specialmente i maestri, gli impiegati e gli amministratori, devono, per necessità nazionale, essere selezionati opportunamente in modo che corrispondano a tutte le peculiari esigenze delle province di confine.

L'oratore propugna quindi l'istituzione a Udine di una scuola superiore di agricoltura, di un proprio provveditorato agli studi, insomma il maggiore impulso a tutto ciò che può favorire la diffusione della cultura italiana e il collegamento intellettuale col resto della Nazione nel campo scientifico, letterario e artistico.

Passa quindi a parlare nel campo della edilizia, per la quale occorre pure un programma organico: creare e conservare — dice — e non solo nelle costruzioni materiali, ma in tutte le nostre opere. Non basta diffatti creare per il bene del Friuli, bisogna anche conservare: conservare lo spirito, l'orgoglio della friulanità, dell'intima essenza nostra.

Dev'essere nostro orgoglio di conservare la friulanità della nostra terra. Per conservarla è necessario fare attivissima propaganda nei centri maggiori, nella città specialmente; e soprattutto nella parte occidentale della provincia.

E dopo aver detto come debba intensificarsi questa propaganda, l'oratore così chiude tra i più vivi applausi dei congressisti: «Se nei friulani l'amore per la loro terra è religione, allora la «ciasa friulana» sorgerà di certo. Essa sarà il palladio della friulanità, e vi avranno culto devoto e pio i lari della grande e buona famiglia friulana, e vi aliterà quello spirito superiore di serenità che tutti ci affratella davanti alla divina maestra di un'idea e vi arderà perenne davanti al genio della stirpe la fiamma d'amore per il nostro Friuli, terra sacra d'Italia.»

Un saluto agli emigranti

Tra vive acclamazioni, viene poi approvato un saluto a tutti i friulani che sono all'estero e in primo luogo ai lavoratori.

Viene pure approvato il seguente telegramma da inviarsi all'on. Fedele ministro della Pubblica Istruzione: «Assemblea generale della Società Filologica Friulana «Graziadio Ascoli», grata per validissimo appoggio dato dal Governo e particolarmente dall'E. V. alle iniziative sociali, esprime vivissima gratitudine, profonda devozione».

Viene poi fissata a Spilimbergo la sede del congresso per il 1926, e a Cividale quella per il 1927.

Si passa per ultimo alla nomina delle cariche e riescono eletti: presidente, cav. Giacomo conte di Prampero; vicepresidenti: cav. Alberto Michälstaedter, don Alceste Saccavino; consiglieri: cav. Luigi Bonanni, rag. Marco Dabalà, cav. Domenico Del Bianco, Lea D'Orlandi, dir. did. Giuseppe Franzot, dott. Francesco Moro, Francesca Nimis Loi, conte Adonide Percoto, dott. Pietro Someda de Marco, mons. Giuseppe Vale; direttore della rivista: cav. uff. prof. Giovanni Lorenzoni; redattori dello «Strolic»: comm. prof. Ercole Carletti, don Alceste Saccavino; revisori dei conti: rag. Pietro Dall'Olio, rag. Ciro Ticò.

Il banchetto

Nel teatro Marán seguiva quindi il banchetto improntato alla più schietta cordialità e durante il quale vennero eseguiti apprezzati cori friulani.

Al levar delle mense, pronunciò un applauditissimo discorso che fu tutto un inno alla friulanità S. E. l'on. Spezzotti, e brindarono l'on. conte Gino di Caporiacco, il conte di Prampero, e in friulano, il cav. Domenico Del Bianco ed il maestro Rupil.

La XV Conferenza internazionale
di diritto marittimo

GENOVA, 28

Stamane, nell'aula magna della R. Università, decorata con le bandiere di tutte le principali nazioni marittime del mondo, alla presenza del ministro della Giustizia on. Rocco, ha avuto luogo la solenne inaugurazione della 15.a Conferenza internazionale di diritto marittimo, organizzata dal Comitè Maritime International. Il vasto salone era gremito di una folla di autorità e personalità dell'industria e del commercio, di numerossimi congressisti venuti dalla Gran Bretagna, dalla Francia, dal Belgio, dagli Stati Uniti, dall'Olanda, dalla Germania, ecc. Erano pure rappresentati i ministri degli Esteri dal gr. uff. Amedeo Giannini, dell'Economia Nazionale, delle Comunicazioni ed il Commissariato dell'Emigrazione. Tra le autorità presenti erano il sottosegretario di Stato on. Celesia, l'amm. Cagni, il sen. Milano, D'Aragona, i deputati on. Broccardi, Paolo Cappa, Corrado Marchi, Latini, Boggiano-Pico, De Vito, il prefetto di Genova gr. croce D'Arbesio, il generale Squillace comandante la divisione militare, il rettore dell'Università prof. Revelli e numerosi rappresentanti del corpo consolare.

Ha assunto la presidenza Lois Franck ex ministro belga delle Colonie presidente del Comitato marittimo internazionale. Ha preso per primo la parola il prof. Francesco Berlingeri dell'Università di Genova, presidente dell'Associazione italiana di diritto marittimo, il quale ha dato il benvenuto ai congressisti. Accolto da fragorosi applausi, ha pronunciato un discorso il ministro della Giustizia on. Rocco, mettendo in rilievo l'opera del Comitato marittimo internazionale e la opportunità della unificazione del diritto marittimo. Il discorso del ministro Rocco è stato molt oapplaudito. Ha poi parlato in francese il prof. avv. Franck, il quale, dopo aver rilevato lo spettacolo di desolazione che offriva il diritto internazionale all'indomani della guerra, ha enumerato gli sforzi che si fanno per la elaborazione dei nuovi codici internazionali marittimi e la adesione data dalle principali nazioni del mondo all'opera del Comitato marittimo internazionale. L'oratore ha esposto quindi gli argomenti che sono all'ordine del giorno della Conferenza di Genova, rilevandone l'importanza specialmente di quelli che riguardano la circolazione obbligatoria dei passeggeri e particolarmente degli emigranti. Dopo aver inviato un saluto di omaggio alla città di Genova e all'Italia, l'avv. Franck ha proposto che venga chiamato a presiedere la Conferenza il prof. Francesco Bellingeri. Hanno poi pronunciato discorsi l'on. Broccardi, commissario del Comune, che ha porto ai congressisti il cordiale saluto della città, il dott. Loter delegato olandese, già presidente della Corte permanente di giustizia internazionale all'Aia, il delegato inglese sir Normann Hild, il delegato francese Renè Verneaux, il delegato tedesco dott. Alfredo Sieveking ed infine il dep. inglese sir Leslie Scott già solicitator general di Inghilterra e vice presidente del Comitato marittimo internazionale.

Ha quindi assunto la presidenza il prof. Berlingeri; il quale dopo aver ringraziato i congressisti dell'onore fattogli di presiedere gli importanti lavori, ha dato la parola al prof. Giorgio Ripert della facoltà di diritto di Parigi, il quale ha svolto una relazione sull'assicurazione marittima obbligatoria dei passeggeri. I lavori sono stati poi rinviati al pomeriggio. Il ministro Rocco, accompagnato dalle autorità, ha lasciato il palazzo dell'Università e fra gli applausi dei convenuti si è recato al palazzo ducale, sede della Corte di appello, dove si erano raccolti tutti i magistrati di Genova per rendergli omaggio. Accompagnato dal primo presidente della Corte d'appello S. E. Viviletti e dal procuratore generale comm. Carinci, l'on. Rocco ha visitato le splendide sale del palazzo, quindi si è recato nel grande salone dove il procuratore generale gli ha consegnato, pronunciando elevate parole, una medaglia d'oro offertagli dalla magistratura genovese in riconoscenza dell'opera da lui compiuta. Il ministro ha ringraziato con brevi parole e quindi si è accommiatato cordialmente dai presenti.

Nuova divisione navale a Fiume

FIUME, 28

L'arrivo di un'altra divisione è annunciato per il primo di ottobre, e precisamente quella comandata dall'ammiraglio Monaco di Longano e composta dalle navi «Ancona», «Rossarol» e «Quarto». La divisione si fermerà cinque giorni nel nostro porto, da dove continuerà la crocera adriatica. La regia nave «S. Marco» ha fatto ieri ritorno dalle esercitazioni navali di Pola.

Nel Consiglio d'amministrazione dell'Enit. Con recente decreto reale sono stati nominati consiglieri d'amministrazione dell'Enit l'on. Giuseppe Bastianini e l'on. Fulvio Suvich, in sostituzione dell'on. Comandini, decesso, e del comm. Silenzi, dimissionario.

Nessuna concessione petrolifera all'Italia a Mosul

ROMA, 28

I giornali inglesi, e di riflesso gli italiani, riferendo sull'andamento della questione di Mosul, hanno dichiarato esplicitamente e ripetutamente che l'Italia è interessata nella faccenda dei petroli, avendo avuto dal Governo inglese l'assicurazione di partecipare allo sfruttamento di quei terreni petroliferi. A questo proposito nelle sfere competenti si dichiara che, allo stato delle cose, non risulta affatto che il Governo inglese abbia concesso o promesso di concedere al Governo italiano di intervenire nell'attività da svolgersi a Mosul in materia di petroli e quindi non risulta affatto una partecipazione italiana in questo campo che interessa da vicino tante forze internazionali in contrasto. Sulle voci di Londra, e cioè sulle origini e sugli scopi che vi si riconnettono, molte interpretazioni potrebbero darsi, ma tutte arbitrarie ed ipotetiche e in ogni caso non tali da mutare la presente realtà delle circostanze.

Il rapporto del Com. De Pinedo
sulla seconda parte del suo volo

ROMA, 28

Il comandante De Pinedo, giunto a Tokio, ha inviato al Ministero dell'Aeronautica il seguente rapporto: «Conclusa la seconda parte del viaggio. L'arrivo alla meta è stato ritardato da gravi difficoltà incontrate nella zona fra Zanboanga e Tansui, a causa dei violenti tifoni che in essa imperversavano e che però sono stati felicemente superati dal motore, sebbene avesse già sostenuto uno sforzo di ben 250 ore di volo. Il materiale e l'equipaggio sono in ottime condizioni. Provvedo alla revisione generale dell'apparecchio, riservandomi di comunicare la data di inizio della terza parte del volo. De Pinedo».

Il padre del comandante De Pinedo ha diretto all'*Epoca* una lettera nella quale smentisce la notizia riprodotta da vari giornali, secondo la quale una sorella del comandante, residente a Napoli, avrebbe tentato di suicidarsi in quella città. La lettera afferma che il comandante ha una sola sorella, a nome Elisa, che si trova in ottima salute a Roma, presso il proprio marito cav. Natale Pentimalli, tenente colonnello di stato maggiore.

Il prossimo inizio della crociera aerea
nel Mediterraneo

LIVORNO, 28

Appena il forte vento di tramontana che soffia dalle prime ore del mattino sarà cessato, i tre idrovolanti appartenenti alla 144.a squadriglia del nostro idroscalo, partiranno per l'annunciata crocera del Mediterraneo, crocera che durerà venti giorni.

Il futurismo proclamato "Arte nazionale,,
dal Congresso delle Corporazioni intellettuali

GENOVA, 28

Al congresso delle Corporazioni intellettuali fasciste, è stato acclamato ad unanimità il seguente ordine del giorno: «Premesso che il futurismo immortala nelle arti la grande rivoluzione di cui fu precursore; il futurismo col suo stile dinamico, ultra colorato, giocondo, ardito, tagliente ed aggressivo esprime con esattezza l'anima del fascismo; il futurismo con la sua influenza mondiale ormai indiscussa ha assicurato ancora una volta all'Italia la sua funzione storica di maestra in tutte le arti; il congresso delle Corporazioni intellettuali fasciste domanda che il fascismo riconosca e proclami l'arte futurista arte nazionale, concorrendo con la sua tipica forza fascista a mantenere al nostro Paese il primato artistico mondiale».

Accoltellato perchè porta una camicia nera

MARSIGLIA, 28

Sabato sera un giovane operaio italiano gravemente ferito da coltellate veniva ricoverato all'ospedale della Concezione. Si trattava di un certo Giovanni Pavero, di 27 anni, nato a Vignole Barbera (Alessandria), arrivato il giorno stesso dall'Italia. Secondo le sue dichiarazioni, il Pavero passando per una strada del quartiere della Ceppellette, incontrò un gruppo di sei giovani uno dei quali lo colpiva improvvisamente con numerose coltellate in diverse parti del corpo. Il ferito portava una camicia nera e crede di essere stato ferito per essere stato preso per un fascista.

Un lord sposa a Londra
la figlia d'uno spazzacamino

LONDRA, 28

E' stato celebrato con la massima semplicità a Weymouth, nel «Registrar's Office» il matrimonio fra il giovane Lord Richard Innes-Ker, di 24 anni, Miss Victoria Pavey, di 18 anni. Quest'ultima, figlia di uno spazzacamino che però le ha dato una buona educazione, è la più giovane di sette sorelle, tutte di meravigliosa bellezza e che hanno fatto cospicui matrimoni.

L'impiegato infedele avrebbe preso un milione

MILANO, 28

L'agente di cambio cav. rag. Davide Valsecchi che ha studio in via Maravigli ha continuato ieri nell'esame dei registri e delle sue note per controllare l'operato del suo impiegato Paolo Arrigoni, il quale, come vi diedi notizia, è scomparso asportando un'ingente somma che gli era stata affidata per il deposito cauzionale richiesto agli agenti dalla legge sulle borse. I primi rilievi avevano fatto ammontare l'ammanco a circa 600.000 lire, ma ulteriori accertamenti farebbero salire la somma a circa un milione di lire.

Si era detto che fra la famiglia dello scomparso e il danneggiato eran intercorse trattative per un accomodamento, ma nulla è stato concluso. Una soluzione in proposito sarebbe attesa per oggi. Se invece quest'accordo non si potesse raggiungere, la vertenza dovrà seguire il suo epilogo giudiziario. D'altra parte si smentisce che l'Arrigoni si sia allontanato da Milano, anzi si assicura che egli avrebbe avuto dei colloqui, sempre nell'intento di far fronte alla sua situzione.

Audace colpo ladresco a Gorizia

GORIZIA, 28

La signora Matilde Schwarz, abitante in via Contavalle n. 4, si recò ieri colla nipote Maria a Trieste, ritornando verso le 17. Giunta alla propria abitazione, constatò che i ladri avevano visitato la sua abitazione mettendola a soqquadro. Fu assodato che i ladri avevano rubato oltre a vari oggetti di valore, anche quattro libretti della Cassa di Risparmio, nei quali era segnato l'importo di 20.000 lire. Gli oggetti preziosi rubati ammontavano a complessive lire 860. Del furto furono tosto avvertiti i carabinieri della stazione di via della Barriera, i quali iniziarono subito le indagini del caso.

A Monfalcone, in una casa diroccata, si sono già rinvenuti i libretti di risparmio, che sono stati riconsegnati alla legittima proprietaria.

La grave caduta di un motociclista

UDINE, 28

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri alla Rotonda, sulla strada nazionale Udine-Venezia. Certo Pert Bonanni di Eugenio, abitante in vicolo Lillio 14, percorreva la strada con una motocicletta con attaccato il carrozzino, nel quale si trovava un amico. Ad un tratto sfuggì una ruota della macchina e questa precipitò dalla scarpata. Il viaggiatore rimase incolume, mentre il Pert fece un salto di tre o quattro metri, riportando la frattura di una gamba.

A proposito della notizia pubblicata dai giornali di Roma e da noi riprodotta di incidenti avvenuti fra l'avv. Ambrosini e un giornalista di Ferrara, lo stesso avv. Ambrosini ci scrive: 1) L'incidente, anzitutto, non fu per niente provocato da me: due signori del *Corriere Padano* di Ferrara credettero giusto — non so invero per quale motivo — di attaccarmi con un articolo grossolanamente ingiurioso, al quale risposi, naturalmente per le rime, ma solamente per ritorsione. Uno dei due signori venne a Roma per chiedermi conto, pare, della mia risposta, pretendendo, non so con qual fondamento, di essere stato da me offeso. 2) Nel movimentato parapiglia di Aragno, non fui per niente schiaffeggiato: fui solamente colto di striscio alla fronte da una sedia agitata da uno del gruppo degli assalitori. 3) Si è detto in questa occasione che io sia stato profugo politico all'estero per l'eccidio di palazzo D'Accursio a Bologna. Ho già dichiarato e ripeto che con tal fatto non ho avuto menomamente da fare, come si può controllare consultando il processo relativo ed il mio certificato penale. 4) Si è, in occasione di questo incidente, tanto discusso sul mio antifascismo del 1920 e 1921 e sul mio filofascismo di oggi: tengo a precisare che io, dopo di essere stato uno dei fondatori del fascismo, lo combattei aspramente nel periodo che era o sembrava esclusivamente reazionario; da quando si è chiuso tale periodo e si è iniziata la fase della ricostruzione sulla base di ardite riforme politiche e sociali, ho replicatamente dichiarato la mia adesione al regime fascista.»

I bilanci oro dei grandi istituti bancari dell'Ungheria. Da informazioni assunte da circoli bancari, risulta che le grandi banche della capitale pubblicheranno alla metà di ottobre i loro primi bilanci-oro.

COMUNICATI*)

Nel 25.o anniversario del matrimonio di
IRENE RIGO
e
dott. PIERPAOLO DELUCA
i figli augurano felicità.

ANNA KUFERSIN
GIUSEPPE ZUCULIN
oggi sposi

Trieste, 27 settembre 1925.

MARIA BUTTIGNON
EOLO ROSSI
oggi sposi

Monfalcone, 27 settembre 1925.

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo

dott. Ottorino Marroni

(clinica propria — Roma 50 — via Rovigo 1) la nostra perenne riconoscenza per la prodigiosa guarigione della nostra bimba Liliana, affetta da una grave coscite.

Mentre autorità mediche indiscusse **(col sistema dell'immobilità, dell'elioterapia, del tiraggio coi pesi e delle ingessature)**, avevano preventivato almeno tre anni di cura, egli con diciassette iniezioni del suo «jodhydrasan» e in soli due mesi e mezzo, la risanò **dalla sua coscite, che in sei mesi era diventata grave, coi trattamenti accennati, non ostante le zelanti prestazioni di esperti e rinomati specialisti.** Testimoni oculari di innumerevoli guarigioni, rendiamo pubblica la nostra gratitudine, essendo il **dott. Marroni** schivo di ogni propria reclame, affinchè si conosca la sua valentia e i malati di lupus e delle varie forme di tubercolosi specifica (come per esempio di sinovite, coscite, spondilite o altre affezioni delle ossa, delle articolazioni e persino dei reni), i quali vogliono guarir bene e relativamente presto, senza i rischi e le lungaggini dei soliti metodi **(dell'immobilità, dell'elioterapia, dei tiraggi e delle ingessatura)**, si rivolgano fiduciosi a lui, che, vera gloria, **purtroppo ancora** quasi ignorata, della scienza medica italiana, già da quindici anni ha trovato il rimedio contro questi mali e ottiene costanti e sorprendenti successi nel novanta per cento almeno dei casi trattati.

Grazie pure all'esimio dott. Bruno Tanciomi, alla valente infermiera e direttrice della clinica, signora Margherita Liberati, e al personale tutto.

Aidussina-Trieste, 28 settembre 1925.

ANGELA e ANTONIO RIZZATTO

A pubblica smentita di quanto Francesco Cossiani di Castellier ebbe ad affermare in presenza dei signori Giovanni Ferenaz fu Gregorio, commissario prefettizio di Visinada, Antonio Scatton di Castellier e don Marco Zelco, parroco di Castellier, contro l'onoratezza del mio amico signor Giuseppe de Facchinetti, quasi che detto mio benefattore avesse speculato sulla grave malattia della mia beneamata consorte nell'aprile del 1924, accollandomi spese fittizie, visto che mi ero a lui affidato nel lungo corso del male, dichiaro che tutto costituisce una calunnia, dalla quale il signor de Facchinetti esce come figura onesta, disinteressata e per noi diletta, che nella liquidazione dei conti con ospedale, medici e privati, mi fece risparmiare denari e fatiche, percui la mia famiglia gli dovrà sempre quella grande riconoscenza che ebbi ad esprimere in un altro pubblico comunicato.

Visinada, 22 settembre 1925.

ATTILIO SABAZ

Nel ringraziamento al «Comitato contro la tubercolosi» pubblicato domenica scorsa, vennero erroneamente omessi i nomi delle famiglie: **Domini, Maraspin, Franz, Hiermer e Sanpietro.**

Società di Navigazione
D. Tripcovich & Ci. - Trieste

Espresso Passeggeri

Trieste-Venezia

Si porta a conoscenza che il servizio della suddetta linea cesserà col giorno 30 settembre a. c. per essere ripreso l'anno venturo.

COSULICH-LINE

per NEW YORK:
«MARTHA WASHINGTON» . 3 ottobre
«PRESIDENTE WILSON» . . 31 ottobre

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«SOFIA» . . . . 21 ottobre
«BELVEDERE» . . . . . . 7 novembre

PORTOROSE
INCANTEVOLE SOGGIORNO INVERNALE ED ESTIVO
Stabilimento Termale
(Acque Salso-Bromo-Jodiche)
e
Palace-Hotel
Aperti tutto l'anno

Jadranska Plovidba d. d. Susak

Il piroscafo sociale
„VAL“
in linea
TRIESTE-SUSAK-PIREO-SALONICCO

si troverà sotto carico i giorni 28, 29 e 30 corrente ed assumerà merci per i porti di: **Sussak, Sebenico, Spalato, Gravosa, Corfù, Patrasso, Catacolo, Calamata, Nauplia, Pireo, Volo e Salonicco.**

Per assunzioni di carico ed informazioni rivolgersi presso la
JADRANSKA PLOVIDBA d. d.
Agenzia di Trieste
(presso gli uffici della **Società di Navigazione «Dalmazia») via Sanità N. 24 - Tel. 25.20**

MASSOTERAPIA
Masseur, diplomato alla R. Clinica di Padova sotto l'alta scuola del **Grande Maestro Prof. De Giovanni**, applica il massaggio manuale nelle più svariate malattie mediche-chirurgiche.
Tiene sedute a domicilio presso Istituti Kinesiterapici, Case Salute.
Scrivere **Sacchetto C.**, Vetta di Scorcola 883, Trieste.

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56
Oggi alle 18: Scrivania ciliegio, vasi bronzo giapponesi, cachemire, macchina scrivere Remington, credenza pranzo, vasi giapponesi, servizio bicchieri cristallo Belgio, servizio tavola Dawenport antico, fornitura caminetto, copriletto damasco e piazzo Venezia, sedie Vienna, tappeto 2.20 x 2, servizio tè e caffè, acquarello Bison, ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto mercoledì 30 corrente, dalle 9 alle 10:
Macchine da scrivere «Underwood» e «Remington», chiffonnier, lavamano, sgabelli, attaccapanni di bambù, quadri, sedie, bauli usati.

Deposita allevamento cavalli di Prestrane e Lipizza
Consiglio di Amministrazione

Vendita di vaccini

Il giorno 12 ottobre 1925, alle ore 10, nella piazza della Fiera di SESANA (Trieste), saranno venduti all'asta pubblica, presente pubblico banditore, N. 16 capi di bestiame vaccino. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del Deposito di Lipizza (Trieste).

Lipizza, 26 settembre 1925.

Il segretario del Consiglio:
Ten. Nunziante Liguori

Oggi nuovo programma
AL
NAZIONALE
LA GRANDE FILM
"La catena dell'oppressore,,
(Scialle lucente)
Dramma d'amore e un emozionante episodio dell'insurrezione cubana

Nella varietà:
SPADARO
il grande comico
Debutto di
Aida Ranieri
stellissima

BERLITZ SCHOOL
TUTTE LE LINGUE
(Professori delle rispettive nazioni)
SOLO indirizzo a Trieste: via Torrebianca 21

Il dott. prof. RAVENNA
si è trasferito
in **VIA SAN LAZZARO 17**
Riceve dalle 15 alle 16

Il dott. Giorgio Vivante
medico - dentista
è ritornato
VIA' S. NICOLO' 27

ARMANDO BULGARELLI, rappresentante della Soc. An. «METALGRAF» di Milano, si è trasferito in **VIA CESARE BATTISTI N. 20.**

La ditta
G. Montalbetti
è stata traslocata dalla Riva Grumula 18 al N. 10

Impermeabili
da uomo e donna, da lire 100 in poi. Gabardine e Covercoat ultimi modelli, grandiosa scelta, da lire 250 in poi. Si assumono ordinazioni su misura
Fischbein & C.o - via Genova 10

Cappelli per Signora
SALONE DI MODE
VIA CANOVA 12, II PIANO

IMPERMEABILI
di propria fabbricazione qualità garantita
a **LIRE 110**
da Uomo e Donna!
Recenti arrivi soprascarpe di gomma
"LINOLEUM,, - Leop. HAAS
TRIESTE
Corso Vitt. Em. III N. 2 — Telef. 19-7

Istituto „Jackson-Royle“
UNICO ISTITUTO
in Trieste con **TUTTI** i professori veramente inglesi, diplomati in Università inglesi
IMPARATE
INGLESE
DA
INGLESI
GRAMMATICA
CONVERSAZIONE
CORRISPONDENZA
COMMERCIALE
Palazzina del "Piccolo,,
Via Silvio Pellico 6, Tel. 40-65

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'inaugurazione del Congresso degli industriali metallurgici italiani

La visita di S. E. Belluzzo ai Cantieri triestini e ad Isola

Il congresso della metallurgia italiana si è svolto ieri mattina, nella sala della nostra Camera di commercio, in una elevata atmosfera di fede nei destini della grande industria nazionale, e di solennità, alla presenza del ministro dell'Economia Nazionale, S. E. Belluzzo, e di uno dei suoi sottosegretari, un figlio amato di Trieste, S. E. Banelli.

Gli intervenuti

Tra i presenti al convegno abbiamo notato i membri del Comitato promotore: comm. Fera, amministratore delegato degli Altiforni e Acciaierie della Venezia Giulia; Ardizzone, ing. gr. uff. Norsa, comm. Cesare Sacerdoti, il gr. uff. Ucelli, comm. Sanguinetti, comm. Guido Segre, il segretario prof. Ferrari e altri. Poco dopo giungono i senatori Mayer e Segrè, il comm. Alberto Cosulich, il comm. Moscheni, il comm. Arminio Brunner, il comm. Peterlini, il dott. Zumin in rappresentanza del presidente della Corte d'Appello, il comandante del porto col. Marzari, il col. Bianchini in rappresentanza del comandante di Divisione e il cap. ing. Sforzini in rappresentanza del comandante di Corpo d'Armata, l'ing. Pellegrini, capo dell'ispettorato dell'industria e del lavoro, il comm. Asquini, rettore dell'Università commerciale, il comm. Pollich, il comm. dott. Cimadori, il comandante Casalini, il dott. Saitz, il generale Monesi, comandante la VI zona della M. N. col suo capo di S. M. console D'Orazio, il cap. Vivante per il Direttorio del P. N. F., e numerosi ingegneri dei nostri cantieri.

Tra i congressisti notiamo l'ing. Allievi della Società italiana di elettricità, l'ing. Bocciardo dell'«Ilva», Vittorio Cini, Marco e Vittorio Cavenna delle acciaierie e ferriere di Novi Ligure, Galtarossa di Verona, i fratelli Gerosa delle acciaierie di Lecco, Goisis di quelle lombarde, Hoffmann di quelle di Udine, ing. Jenna della «Terni», ing. Magri, delle acciaierie di Vobarno, ing. Malaman della «Radaelli», Mandolini delle acciaierie di Sesto S. Giovanni, Marinelli di quelle lombarde, i professori Morettini, Parrovamo e Sirovich, gli ingegneri Gueta dell'Ansaldo, Radaelli, Riccardo Rietti dell'Ilva, Sagramoso della Breda, Vivante dell'Ilva, ing. Giovanni Sendresen, i dottori Sevieri, Stromboli, Stranezza e molti altri.

La sala offre un aspetto magnifico. I grandi lampadari mandano luce da miriadi di candele elettriche; tra gli intercolonni grandi palme fanno risaltare i tricolori.

Alle 10.15 entra nell'aula il ministro Belluzzo assieme al sottosegretario on. Banelli, il gr. uff. Giorgio Falck, presidente della Associazione fra industriali metallurgici, il prefetto gr. uff. Moroni, il sindaco sen. Pitacco, l'on. Benni, presidente della Federazione industriale nazionale, l'ing. Vanzetti, direttore della fonderia milanese di acciaio e vicepresidente dell'Associazione fra industriali metallurgici.

L'on. Belluzzo è ricevuto dal presidente della Camera di commercio comm. Tedeschi. Il suo ingresso è salutato da fragorosi applausi. Tutti i congressisti sono in piedi.

Dopo le brevi presentazioni, l'on. Belluzzo prende posto al banco presidenziale, al quale accedono l'on. Banelli, il prefetto, il sindaco, l'on. Benni, il gr. uff. Falck, il comm. Vanzetti, il comm. Sanguinetti e il comm. Tedeschi.

Il segretario prof. Ferrari legge i telegrammi di adesione.

Il saluto del Sindaco e del comm. Tedeschi

Si leva quindi primo il sen. Pitacco, il quale, dopo l'esordio, dice:

«Trieste che ammira e non da oggi tutta la vostra superba tenacia, mercè la quale superando difficoltà per altri insuperabili siete riusciti a dotare il Paese, pur povero di denaro, di materie prime, di combustibile, di tante e così invidiate industrie fiorenti, da far salire il valore della produzione nazionale da 600 milioni a 23 miliardi di lire, ve ne ringrazia con cuore commosso ed aggiunge questo nuovo titolo alla gratitudine profonda che essa vi porta per lo slancio poderoso compiuto, quando nelle più terribili ansie della nostra guerra voi allestiste con bellico fervore i mezzi della maggiore resistenza sul Piave e contribuiste decisamente, assecondando l'epico valore dei nostri soldati, alla fulgida vittoria di Vittorio Veneto.

Questi sentimenti, o signori, sono contenuti nel saluto fraterno che in nome di Trieste io Vi porgo al congresso, in cui si commemora il vostro luminoso passato e si auspica insieme un non meno luminoso avvenire.

Ne è di lieto auspicio la presenza di S. E. l'on. Belluzzo che la geniale e mirabile competenza di tecnico ha messo a disposizione del nostro Governo che sotto la guida maestra di Benito Mussolini, volle e potè risanare e rivalutare l'Italia.

A Voi Eccellenza ed al Duce l'omaggio reverente della città a Voi illustre e così benemerito presidente ed a Voi tutti l'augurio fervido che si affermi con ritmo sempre più accelerato la fusione piena e concorde fra tutte le molteplici fonti della produzione industriale, affinchè in comunanza di sforzi e di intenti esse seguino la via alla prosperità della Nazione nel corso fatale del suo destino infallibile». (*Applausi generali*).

Agli ospiti illustri porge il saluto il comm. Tedeschi, che, tra l'altro, rileva:

«Il secondo convegno dei metallurgici italiani che oggi si inaugura, assume significato particolare per la nostra città che ricollega i suoi maggiori interessi economici allo sviluppo ognor crescente dell'industria metallurgica.

Nella grave crisi che anni addietro infuriò nel nostro porto, l'industria, mercè gli ardimenti dei suoi geniali condottieri, con intenso fervore di opere, seppe creare le basi di un avvenire prospero, sia rivalorizzando e ampliando gli stabilimenti già esistenti, sia dando vita a nuove, feconde iniziative».

Il discorso del gr. uff. Falck

Dopo i saluti del Sindaco e del presidente della Camera di commercio, si levò, tra la più grande attenzione, il gr. uff. Falck, il quale iniziò il suo importante discorso dicendo:

«La simpatica consuetudine di riunirci ogni anno, per esaminare e discutere i nostri problemi tecnici, iniziatasi l'anno scorso col convegno di Aosta, che riuscì una viva manifestazione della nostra attività, ci ha offerto la graditissima occasione di rendere il nostro omaggio di devozione e di affetto a questa terra, che la paziente ma viva attesa di decenni e l'eroico sacrificio dei nostri figli hanno saputo redimere.

Il nostro primo saluto — di reverente e commossa ricordanza — va ai prodi soldati che delle asperità carsiche fecero il proprio calvario, subito per lunghe e tormentose giornate, e all'invitto Duce che guidò la gloriosa Terza Armata alla liberazione di questa terra dal giogo straniero. (*Applausi vivissimi. I senatori e tutti i presenti si alzano in piedi*). Ed a nome di tutti i convenuti esprimo i sentimenti del nostro affetto e della nostra grande simpatia alla ospitale Trieste, a quella Trieste che fu sempre italiana anche nelle ore più oscure, quando l'Austria, con le sue violenze materiali e morali, cercava di soffocare la scintilla pronta a divampare in incendio distruttore. Per tale forza indomita, che Trieste pure conservò inalterata durante la immane lotta, siamo potuti scendere in guerra, non per scopi di barbarie o di prepotenza, ma per accogliere fra noi colei che si era mostrata — non ancora italiana di fatto — la più degna delle città d'Italia.

In questa città noi abbiamo voluto cominciare oggi i lavori di questo convegno, sicuri che da essa trarranno l'auspicio per svilupparsi sempre più intensamente e perfettamente, allo scopo di raggiungere quella gloria economica che oggi è l'indice più sicuro della grandezza di una nazione.

Un particolare ringraziamento rivolgo a S. E. il ministro Belluzzo che, in rappresentanza del Governo ci onora della Sua presenza, tanto più gradita in quanto essa ci ricorda, con il nostro più vivo compiacimento come Egli, nella sua veste di metallurgico, presidente della Società Ansaldo-Cogne, abbia tenuto a battesimo il primo di questi nostri convegni, che ebbe luogo lo scorso anno ad Aosta, appunto sotto la Sua presidenza. Ed un ringraziamento vivissimo io porgo a S. E. Banelli, sottosegretario di Stato, il quale ha voluto accompagnare il suo ministro nella sua diletta città, rendendo così a noi pure un segnalato favore.

Un grazie pure a tutte le autorità che vollero rendere più solenne questa cerimonia con il loro desiderato intervento, nonchè agli amici e colleghi che, con tanta squisita signorilità, ci ospitano.

Questo secondo Convegno dei tecnici metallurgici italiani, coincide quest'anno con la celebrazione del 25.o anniversario della nostra Associazione, che si gloria e si vanta di essere, in ordine di data, fra le primissime organizzazioni industriali d'Italia.

Celebrando il suo giubileo, l'Associazione non intende festeggiare soltanto una di quelle ricorrenze famigliari in cui la gioia di avere colto al varco la fortuna con saggia meritata pazienza, e il vanto di avere tradotti in salda realtà progetti, che parvero talora un sogno, accomunano in una medesima espressione di giubilo uomini legati dalla somiglianza della loro operosità e dalla comunanza dei loro interessi, ma l'Associazione desidera altresì celebrare, con civica devozione e con austera coscienza, uno dei più bei fasti del popolo creatore, richiamando la Nazione al riconoscimento dello sforzo virilmente sostenuto in mezzo alle più dure e complesse difficoltà, da un gruppo di imprese. Queste infatti, coordinando le più sane energie dell'ingegno, del lavoro e del capitale, hanno rinnovato dalle fondamenta e, direi quasi, rigenerata una delle industrie più importanti per la vita d'Italia. E ciò fu ottenuto mercè uno sforzo potente che — è nostro orgoglio dire — fu sorretto dalla fede e dalla forza vigorosa del nostro spirito, incapace di accontentarsi del benessere, se disgiunto dalla ricerca della perfezione.

Combattuta da concezioni economiche e politiche, le quali ne mettevano in dubbio persino il diritto di esistere, travagliata dalle avverse condizioni di un Paese povero di materie prime e di combustibile, la metallurgia italiana ha saputo vincere la battaglia che si presentava talora scoraggiante. L'Associazione che ha coordinate, animate, guidate le forze della difficile industria ha, non soltanto contribuito allo sviluppo delle singole imprese, orientandone gli interessi verso il fine supremo che è la grandezza e la potenza della Patria, ma ha cooperato altresì a dare alla Nazione quella coscienza industriale e quel metodo di azione che, illuminati da una onesta intelligenza, hanno fatto vincere al Paese la tormentosa prova della guerra e lo prepareranno alle più alte vittorie nelle pacifiche, ma non meno difficili, gare dell'ingegno mondiale».

L'oratore enumera quindi le varie tappe dello sviluppo della metallurgia in questo ultimo quarto di secolo fino al 1900, anno di fondazione dell'Associazione, conclude il suo discorso con le seguenti parole:

«Con la coscienza di avere contribuito a quella ascensione economica, che è caratteristica fondamentale del rinnovellarsi dello spirito italico, noi uomini di azione, vogliamo raccoglierci per proclamare in questo 25.o anno della nostra Associazione la fede nella riuscita delle nostre imprese. Come appartenenti alla razza, che pure nei momenti più umilianti ha sempre ritrovato sè stessa, noi abbiamo l'orgoglio — specialmente ora che per virtù di Governo il lavoro procede con tranquillante regolarità — abbiamo l'orgoglio, dico, di proclamare altamente la certezza che la nostra industria fiorirà sempre più rigogliosa.

Ed il poter dire questo a Trieste, terra di martiri e di patriotti insigni è per me arra di maggior successo e di maggior splendore. Noi ritorneremo al nostro lavoro ed alle nostre officine ritemprati ed illuminati dalla fiamma che sempre animò i triestini allorchè i nostri fanti, per ben quattro anni, tennero lo sguardo proteso verso questa città, con una passione di indomabile desiderio. E così noi vogliamo avere proteso l'occhio nostro verso quell'avvenire che, mostrandosi non fallace promettitore a questa città, sarà altrettanto fedele a noi». (*Applausi generali*).

Il discorso del ministro Belluzzo

Tra segni d'attenzione, si leva a parlare il ministro dell'Economia Nazionale, S. E. Belluzzo:

«Quando nello scorso anno, nella forte Aosta — dice esordendo, il ministro — io ebbi l'onore e la fortuna di ospitare il vostro congresso, io non pensavo certamente che ad un anno di distanza io mi sarei trovato nel vostro nuovo congresso in qualità di rappresentante del Governo. Ma il destino così ha voluto: il Presidente del Consiglio e Duce del fascismo ha desiderato che io portassi la mia opera modesta di tecnico e di pratico al Governo. Io ho ubbidito. Io sono quindi lieto di porgere a voi il saluto del Governo in questa Trieste che è stata per tanto tempo il sospiro di tutti gli italiani, il desiderio intenso di tutti i cuori; desiderio finalmente appagato, perchè il tricolore da ben sette anni sventola, e sventolerà per sempre, su questa industre e valorosa città d'Italia. (*Applausi*).

Le nozze d'argento dell'industria italiana

Voi celebrate il 25.o anno della vostra fondazione; l'industria metallurgica celebra cioè le sue nozze d'argento, nozze d'argento che, quando sono celebrate dagli uomini, indicano una svolta nella vita degli uomini, una svolta che accenna ad un declinare; ma l'industria metallurgica che celebra le sue nozze d'argento dimostra di essere giovane, in valore assoluto ed in valore relativo: in valore assoluto, perchè, nel tempo, venticinque anni sono niente; in valore relativo perchè le industrie metallurgiche di altre nazioni hanno già celebrato le loro nozze d'oro, le loro nozze di diamanti ed anche nozze secolari. E tuttavia io so che l'industriale straniero, il quale ha una tradizione così profonda nel tempo, quando visita i nostri impianti riporta un senso di ammirazione per la loro modernità, per la loro organizzazione. Il Governo non può che vedere con simpatia questa vostra celebrazione ed augurare che ad essa altre ne seguano, che alle cifre che sono state esposte dal vostro presidente altre cifre si possano in avvenire contrapporre a un livello sempre più elevato, le quali dimostrino come la produzione metallurgica italiana vada continuamente aumentando e progredendo, aumentando in quantità, ma specialmente progredendo in qualità. Non è da oggi soltanto che io vado come tecnico predicando la necessità che anche l'industria siderurgica italiana si evolva nel senso di sostituire, fin dove sia possibile, la qualità alla quantità. Il nostro Paese non ha dovizia di materie prime per la vostra industria, per lo meno di quelle materie prime che oggi sono la base della vostra industria. Fino ad ora ha dimostrato di non avere carbone fossile; si sta ricercando il petrolio; si hanno altri combustibili, ma sparsi per tutta l'Italia in quantità che non permettono per ora un impiego maggiore. Quanto al minerale di ferro, si spera che l'Italia ne possieda più di quanto le statistiche fino ad oggi pubblicate non dicano. In fondo, per il minerale di ferro è avvenuto che a mano a mano che ne aumentava il consumo, ne è aumentata anche la disponibilità. Quand'ero studente — ahimè, quasi trenta anni fa — si predicava nelle scuole che l'Italia aveva bisogno di minerale di ferro, perchè ne aveva soltanto nell'isola d'Elba, ma che anche questo era in via di esaurimento, e che quindi non era stato possibile avere in Italia un'industria siderurgica per mancanza di minerale. La disponibilità si traduceva in cifre: qualche milione ancora di tonnellate; nel '97, '98, sarebbero presto state consumate, esaurite. Oggi siamo al '25: voi celebrate le vostre nozze, la vostra industria celebra le sue nozze d'argento, e malgrado il consumo di questi anni, la disponibilità del materiale di ferro si avvicina intorno ai 40 milioni di tonnellate. Ma io ho la profonda convinzione che esse saranno sensibilmente di più. Già le ricerche che, prima di diventare ministro, io aveva fatto iniziare come presidente dell'Ansaldo, hanno dimostrato — e per informazioni avute in seguito è stato confermato — che quel giacimento si sviluppa in profondità con una potenzialità certamente eguale a quella fino allora constatata, se non superiore: quindi saranno altri milioni di tonnelate che si aggiungono al fabbisogno. Ma non dobbiamo dimenticare che questo nostro suolo, sacro per tante glorie e per tante memorie, è conosciuto poco in superficie, e tanto meno è conosciuto in profondità. Io credo che le ricerche sistematiche del nostro suolo dimostreranno che le disponibilità del minerale di ferro sono certamente maggiori di quelle finora supposte e sospettate.

Può darsi che le ricerche che si sono iniziate, e che il Governo intende di intensificare, per quanto riguarda i combustibili, possano dimostrare l'esistenza o no, in Italia di quantità notevoli di petrolio, di carbone, del combustibile fossile insomma, che finora ci è mancato. Nell'uno e nell'altro caso che l'industria metallurgica italiana, giovandosi per la sua produzione di qualità, delle alte fonti di energia date dal nostro carbone bianco, potrà anche svilupparsi, e sensibilmente svilupparsi, ed accrescere, come ho detto, le cifre della propria produzione; accrescimento che io mi auguro sia specialmente dovuto alla qualità dei materiali prodotti.

Per una produzione di qualità

L'Italia ha bisogno, specialmente, di una produzione di qualità; di una produzione che possa permettere anche nel vostro campo l'esportazione, e quindi giovare all'equilibrio di quella bilancia commerciale che ha uno squilibrio sensibile con un'influenza notevole sull'andamento del valore della nostra moneta.

I tempi per l'industria possono presentarsi anche non così lieti come sono stati in passato. Può darsi che si debba giungere a una qualche contrazione, a una qualche stretta. E io mi auguro, e come cittadino e come tecnico e come ministro, che l'Italia non abbia a sentire questa stretta, ma sono convinto che la sentirà tanto meno, quanto più la qualità si sostituirà alla quantità. Per evitare questa stretta, questa contrazione alla nostra industria siderurgica ed a tutte le industrie italiane, il Governo ha già emanato dei provvedimenti che, se non hanno per oggetto speciale la industria siderurgica, hanno però, delle applicazioni che per l'industria siderurgica hanno grande importanza. Il decreto che concede sussidi per gli impianti idro-elettrici, meglio il decreto che stabilisce il pagamento di questi sussidi, poichè l'altro è già stato pubblicato, comparirà questi giorni sulla *Gazzetta Ufficiale* ed è già comparso sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto che facilita il commercio delle obbligazioni all'estero, il loro collocamento a buone condizioni. Il Governo italiano apre al capitale straniero che voglia collaborare sinceramente al progresso delle nostre industrie, che voglia collaborare senza intendere di voler comandare, le porte, e facilita il suo ingresso nella industria italiana, affinchè l'industria italiana possa dal capitale di cui essa ha bisogno trarre quell'ampio respiro di cui essa ha specialmente bisogno, e bisogno tanto più in questo momento, in cui per circostanze speciali la circolazione del capitale non è così abbondante come sarebbe desiderabile.

Per la ricerca di minerali

Il Governo si ripromette, anche attraverso un grande ente, la cui costituzione è allo studio, di intensificare la ricerca di minerali in Italia, di intensificarla sotto diverse forme, e specialmente di intensificare la ricerca del petrolio e risolvere una buona volta la questione che riguarda il petrolio; intende dare a questa questione un carattere preminentemente, eminentemente nazionale, e rispondere una buona volta alla domanda: C'è o non c'è petrolio in Italia? C'è in quantità tali che permettano uno sfruttamento del petrolio come in altri Stati produttori, o non c'è? Evidentemente questa questione che si agita in Italia da tanti anni e che è stata posta già più di cinquanta anni fa dal nostro grande Stoppani, deve essere risolta. L'Italia non può continuare nel domandarsi se il petrolio c'è o non c'è. L'Italia deve con un piccolo sacrificio risolvere la questione proponendosi di cercarlo a quelle profondità, alle quali deve essere ricercato, nelle località più indicate per la sua ricerca. Ma tutto questo con carattere preminentemente, solamente nazionale.

Ho detto che la produzione di qualità deve sostituire fin dove sia possibile la produzione di quantità. La vostra industria, e se vi piace di più, la nostra industria, perchè fino a due mesi fa sono stato anch'io metallurgico, produttore di ghise, produttore di acciaio, sia pure di una società statale, sia pure per conto dello Stato, però vi posso assicurare che quelle ghise e quegli acciai erano tali che non avevano niente da invidiare alle ghise ed agli acciai che si producono presso tutte le industrie, la nostra industria deve progredire.

Ora, praticando questa industria — io ve lo dichiaro — me ne sono innamorato, mi sono affezionato a questa industria e sento la nostalgia di non potermene più occupare, perchè questa industria dà un qualche cosa allo spirito di chi la pratica, che è forza, che è fede, che è speranza, che è, praticata in Italia, italianità, perchè ormai tutti sono concordi nell'ammettere che le nazioni forti sono forti in quanto possono produrre utilizzando le proprie materie prime e, quello che importa, sono forti in quanto possono e sanno produrre gli istrumenti per la loro difesa. (*Applausi*).

L'esigenza dell'industria siderurgica

Questa nostra industria ha subito vicende ora liete, ora meno liete. E' stata molto discussa, è stata molto attaccata, l'economia ha cercato intorno a questa industria una linea di minima resistenza per vedere se poteva demolirne i cardini fondamentali, ma in questa azione anche gli economisti più spinti hanno sempre ammesso che l'industria siderurgica deve esistere in Italia per la difesa del suolo italiano. Solamente essi hanno avuto ragione quando, attorno a questa industria, che deve essere di qualità nella produzione, hanno visto agitarsi degli interessi che non erano interessi di qualità, delle speculazioni che non erano speculazioni di qualità, dei giuochi di borsa che non erano certamente fatti per dare all'industria un contenuto tecnico, un contenuto scientifico. Laboratori, organizzazione tecnica, organizzazione scientifica, queste devono essere le basi, questo il fondamento della nostra industria metallurgica. Le borse, la speculazione, lasciatele lontane, tagliatele dalla vostra compagine sana, fondamentalmente sana, tagliatele dalla vostra compagine e lasciatele da parte. Allora anche coloro che criticano l'esistenza di un'industria siderurgica in Italia e la definiscono siccome innaturale, spunteranno le loro armi davanti a una corazza di volontà produttrice sana, spunteranno davanti a questa corazza le loro armi, e l'augurio che io formulo all'industria siderurgica italiana, augurio che viene dal profondo mio animo, augurio tanto più sentito, in quanto ho la profonda convinzione — convinzione che sarà certamente in voi tutti — che l'Italia ha dei tecnici e degli scienziati che si occupano dell'industria siderurgica, quali altre nazioni ci invidiano. Ora, quando un'industria ha dei condottieri, ha dei capitani e degli scienziati e dei tecnici del valore di questi, quell'industria ha diritto all'esistenza in una nazione.

Con questo augurio e con questi sentimenti, in nome di S. M. il Re dichiaro aperto il Congresso. (*Applausi vivissimi prolungati*).

L'on. Benni, a nome della Federazione delle industrie italiane, ha rivolto parole deferenti a S. E. Belluzzo e parole lusinghiere per il gr. uff. Falck; al quale hanno rivolto parole cordiali anche il sen. Silvestri, a nome della Federazione delle industrie meccaniche, e il comm. Vanzetti, che come vicepresidente della Associazione fra industriali metallurgici, offerse al festeggiato presidente, nel 25.o anniversario della fondazione dell'Associazione, in omaggio, una artistica targa simbolica, opera dello scultore Barone, e un albo che reca le firme di tutti gli industriali soci dell'Associazione.

Rispondendo a tutti, con nobilissima parola commossa, il gr. uff. Falk gradì i doni.

Ebbe quindi inizio la prolusione del dott. Musatti, con che ebbe fine la seduta inaugurale.

Le visite agli stabilimenti

Nel pomeriggio, dopo il banchetto servito nelle sale dell'Hotel Savoia, S. E. il ministro Belluzzo, accompagnato dal sottosegretario Banelli, e da tutti gli eminenti rappresentanti dell'industria metallurgica, visitò il Cantiere S. Marco. Facevano gli onori di casa il presidente del Consiglio di amministrazione, comm. dott. Guido Segre, e l'amministratore delegato comm. ing. Sacerdoti.

Successivamente il ministro visitò la fabbrica macchine di S. Andrea e gli Altiforni di Servola, quivi ricevuto dal presidente del Consiglio di amministrazione, comm. Cini e dall'amministratore delegato comm. Alessandro Fera.

S. E. Belluzzo si mostrò molto impressionato dell'attività che si svolge nella zona industriale della città ed ebbe parole lusinghiere per gli esponenti della grande industria triestina.

Il ministro Belluzzo e il sottosegretario Banelli a Isola

Dopo la visita al Cantiere San Marco il ministro dell'Economia S. E. Belluzzo, accompagnato da S. E. Banelli e dai rispettivi capi di gabinetto, si recò ad Isola per visitarvi quelle importanti industrie del pesce in iscatole e dell'estratto di carne. Un semplice preavviso telefonico bastò a mettere la più grande animazione nella cittadinanza, la quale fece le più entusiastiche accoglienze al ministro e al sottosegretario.

All'entrata degli stabilimenti eravi il comm. Giorgio Sanguinetti, presidente della Federazione industriale della Venezia Giulia e consigliere delegato della società che gestisce quelle industrie alimentari. Egli accompagnò subito il ministro ed il sottosegretario attraverso i vari reparti. Le operaie che erano al lavoro improvvisarono una simpatica dimostrazione al ministro e al sottosegretario dell'Economia, i quali rimasero ammiratissimi dell'enorme sviluppo che quelle industrie hanno preso, rappresentando uno degli elementi più importanti della ricostruzione economica istriana.

Dopo la visita S. E. Belluzzo si espresse con la massima cordialità verso il comm. Sanguinetti, comunicandogli la sua più viva soddisfazione per le cose viste.

Il banchetto al "Savoia„

Alle 20 ebbe luogo il banchetto in onore dei congressisti organizzato dalla Federazione industriale della Venezia Giulia nelle sale dell'Hotel Savoia. Al tavolo d'onore sedevano il ministro Belluzzo, il sottosegretario Banelli, il prefetto gr. uff. Moroni, il sindaco sen. Pitacco, il comm. Giorgio Sanguinetti, presidente della Federazione industriale e i maggiori esponenti dei nostri circoli governativi ed economici. Il banchetto trascorse in mezzo alla generale cordialità. Alle frutta prese per primo la parola il comm. Sanguinetti, il quale rievocò il passato dell'industria siderurgica italiana, magnificandone lo sforzo, specialmente compiuto durante il periodo più critico della guerra quando fu necessario difendere il suolo della Patria sui campi di battaglia. Chiuse inneggiando al Duce, magnifico simbolo dell'Italia rinnovellata. Le sue parole furono accolte da generali ovazioni.

Salutato da un lungo e caloroso applauso prese quindi la parola il comm. Falck, il quale ringraziò gli industriali triestini e giuliani per le magnifiche accoglienze, brindando all'avvenire glorioso di Trieste italiana. Sorse quindi a parlare il sindaco sen. Pitacco, che ispirandosi al primo ricordo dell'attività industriale siderurgica di Trieste, magnificò l'opera fino ad oggi svolta dagli industriali italiani per la grandezza e la potenza d'Italia.

Per ultimo prese la parola S. E. Belluzzo, salutato da calorosissimi applausi. Il ministro ebbe parole di calda ammirazione per le cose viste nella zona industriale di Trieste e nella visita alle industrie di Isola. L'accenno anzi a queste ultime gli diede modo di affermare, calorosamente applaudito, che il Governo nazionale intende di tener d'occhio la necessità di risolvere il problema istriano, in modo che quella regione possa essere presto all'altezza delle più civili e più progredite d'Italia. Mosse l'augurio che il benemerito presidente degli industriali siderurgici italiani comm. Falck possa continuare ad essere ancora per molto tempo il simbolo di una delle più potenti e benemerite organizzazioni industriali d'Italia. Infine tra le generali approvazioni levò il calice al Presidente del Consiglio, mirabile figura d'uomo che interpreta i nuovi destini d'Italia. Le mense furono levate e i congressisti si intrattennero fino a tarda ora nella halle dell'Hotel Savoia.

I congressisti a Monfalcone, a Postumia e a Fiume

I congressisti partono stamane alle 8 in automobile per Monfalcone, ove assisteranno al varo di un dragamine nel Cantiere navale triestino. Dopo la visita al cantiere, la direzione offrirà agli ospiti la colazione. Alle 12.15 i congressisti ripartiranno in automobile per il Cimitero di Redipuglia e quivi, nella cappella votiva, verrà posata una targa. I congressisti si recheranno poi a Postumia per visitarvi le grotte. Alle 18.15 partiranno per Abbazia.

Domani, alle 8.45 i congressisti visiteranno il Cantiere del Quarnaro. I lavori del congresso continueranno appunto a Fiume.

L'alto patronato di S. M. il Re

per il V Congresso nazionale dei dottori commercialisti

L'intenso lavoro della Giunta Esecutiva per l'organizzazione del Congresso nazionale dei dottori commercialisti, che si terrà a Trieste dal 18 al 21 ottobre, vede coronati i suoi sforzi dalle numerose adesioni che da ogni parte d'Italia, tanto le associazioni che i singoli, hanno già inviato per la loro partecipazione al congresso. I temi prescelti per la discussione, e vagliati dall'apposito Comitato, promettono un interessante svolgimento dei lavori. L'ospitalità cortese di enti e di privati ha già assicurato una serie di festeggiamenti e di manifestazioni, di cui accenniamo i principali: ricevimento offerto dal Municipio di Trieste; ricevimento della Camera di commercio; ricevimento della R. Università commerciale; gita nel golfo e ricevimento offerto dal Lloyd Triestino a bordo del piroscafo «Helouan»; visita degli impianti portuali a bordo di un piroscafo messo a disposizione dalla «Cosulich», sul quale i congressisti si recheranno a Monfalcone, dove visiteranno il Cantiere Navale Triestino, partecipando infine ad un ricevimento offerto dalla Società di navigazione «Cosulich».

Sono stati inoltre organizzati i pellegrinaggi ai luoghi sacri al martirio di Oberdan, alla lapide ai triestini caduti in guerra ed al Cimitero di Redipuglia.

Il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti ha ricevuto dal Ministero della Casa di S. M. il Re la comunicazione della concessione dell'alto patronato che S. M. il Re si è compiaciuto concedere per il Congresso dei dottori commercialisti.

Per il colonnello Laria. Domenica scorsa gli ufficiali della locale Legione della R. Guardia di Finanza si riunirono al ristorante Dreher per festeggiare il loro colonnello comm. Sante Laria, nominato recentemente ufficiale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Allo spumante il ten. col. cav. Mantegazzini e il maggiore cav. Cerrato si resero interpreti verso l'illustre colonnello del devoto sentimento di affetto degli ufficiali che videro sempre in lui il combattente valoroso e il superiore d'illuminato intelletto.

Il colonnello Laria rivolse a tutti i suoi ufficiali commosse parole di saluto, ricordando che l'onorificenza concessagli era un novello riconoscimento dell'opera svolta dalla R. Guardia di Finanza in queste terre ricongiunte alla Patria.

La parola d'un patriotta ottantenne. Anziano della vecchia guardia dei patriotti istriani, il prof. Domenico Vasconi, che vive a Milano, nonostante i suoi ottant'anni passati e i suoi deboli occhi assoggettati a due operazioni, continua a svolgere animosamente l'azione intellettuale che fu quella della sua vita. E pure in questi giorni abbiamo letto di lui nella *Sera* di Milano un vivace articolo, in polemica con quelli, specialmente socialisti, che non riescono a mandar giù il riscatto italiano di queste province e rimasticano oggi ancora le vecchie svalutazioni dell'irredentismo e dell'opera sua escogitate ai tempi della Triplice Alleanza. Il Vasconi, che in passato ebbe già una polemica col Salvemini, può ricordare oggi il suo opuscolo sulle origini della Dante Alighieri, scritto in quei tempi, e distribuito a tutti i deputati e senatori, nel quale riassumeva l'opera svolta dall'irredentismo nei cinquant'anni dal 1866 in poi.

Condoglianze. Agli egregi congiunti della buona signora Leontina Luzzatto ved. Guttmann, spirata ieri in tarda età, e particolarmente ai figli avv. Guido e Paolo Guttmann, e al fratello dott. Attilio Luzzatto, esprimiamo la nostra viva partecipazione al loro dolore.

Per i possessori di autoveicoli. L'Intendenza di Finanza c'informa che il Ministero delle Finanze ha acconsentito che venga accordata la detrazione di otto dodicesimi della tassa di circolazione di cui il regio decreto 30 dicembre 1923, N. 3282, ai possessori di autoveicoli, che l'avessero a pagare entro il mese corrente, per poter subito circolare coi loro motori.

Il prezzo del petrolio è ribassato. Di comune accordo, il Consorzio fra esercenti in combustibili e il Consorzio dei droghieri hanno ribassato il prezzo del petrolio di 10 centesimi, cioè da lire 2.50 a lire 2.40 al litro.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Maria Luisa Ormas col signor Ervino Comuzzi. Auguri.

— La gentile signorina Nives Manler è andata sposa al signor Tito Paleologo. Alla coppia felice congratulazioni.

LENTI PUNTALI
PERFA

DI RODENSTOCK
permettono
UNA NITIDA CHIAREZZA VISIVA
in qualsiasi punto e direzione
La migliore protezione per gli occhi
Adattamento esatto e scientifico
in tutti gli istituti ottici
OGNI LENTE è munita della
marca di fabbrica depositata
Esigete dall'ottico che vi sia mostrata

TRI
TRI-SODA
Date la spazzola al TRI e fategli pulire i pavimenti.

Il TRI pulisce e lucida con rapidità e precisione
I PAVIMENTI
I PARQUETS
I LINOLEUM
I MARMI
I LAVANDINI
I WATER-CLOSET
Il TRI rappresenta il mezzo più rapido e più economico per pulire la casa e tutti gli oggetti nella stessa contenuti.
In vendita dappertutto
A. FENDERL & C.
TRIESTE

Il miglior dentifricio del mondo

Le vittime della strada

Una bimba schiacciata dall'auto — Un giovane investito — Il mistero di una detonazione

Un investimento automobilistico mortale è accaduto nel pomeriggio di ieri sulla strada di Capodistria. Il cav. Toselli, titolare della Compagnia di sorveglianza Tiz e Toselli, partì, alle 16.30, con la sua signora alla volta di Capodistria, con la propria automobile 74-1733, guidata dallo chauffeur Antonio Victor, di 22 anni, abitante in via dei Capuano N. 14. Il viaggio procedette bene sino nei pressi di Scoffie e precisamente alla rotonda di Albaro Vescovà, ove a un tratto il Victor si vide attraversare la strada da una bambina. Il guidatore, sebbene ritenesse inevitabile l'investimento, quantunque l'auto andasse a velocità moderata, strinse i freni, sterzò, ma tutto fu vano: la piccina fu urtata, gettata a terra e travolta. Fermata subito la macchina, scesero i signori Toselli e lo chauffeur, mentre da una casa vicina uscivano una donna, certa Ida Spagnoletto, e un uomo, Giuseppe Crevatin, che si disse zio della piccina travolta, identificata poi per Elena Della Santa, di 6 anni, abitante ad Albaro Vescovà.

Sollevata da terra, la bambina, che era insanguinata e ferita in varie parti del corpo e più gravemente alla testa, fu adagiata nell'automobile e trasportata al nostro ospedale. Ma prima che l'auto giungesse al pio luogo, la bimba cessò di vivere. Il cadaverino fu trasportato nella cappella mortuaria dell'ospedale.

Il Victor, interrogato dal brigadiere di servizio, raccontò come era accaduta la disgrazia e quindi fu accompagnato alla Questura, ove fu trattenuto. Sul posto della disgrazia si recò il cav. Pillirone, per assumere i necessari rilievi e stabilire le responsabilità.

— Un altro investimento automobilistico, però con conseguenze meno gravi, è accaduto alle 19.30 di ieri sera in piazza M. R. Imbriani. A quell'ora passava di là certo Vittorio Vadanich, di 21 anni, abitante in Guardiella S. Giovanni 657. A un tratto sopraggiunse un'automobile e il giovane, urtato, fu gettato a terra. Mentre la vettura investitrice proseguiva la sua corsa, sopraggiunse, fra i molti accorsi, un vigile urbano il quale, visto il giovane ferito, lo aiutò a rialzarsi e lo accompagnò alla Guardia medica, ove il sanitario di turno riscontrò al Vadanich escoriazioni al mento e al costato sinistro, una ferita lacera al malleolo esterno destro, contusioni al naso con conseguente epistassi. Medicato e giudicato guaribile in sette giorni, il Vadanich fu in grado di rincasare da sè.

— Un incidente piuttosto strano e stavolta poco automobilistico è accaduto ieri alle 18.30 in Campo San Giacomo, vicino alla farmacia Godina, a certa Annunziata Bosnich, abitante in Campo San Giacomo N. 17. La donna si trovava ferma in quel punto quando a un tratto, mentre passavano vicino a lei un tram diretto a San Sabba e un'automobile, si udì un forte scoppio seguito da un urlo di dolore: era la donna che gridava, perchè colpita a un piede.

Cos'era successo? La folla di curiosi, radunatasi in pochi istanti, non se lo chiese lungamente, ma si diede sola la risposta che più corre di bocca in bocca in simili occasione: era scoppiata una bomba! Intanto qualcuno, ritenendo la Bosnich ferita gravemente, telefonò alla Guardia medica, il cui sanitario accorse sollecito sul posto. Fatica piuttosto sprecata, perchè la donna non aveva riportato fortunatamente che una lieve ferita lacera al malleolo esterno destro.

Sul posto, ove i commenti non finivano più, comparve un maresciallo del Commissariato di via Vespucci, per assumere i rilievi di legge e vedere di che cosa realmente si trattava. Di bombe non fu trovata traccia, sicchè si crede più probabile che il fragore sia dovuto a uno scoppio del motore dell'auto che passava di là, e che la donna sia stata colpita da un sasso fatto saltare da una delle ruote della vettura. Questa è l'unica versione attendibile dello strano incidente.

— Abbiamo da Udine: Ieri, lungo il viale Venezia, è avvenuta una gravissima disgrazia. Certo Domenico Bertoni fu Lorenzo, muratore, si recava a Udine in bicicletta, quando fu investito da un'automobile pilotata da certo Romildo Villotta di Giovanni, di 29 anni, da Trieste.

Il povero Bertoni fu subito raccolto e trasportato in gravissime condizioni all'ospedale civile, ove fu giudicato in pericolo di vita. Il Villotta fu più tardi tratto in arresto dai vigili urbani.

Gli strascichi di una grave denuncia

Da qualche tempo la Questura faceva frequenti visite all'Albergo Treviso, di Francesco Boiz, in via Udine N. 61, senza però trovarvi persone sospette. Ieri mattina, però, il vicebrigadiere Della Manica, della squadra mobile, nello sfogliare il registro degli alloggiati, si soffermò sul nome di due giovani donne che erano scese in una stanza assieme a due uomini. Si trattava di certe Angelina L., di 17 anni, e di sua cugina Maria P., di 20 anni, tutte e due da Duino. Condotte in Questura, il cav. Magaldi rilevò che la L. era quella giovanetta che giorni or sono s'era presentata a lui per denunciare il vinaio Antonio B., proprietario di un deposito vini in via Valdirivo, di averla violentata. Come i lettori ricorderanno, la giovanetta aveva presentata la denuncia dietro consiglio della cugina e il B. fu arrestato. Ora le due ragazze, perchè minorenni, saranno consegnate ai rispettivi parenti affinchè le sorveglino meglio. Il Boiz fu denunciato.

Il colpo di testa di un diciottenne

Ieri mattina si presentò ai carabinieri della stazione di Servola il sig. Felice S., il quale raccontò che durante la notte suo figlio diciottenne, di nome Onorato, era fuggito da casa assieme a due amici. Nel lasciare la casa paterna, il giovane aveva preso con sè 8000 lire in gioielli e 700 lire in banconote. Le indagini subito iniziate dai militi han dato sinora esito negativo.

Scrive il suo nome sulla falda del cappello e si uccide

Il rinvenimento di un cadavere a Cedas

Ieri mattina, verso le 8, un giovane contadino di Contovello, lasciato il villaggio per recarsi in città, quando giunse a Cedas, in vicinanza della Villa Isabella, scorse il corpo di un uomo disteso al suolo accanto ad un cespuglio. Curioso e impressionato, s'avvicinò con il sospetto che qualche cosa di grave doveva essere accaduto. Quando fu a pochi passi dal cespuglio ed ebbe modo di osservare che lo sconosciuto indossava un soprabito corto color grigio chiaro e ricordò che aveva visto quello stesso individuo, la sera avanti, nello stesso punto, mentre rincasava: Erano le 17.30 circa e il signore dal soprabito chiaro passeggiava canterellando per quel luogo solitario. Ora, che cosa era accaduto? Il contadino, per sincerarsene, scosse il corpo dello sconosciuto e si accorse allora con un brivido che l'uomo era cadavere. Vicino a lui c'era una rivoltella. Visto che era ormai inutile pensare a soccorsi, il contadino si recò ad avvisare della macabra scoperta i carabinieri di Miramar, ai quali poi raccontò la vicenda dell'incontro con lo sconosciuto della sera precedente.

Il brigadiere Mirto, comandante quella stazione, si recò sul posto assieme a due carabinieri, ch'ebbero l'ordine di piantonare la salma fino al giungere della Commissione giudiziaria. Nel frattempo fu constatato che lo sconosciuto s'era sparato due colpi di rivoltella al costato sinistro, in direzione del cuore. La sua morte doveva essere stata quasi istantanea. Indosso non gli fu trovato alcun documento, nè danaro. Tra il collo e il solino il brigadiere trovò un biglietto con l'intestazione del Buffet «Cedas». Sul biglietto era scritto a matita: Dorino Descovich, nato il 1880 a Sebenico e residente a Trieste dal 25 giugno 1925. Evidentemente quelle dovevano essere le generalità del suicida, il quale non avendo documenti addosso, prima di morire, aveva voluto in quel modo facilitare all'autorità la sua identificazione e per tema che il biglietto andasse smarrito, aveva avuto la cura di ripetere quello scritto su l'ala del suo cappello floscio. L'individuo era vestito d'un abito nero di taglio moderno; calzava elegantemente. La sua età poteva essere quella indicata sul biglietto, e cioè 45 anni. Aveva folti baffi tagliati a spazzola; mento raso, statura normale.

La salma rimase là fino le 16.30, quando, per disposizione dell'autorità giudiziaria, essa potè essere rimossa e trasportata con apposito furgone alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Il brigadiere Mirto poi fece qualche ricerca sul conto del suicida e seppe che lo sconosciuto s'era aggirato per due giorni nella località di Cedas, facendo frequenti visite al «buffet» che trovasi in quella località. Colà si era fatto dare dalla signorina alla cassa il biglietto che gli era servito per scrivere le sue generalità. L'ultima sua comparsa al «buffet» fu nel pomeriggio di ieri l'altro. Dopo questi accertamenti, il brigadiere Mirto s'informò se il nome del Descovich figurasse agli Uffici dell'anagrafe, ma ebbe risposta negativa. Sicchè permane il mistero sull'esatta identità del suicida e sulle cause che determinarono il gesto disperato.

L'opera dei vigili

Due incendi e il salvataggio di un cavallo

Ieri mattina alle 10.45, il vigile urbano Pardubitzki telefonò all'appostamento principale dei vigili al fuoco avvertendo che dal negozio di calzature di R. S. Osmo, in via Riborgo n. 25, usciva del fumo. Ma si trattava di poca cosa perchè i vigili recatisi sul posto, col cap. Bugliovaz, trovarono che a causa di un cerino o di un mozzicone di sigaretta gettato sbadatamente aveva preso fuoco un pezzo della copertura in legno posta sopra le saracinesche. Il fuochereIlo fu spento in breve.

— Un altro incendio si manifestò ieri sera alle 20 nell'abitazione del signor Osmundo Zvirn, in via Raffineria n. 1. L'incendio sviluppatosi a causa del difettoso funzionamento del camino di un focolaio della salumeria di Carlo Mosca, che ha l'entrata in piazza Garibaldi n. 9, aveva intaccato le travi del pavimento di uno stanzino da bagno e della cucina dell'appartamento del signor Zvirn. L'incendio fu spento in breve.

— Ieri alle 12.30 il carradore Pietro Staguaferro si recò col suo carro tirato da un cavallo nel deposito materiali da costruzione Luigi Cossut, in via dell'Istria n. 64. Senonchè ad un tratto, causa un brusco movimento, il cavallo cadde in una fossa di calce. Visti vani tutti gli sforzi per trarlo di là, fu telefonato ai vigili al fuoco, e sul posto si recò una squadra con attrezzi al comando del brigadiere Person. Costruita una specie di impalcatura con delle carrucole, fu possibile di trarre in salvo la bestia che non aveva riportato lesioni.

Le vicende di quattro cavalli rubati

Notti or sono furono rubati a due contadini di Sesana quattro cavalli. Denunciato il furto, i carabinieri inviarono fonogrammi alle varie stazioni e anche alla Questura di Trieste. Avvenne che ieri, alle 16, il vicebrigadiere Cuozzo, della squadra mobile, si trovasse in una macelleria di via Giuliani, ove a un certo momento entrò un individuo ad offrire in vendita quattro cavalli. Il funzionario ascoltò incuriosito per vedere come la cosa andava a finire, ma nel mentre trattava con il macellaio, lo sconosciuto osservò da lontano il maresciallo Soravito e, senza pensarci tanto, se la svignò. Si iniziò un lungo inseguimento, al quale prese parte anche il vigile urbano Cardelli. I tre funzionari corsero parecchio, in giri viziosi, sino alla stazione ferroviaria di Rozzol, ove, ad un tratto, lo sconosciuto scomparve in un bosco. Fatte indagini, finirono col trovare sulla strada di Fiume tre individui che tenevano fermi due cavalli nell'attesa di venderli. Più tardi furono trovati altri due sconosciuti con due cavalli. Da ulteriori indagini risultò che due degli animali erano quelli rubati al contadino, mentre gli altri due dovevano essere stati cambiati.

Le visite degli ignoti

nelle abitazioni e... nelle saccoccie

Ieri l'altro si presentò al Commissariato di via M. R. Imbriani certo Luigi Bellusi, di 29 anni, senza stabile dimora. Denunciò un furto del quale era rimasto vittima la notte precedente. Sdraiatosi su una delle panchine del giardinetto di piazza della Libertà, s'era addormentato saporitamente, ma svegliatosi non aveva trovato più 40 lire rubategli evidentemente da qualche abile mariuolo.

— Un'altra denuncia fu presentata al Commissariato di via della Sanità dal signor Giovanni Podirinschi, abitante in via del Ponte n. 4. L'altra sera, mentre scendeva le scale di casa sua, era stato avvicinato da uno sconosciuto il quale, trovato un pretesto per scambiare quattro chiacchiere, finì col borseggiarlo dell'orologio e del portamonete contenente 90 lire. Quando gli parve giunto il momento propizio, il bel tipo se ne andò. Doveva essere un maestro del genere, poichè soltanto più tardi il Podirinschi si accorse del tiro giocatogli.

— A questa cronaca fa riscontro quella pure abbondante degli svaligiatori di abitazioni incustodite. Una delle prime visitate fu quella del sig. Emilio Mikalopulos, in via Riborgo n. 17, ove gli ignoti, penetrati con chiavi false, rubarono da un armadio un orologio d'oro del valore di 400 lire. Scoperto il furto al suo rincasare, il Mikalopulos ne presentò denuncia al Commissariato di via della Sanità.

— Secondo della serie fu l'abitazione del sig. Giorgio Comar, in via Commerciale n. 316, ove i ladri fecero un discreto bottino, poichè dopo una minuziosa visita, se ne andarono asportando effetti di vestiario e biancheria, nonchè oggetti preziosi per un ammontare di 3800 lire. Il danneggiato denunciò quella visita inattesa e disastrosa al Commissariato di via Imbriani.

— Provveduti di chiavi false, ladri sconosciuti penetrarono nel pomeriggio di domenica nell'abitazione del sig. Basilio Meoch, a Roiano Vernielis n. 91. Dopo essersi impossessati di effetti di vestiario e biancheria per un valore di 900 lire, se ne andarono indisturbati. Anche di questo furto fu data denuncia al Commissariato di via Imbriani.

Tre feriti per cause diverse

All'ospedale civico entrò domenica mattina dell'ospedale civico entrò domenica mattina un uomo, il quale, qualificatosi per Antonio Zulli, di 43 anni, bracciante, abitante in via dei Giuliani n. 11, si fece medicare dal sanitario di turno una ferita di punta e taglio alla mano destra. Interrogato poi dal delegato di p. s. del pio luogo, lo Zulli disse di essere rimasto ferito mentre avea cercato di far da paciere in una rissa fra sconosciuti, in piazza Garibaldi. Non essendo tuttavia soddisfacenti queste dichiarazioni del ferito, il funzionario lo invitò a recarsi in Questura a dare spiegazioni più esaurienti.

— Allo stesso ospedale fu trasportato l'altra notte, con l'autolettiga della Guardia medica, certo Aurelio Macor, di 20 anni, abitante in via del Ghirlandaio n. 190. Il giovane, che presentava alcune contusioni all'emitorace, guaribili in due o tre giorni, salvo complicazioni, raccontò che poco prima, rincasando per via Settefontane, era stato aggredito da uno sconosciuto e colpito con un pugno violento al costato.

— Un altro ferito per mano altrui, il giovane Pietro Fagotto, di 23 anni, si presentò domenica mattina all'astanteria dell'ospedale Regina Elena. Aveva l'occhio destro infiammato e l'iride lesa in modo che il sanitario di turno giudicò trattarsi di un caso molto grave, per cui, prestate al giovane le medicazioni necessarie, lo fece poi accogliere nel reparto oculistico.

Ma prima di esservi accompagnato, il Fagotto fu interrogato dal brigadiere d'ispezione, al quale raccontò che cinque giorni prima, alle 11, mentre applicava un'etichetta ad una bottiglia di liquori, al Buffet della Stazione, ove è occupato, era stato avvicinato dal cantiniere Orlando Pesante, che lo redarguì perchè non aveva ancora proveduto alla pulizia del locale. Il Pesante finì per lasciargli andare un potente pugno all'occhio, che gli procurò le gravi lesioni. Dapprincipio ritenne di potersi curare da sè con qualche impacco, ma poi, vedendo che peggiorava, si era deciso a recarsi al pio luogo.

Per l'esattezza. Arnoldo Turk, di 33 anni, da Lubiana, assolto dal nostro Tribunale per spendita di banconote false da cinque sterline, si presentò da solo ieri l'altro alla Questura per farsi vidimare un foglio di via, ma fu trattenuto perchè colpito da mandato di cattura spiccato dal Tribunale di Marburgo. Il Turk è colpito dalla stessa accusa per la quale fu tradotto dinanzi ai nostri giudici. A questo proposito rileviamo che il Turk non è ricercato dal Tribunale di Gorizia perchè accusato di truffa in danno di un contadino, ma lo fu un tempo per l'affare di uno «chéque», ora completamente risolto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Rodolfo Pasian, di 36 anni, abitante in via Piccardi N. 24, per una ferita di taglio alla mano destra; Bruna Lonis, di 14 anni, abitante in via della Fonderia N. 5, per una ferita al pollice destro; Giovanni Kobalt, di 13 anni, abitante in via Pozzacchera N. 2, per una ferita lacera alla mano destra; Giovanni Venturini, di 62 anni, abitante in via Scussa N. 5, per una ferita lacera alla mano destra; Guglielmo Morteani, di 20 anni, abitante in via Giulia 39, per una contusione al gomito sinistro; Bruno Zames, di 11 anni, abitante in via Riborgo, per una ferita lacera al parietale sinistro; Leopoldo Lucovich, di 19 anni, meccanico, abitante a Barcola N. 285, per Severo N. 21, per una ferita lacero-contusa alla mano sinistra; Isidoro Aita, di 30 anni, meccanico, abitante a Barcola N. 285, per una ferita lacero-contusa al naso; Erminio Racan, di 69 anni, cocchiere, abitante in via Conti N. 25, per una ferita lacero-contusa alla mano sinistra; Giovanni Cociancich, di 23 anni, «chauffeur», abitante in via Valmaura N. 12, per una contusione alla coscia sinistra.

Inoltre i sanitari d'ispezione all'astanteria dovettero accorrere a sei chiamate esterne.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi martedì si terrà l'annunciata serata cinematografica. Si proietteranno i due episodi di «Messalina» (9 quadri). Trattandosi di uno spettacolo eccezionale, si raccomanda ai soci di ritirare a tempo i posti a sedere. Lo spettacolo principierà puntualmente alle 20.30, con qualunque numero d'intervenuti.

I biglietti si ritirano nella segreteria alle 19. Domani mercoledì alle 20.30 sono convocati in palestra i soci per la formazione del comitato elettorale per l'elezione del Consiglio direttivo.

Le inscrizioni alle sezioni ginnastica e scherma si assumono giornalmente presso la segreteria sociale, durante le ore d'ufficio.

Associazione nazionale alpini. Questa sera alle 19.30 il Consiglio direttivo si radunerà nella nuova sede presso la Società Alpina delle Giulie, in Piazza San Carlo (Palazzo Teatro Verdi).

Sindacato operai metallurgici. Il Consiglio direttivo è convocato per questa sera alle 19 precise nei locali della Federazione provinciale dei sindacati fascisti, in via Bellini 1, II.

Gli operai inscritti al Sindacato nazionale fascista metallurgici occupati presso lo Stabilimento Tecnico Triestino (Fabbrica macchine S. Andrea) sono convocati in assemblea generale straordinaria giovedì 1.o ottobre alle 19.30 precise in sede del Sindacato, via Madonna del mare N. 13, II.

Società corale teatrale «G. Verdi». Questa sera alle 20, prove d'assieme.

Sindacato lavoranti barbieri. Gli inscritti sono convocati mercoledì alle ore 20.30 nella sede della Federazione provinciale delle Corporazioni fasciste in via Bellini 1, I, in assemblea generale ordinaria, per discutere il seguente ordine del giorno: relazione del commissario del sindacato; nomina delle cariche sociali; varie.

Unione sportiva triestina. Oggi alle 20.30, nella sala dell'Artigrana, in via Ginnastica 19, si terrà l'assemblea generale straordinaria. I soci tutti (foot-ballers e nuotatori compresi) sono pregati di non mancare.

Circolo sportivo «Tergeste». Tutti i calciatori sono convocati oggi alle 16 in sede per recarsi all'allenamento collettivo. I podisti alle 20, pure per l'allenamento collettivo.

Sezione escursionisti «Edera». Questa sera alle 20.30 è convocato il Consiglio direttivo al bar Savoia. Si accettano nuove iscrizioni.

Trieste Foot-ball Club. Questa sera alle 20, tutti i calciatori in sede.

C. S. «Fulgor». Questa sera alle 20 sono convocati in sede sociale (via Toro 6) tutti i calciatori, escursionisti e simpatizzanti, per importanti comunicazioni.

La serietà di una Lotteria

Per acquistare il favore del pubblico, una lotteria deve essere sviluppata con serietà e rettitudine.

La Lotteria a favore delle **Mostre d'Arti Decorative** nulla ha cercato di trascurare per raggiungere tale scopo. Ha infatti:

a) Stabiliti premi in contanti per mezzo milione; 1.o premio L. 300.000 (trecentomila).

b) Stabiliti premi in opere d'arte, di valenti artisti.

c) emesso un numero limitato di biglietti al tenue costo di lire 2.

d) Depositato il mezzo milione nelle casse della Tesoreria municipale di Milano.

e) Depositato presso la Regia Prefettura la distinta dei premi in oggetti d'arte e che si trovano esposti nella Mostra tuttora aperta nella Villa Reale di Monza.

f) Non ha trascurata la pubblicità, sia spicciola murale che giornalistica, perchè tutti ne siano edotti e dare agio a chiunque di concorrervi.

g) La data del 1.o ottobre fissata per la estrazione sarà irrevocabile.

h) Pubblicherà subito, dopo avvenuta la estrazione, il bollettino.

i) Lo spedirà gratis a domcilio a chi avrà acquistato almeno 4 biglietti.

k) Pagherà, a presentazione delle cartelle vincenti, i singoli premi.

Ecco perchè la richiesta dei biglietti per parte del pubblico è stata tale che pochi ne rimangono ancora. Necessita perciò far presto per non correre il rischio di perdere la fortuna.

CEROTTO

IL SOLLIEVO DEI REUMATIZZATI

BERTELLI

Chi guadagna il pane non s'arrischia di cedere

Voi vi trascinate ogni giorno al vostro lavoro, stanco, morto, oppresso da una schiena dolorante. Migliaia di persone fanno ciò. Chi guadagna il pane non si arrischia di cedere, per paura di perdere il suo posto. E tante volte non è necessario, perchè per lo più la causa è il disturbo renale, che può essere prevenuto e alleviato con le «Pillole Foster per i Reni». E' una buona idea di far attenzione ai reni e di mantenerli sani. Qualunque ostinato dolore nella schiena è ragione di sospettare una debolezza renale. Come pure l'emissione scolorita, dolorosa, irregolare delle urine. E se vi è dolore reumatico, mal di testa, nervosità o vertigini, non ritardate. I primi disturbi renali sono più facili a guarire. Usate e «Pillole Foster per i Reni» per stimolare, calmare, rinforzare e guarire i reni deboli. Appunto il fatto che esse agiscono sicuramente ed esclusivamente sui reni e sulla vescica, spiega i successi delle «Pillole Foster per i Reni». Ovunque: L. 7; sei scatole L. 40. Per posta aggiungere 0.50. Dep. Generale, C. Giongo 19 Cappuccio, Milano (8).

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

PROFUMATA, INODORA, AL RUHM OD AL PETROLIO?

Chiedere al parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti. Basta provarla per adottarla.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

L'acqua CHININA-MIGONE non si vende a peso, ma in fiale e bottiglie originali portanti sull'etichetta „MIGONE & C." e la marca depositata (tre teste) qui riprodotta.

Trovasi da tutti i farmacisti, profumieri, parrucchieri e droghieri.

Deposito generale a

MIGONE & C. - VIA OREFICI - MILANO

TEATRO FENICE

Gestione "ANONIMA PITTALUGA,,

OGGI PREMIERE

DEL COLOSSALE CAPOLAVORO CINEMATOGRAFICO

L'ULTIMO DEI MOHICANI

Tratto dal celebre romanzo di FENIMORE COOPER

INTERPRETI PRINCIPALI:

BARBARA BEDFORD
LILLIAN HALL
VALIACE BEERY
ALBERTO ROSCOE

Direzione Artistica: MAURICE TOURNEUR

Edizione di Grand'Arte:
THOMAS-INCE CORPORATION

mangia dei buoi intieri

si può dire così di chi usa l'Arrigoni, l'estratto che contiene la vera carne di bue

Un brodo fatto con l'Arrigoni vi da forza e sostanza e vi costa poco.

ARRIGONI

VERO ESTRATTO CARNE

Guardarsi dalle imitazioni

RYA

Esigere l'originale Unguento "RYA,,

CALLI

Spariscono completamente usando l' Unguento "RYA,, della Farmacia Sponza, via Tor S. Piero N. 10.

In tutte le farmacie

TAMARINDO

Carlo Erba - Milano

LE LAMPADINE

"VIR,,

si fanno la reclame DA SE'!

PROVATELE!

Rappresentante - Depositario: SAMUELE D. SULLAM

Via Milano 25, Trieste, tel. 349

HEADON HILL — 43

Il dito dello scheletro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Per l'amor di Dio! — balbettò quegli tremando — lasciatemi passare. Si sta tramando un orrendo delitto. Corro all'ufficio di polizia.

— Non tremate, amico — disse sottovoce Alf allentando la stretta e cercando di ravvisare le fattezze dello sconosciuto — ditemi piuttosto chi siete, di che delitto parlate, e dov'è l'assassino? Io cerco il mio padrone, il capitano Slater.

— Oh! quale fortuna l'avervi incontrato — riprese l'altro con un sospiro di sollievo — io sono Hinkley, il domestico di sir Glenister. La signorina Caterina e il capitano sono prigionieri nel vecchio mulino accanto al torrente.

— Come lo avete saputo?

— Lo strano contegno di sir Dudley mi aveva già messo in sospetto, tanto più che, sotto pretesto di doversi recare nel bosco per assistere ad una scena da «girarsi» per una film egli ha lasciato il castello ad una ora insolita. Mi sono dato ammalato e, appena caduta la sera, sono corso fino al vecchio mulino abbandonato. Seduta accanto alla finestra spalancata ho scorta la signorina Caterina. Ella, mi fece cenno di avvicinarmi dicendomi che da ieri è prigioniera di sir Dudley.

— E il capitano? — chiese ansioso Alf.

— Il baronetto lo ha rinchiuso nella stanza che serviva anticamente per deposito del grano al piano terreno. La signorina mi ha inoltre narrato, che suo cugino minaccia di dar fuoco al mulino questa notte stessa, perchè ella rifiuta di sposarlo. Mio Dio! — soggiunse con voce profondamente turbata il vecchio e fedele servitore — bisogna assolutamente salvarli.

— Avete parlato anche col capitano Slater? — chiese Alf dopo aver riflettuto un istante.

— No, perchè in quella stanza non ci sono finestre e il baronetto ha le chiavi presso di sè.

— Dobbiamo procurarci queste chiavi a qualunque costo — disse Alf con accento deciso. — Voi, Hinkley, recatevi al villaggio a cercar aiuto. Io frattanto mi nasconderò nei pressi del mulino. Andate, e non tormentatevi, tutto andrà bene.

I due si separarono. Hinkley si diresse rapidamente verso il villaggio e Alf proseguì il suo cammino attraverso il bosco. Cammin facendo andava pensando a un mezzo sicuro per trarre il padrone a salvamento. Avrebbe potuto tentare di sfondare la porta della prigione con la forza delle sue braccia vigorose, e qualora quel tentativo non avesse sortito l'effetto, avrebbe atteso il baronetto per strappargli le chiavi di sorpresa.

Così, assorto nei suoi pensieri, Alf giunse in fondo al sentiero. Il «cottage» apparve prossimo fra gli alberi col suo grazioso e minuscolo giardinetto, con i suoi muri ricoperti d'edera. Le finestre del piano terreno erano illuminate. Alf, nascondendosi fra i fusti degli alti alberi, si fermò con gli occhi intenti alle finestre, spiando. Giungeva cupo, il fragore del torrente vicino che scorreva turbolento e rapido fra gli argini strettissimi.

Dopo una breve attesa, Alf vide aprirsi la porta del «cottage» ed un uomo apparire sulla soglia. L'uomo stette fermo in ascolto poi, gettato il fucile ad armacollo scese i pochi gradini dirigendosi dalla parte dove Grenistead stava nascosto.

Era il guardacaccia Grimes. Alf, trattenendo il respiro, attese col cuore in tumulto. Ma quegli, giunto a mezzo del sentiero, lo attraversò e con passo lento e misurato disparve per un viottolo laterale.

Alf trasse un sospiro di sollievo: «Dove sarà diretto il guardacaccia?» chiese a sè stesso. «Egli aveva l'aria perfettamente tranquilla come un uomo che si accinge a fare un giro d'ispezione nel bosco. Possibile che egli sia estraneo a quel che di losco si va tramando?». Ma a che perdersi in vani ragionamenti. Meglio valeva agire senza indugio e cercare di penetrare non visto nel vecchio mulino.

Uscito cautamente dal nascondiglio, Alf si avviò per mettere in atto il suo proposito, ma giunto al mulino, notò con sorpresa che la porta non era chiusa. S'inoltrò circospetto, salì due o tre scalini; ad un tratto scivolò su della paglia sparsa sul pavimento e nel tempo medesimo aspirò, sparso nell'aria, un singolare odore di petrolio.

D'improvviso un suono di voci provenienti dal piano superiore, li giunse all'orecchio, con lo squillare di un riso argentino, udì sbattere violentemente una porta e il rumore di passi pesanti venir giù per le scale.

Certo era sir Dudley! Alf stette un momento in dubbio sul da farsi.

Tornare indietro era impossibile, per cui decise d'affidarsi al caso e all'istinto per impadronirsi delle chiavi a qualunque costo. Si tirò da parte, si addossò alla parete e, pronto a slanciarsi, stette in attesa.

CAPITOLO XXXIV.

Tragica scena

In fila indiana gli attori e gli operatori dell'«Anfibia-Film» sbucarono dal sentiero, guidati dalla «signorina Maud Blair» stranamente preoccupata ed assorta. Ella teneva soprattutto a non avvicinarsi al «cottage» dove era nata e vissuta sotto il modesto nome di Margherita Grimes.

Il signor Wommersley zufolava sottovoce un'arietta guardandosi d'intorno con aria soddisfatta. Accettando senza discutere le raccomandazioni della «stella», egli non di altro era preoccupato che della sua parte e del come disporre nel modo più adatto le macchine fotografiche. Gli operatori silenziosi e rapidi agli ordini del signor Wommersley, misurata con lo sguardo la distanza si accinsero a disporre gli obbiettivi.

Il cielo, fino a poco prima minaccioso, si rischiarava, la luna spandeva d'intorno i suoi pallidi raggi, e lo stormir delle fronde, l'oscurità della foresta, il vecchio mulino posto sul ciglio del torrente, davano al paesaggio un che di profondamente suggestivo.

(Continua)

Teatri e concerti

Dithy Tarling dell' "Opera Comiqué,, di Parigi e la sua Compagnia al Politeama Rossetti

Per quattro rappresentazioni eccezionali, dal 1.o al 4 ottobre, il nostro Politeama Rossetti accoglierà la rinomata artista Dithy Tarling, del grande Teatro di Stato francese. Lo spettacolo che essa presenta con la sua compagnia costituisce una sana e suggestiva forma d'arte, ove nessuna delle stravaganti contorsioni e ricerche futuristiche su cui si basano altri spettacoli del genere, viene a turbare la linea di sobria e sintetica espressione pittorica, e a sovrapporsi alla tecnica perfezionata delle giovani danzatrici.

Nel programma della prima sera figurano: «Notturno», un «ballet» che rievoca la grazia civettuola del '700 veneziano, con le sue bautte, i suoi intrighi e i molli abbandoni della città della laguna; «Estampes du XVIII siècle», che è la riproduzione danzata di quattro famosi quadri del Fragonard: «La porsuite», «L'escarpolette», «Le serment d'amour», «Fête dans un parc», nei quali il grande pittore francese dipinse gli amori di Luigi XV con la Dubarry; L'«Ellade», danze profane e baccanali greci, ispirati ai fregi del Douris e ai bassorilievi arcaici; L'oiseau bleu», una fiaba medioevale; La «Salambò», una superba interpretazione della Tarling, creata sulle scene dell'«Opéra Comique», e altre danze eseguite dalle artiste della sua compagnia.

Filodrammatico. Pubblico numeroso anche ieri sera alla rappresentazione dei balletti russi. Furono gustati i vari quadri, tutti composti in una cornice lussuosa ed artistica. Applausi calorosi si ebbero gli artisti alla fine di ogni produzione. Questa sera lo spettacolo si replica dalle 21 in poi.

Varietà e Cinema

Teatro Nazionale. Oggi la grande film «La catena dell'oppressore» (Scialle lucente). Applausi e richieste di bis anche ieri agli spettacoli di Spadaro il quale in seguito a richiesta del pubblico rimarrà fra noi ancora qualche giorno. Oggi nuova pellicola molto attesa: «La catena dell'oppressore» (Scialle lucente), poderoso dramma della rivoluzione di Cuba. Innestato a questo episodio insurrezionale, è un dolce dramma d'amore. Il lavoro ha ottenuto altrove il più completo successo. Interprete è la nota, bella artista Dorthy.

Farà seguito l'inesauribile Spadaro con le sue magnifiche creazioni. Debutterà anche la stella del varietà: Aida Raineri.

Primo spettacolo alle 17.

La grande «premièere» d'oggi al Teatro Fenice. Ininria sinistra la bufera nella cupa foresta selvaggia. Squassati dal vento, percossi dalla tempesta si piegano gli alberi immani come fuscelli e gemono i rami brutalmente contorti. Nella caverna semibuia si veglia angosciosamente. Tre indiani fedeli fanno buona guardia alle due fanciulle bianche e ai loro compagni sperduti nella selva immensa. Ma di fuori cento e cento altri pellirosse ribelli, ebbri di sangue e di vendetta, assediano l'antro, spietatamente.

A un tratto nelle sue riflessioni, la giovinetta pallida alza gli occhi pensosi. Il suo sguardo s'incontra con quello acuto, ardente di uno degli indiani, e non se ne sa staccare. E' bella, è nobile, è generosa l'espressione di quel maschio figlio della natura, che affronta col suo nudo petto possente le feroci clave dei suoi fratelli di razza per difendere una bianca fanciulla...

Come avvinti da un arcano fascino gli sguardi dei due giovani si fissano intensamente. Ed alla mente della romantica giovinetta balena un sogno vago e audace, un sentimento strano palpita lievemente nel suo cuore... e in una visione di libere regioni, di sconfinate libertà la infiamma per quei guerriero di razza diversa, per quell'uomo ignoto che le offre sereno e fermo la sua vita, che è certo un capo, che pare un re...

Ella sente che il destino la unisce a lui per sempre... E il sogno che sorride alla sua pura giovinezza non si vela della tristezza del presentimento... E ne avrebbe tanta ragione perchè l'amore suo per l'ultimo dei Mohicani è di quelli che portano alla tomba: una tomba sublime eretta in cima a una roccia paurosa, su quattro tronchi, protesa quasi a sfida dell'universo: la tomba l'un re: una tomba di libertà... Un poema avvincente d'amore, d'avventure, di bellezza: da oggi al Teatro Fenice.

Eden. «L'agonia delle aquile» ha avuto ieri le sue prime entusiastiche accoglienze da parte del pubblico che si pigiava in tutti gli ordini di posti. Ci aspettavamo di vedere una delle solite pellicole storiche che si ammirano per il superbo movimento delle masse, ma che ci lasciano freddi perchè senza vita. «L'agonia delle aquile» senza dubbio le supera tutte, perchè accanto alla straordinaria messa in scena, è dotata di una così intensa passionalità che finisce per commuovere e per incatenare irresistibilmente. L'infelice storia del Re di Roma è soffusa di tanto dolore e di tanta drammaticità, da soddisfare ed entusiasmare i più esigenti. Ha raggiunto la perfezione da tutti i lati; ne sono testimoni gli spettatori di ieri e lo saranno tutti quelli che in questi prossimi giorni ammireranno questo superbo colosso della cinematografia.

I numeri di varietà come sempre molto applauditi.

Oggi dalle 17 incominciano le repliche di questo poderoso lavoro.

Gran Cinema Italia: «Salvezza» con Diana Karenne. Oggi dalle 16.30 si ripete il cinedramma: «Salvezza» che anche ieri piacque molto.

Modernissimo. Oggi nuovo programma. Si proietterà il dramma «S. O. S.» ovvero «L'isola delle lagrime». Comincia alle 17.

Cine Edison. Oggi va sullo schermo un emozionante dramma storico: «Danton», interpretato dal grande artista Emilio Yannings e da altri noti artisti.

Novo Cine. Betty Blythe, la più bella donna del mondo, in «Regina di Saba» ancora allo schermo al Novo Cine. Anche ieri la solita folla a tutte le repliche del colosso della Fox «Regina di Saba» che oggi si replica dalle 16 in poi. Fra giorni l'ultima grande creazione della graziosa Mary Philbin «La canzonettista», dramma dalla vita di tutti i giorni in cui s'impernia l'amore, la seduzione e la lussuria.

Assoluta prima visione per Trieste.

«La danza del pavone» con Mae Murray al Cine Savoia. Continua il trionfale e delirante successo di questa grande opera d'arte. Ammirate le numerose e splendenti toilettes della protagonista.

Oggi repliche dalle 16 in poi.

Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Filodrammatico. Compagnia Raduga. Ore 21: Balletti italo-russi.

Nazionale. Dalle ore 17 spettacoli di cinema-varietà. Grandi rappresentazioni di Spadaro.

Fenice. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film: «L'ultimo dei Mohicani».

Eden. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film: «L'agonia delle aquile».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle 16.30 «Salvezza» con Diana Karenne.

Modernissimo. Dalle 17: «S. O. S.» ovvero «L'isola delle lagrime».

Cine Edison. Dalle 16.30: «Danton» con Emilio Yannings.

Novo Cine. Dalle 16: «La regina di Saba» con Betty Blythe.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «Fronda d'ulivo» con Linda Pini e Lido Manetti.

Marim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 16: «Il corsaro» con E. Darcica e A. Novelli.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16: «Contessa Doddy» con Pola Negri.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 16: «Matrimonio infausto». In chiusa una comica.

Cine Roiano (via Montorsino 3). Dalle 16: «Bohème» con Leda Gys e V. Pieri.

CORRISPONDENZA APERTA

F. C. Si aprono dei corsi alla R. Scuola Industriale; frequentatene qualcuno: potrete divenire più utile a voi e alla società molto meglio che attraverso alla cinematografia, non fatta per voi. — *Contessina Elj.* Sappiamo che cosa vi occorre, ma qui non lo possiamo dire. — *Mario B.* Invece di occuparvi del «Ciclo della giungla», fareste assai meglio a leggere i libri della collezione magnifica per i giovani: «Itala gente dalle molte vite», edita dalla Casa Alpes, o se avete bisogno di avventure, leggete «Marco Polo» di R. Allulli, edito da Paravia, o «Cristoforo Colombo», di A. Albieri, nella stessa edizione Paravia.

Italianissima. 1) Nell'835 era Papa Gregorio IV; nel 1835, Gregorio XVI. 2) Non è probabile. *Albergo.* Otturate con cemento o gesso impastati con polvere di vetro i buchi del pavimento. Per ottenere un successo completo occorre un'azione collettiva di tutti gli inquilini di un caseggiato. Introdurre nelle fenditure una pomata fosforosa all'8 per cento — *Moneta antica.* La ricerca non è difficile girando i cambiovalute ecc., ma un prezzo preciso non si può fissarlo. — *Curiosa gorisiana.* 1) I congiunti più vicini del principe Filippo d'Assia non erano presenti alle nozze. 2) Ormai gli arciduchi d'Austria, specie se spodestati due volte come quel Francesco Giuseppe che partecipò alle nozze principesche, non possono essere considerati nemici.

Marina e navigazione

Il Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giorn. del 28 per il 29 settembre

Turno generale: marinai: 185; giov. cop. in I: 72; giov. cop. in II: 6; mozzi cop.: 140; fuochisti 359; carbonai: 148; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 96; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 202; giovani cop. in I: 100; giov. cop in II: 99; mozzi cop. 59; fuochisti: 338; carbonai: 234; mozzi macchina: 57.

Turno Cosulich: marinai: 54; marinai sud: 30; giov. cop. sud: 8; mozzi cop. sud: 3; fuochisti sud: 63; carbonai sud: 89; fuochisti: 130; giovani macchina sud: 7; giov. coperta: 77; mozzi cop.: 64; fuochisti nafta: 46; fuochisti nafta sud: 10; carbonai: 63; II camerieri: 4; III camerieri: 81; giov. camera: 63; mozzi camera: 20; III cuochi classe: 5; giovani cucina: 46; giov. macchina: 20; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 28: 1710; imbarcati e cancellati: 212; totale inscritti al 29: 1498.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Andalusian» ingl. da Liverpool con 20 tonn. merci; «Campidoglio» naz. da Odessa con 4 pass e 1182 tonn. merci; «Misurata» naz. da Serifax con 6600 tonn. min. ferro; «Clara» naz. da New York con 4599 tonn. merci; «Taranto» naz. da Brindisi con 40 pass. e 100 tonn. m.; «Cleopatra» naz. da Costantinopoli con 43 pass. e 338 tonn. merci; «Kosovo» jugosl. da Metcovich con 29 pass., 38 buoi, 20 montoni e 104 tonn. m.; «Vienna» naz. da Alessandria con 68 pass. e 406 tonn. merci; «Palatino» naz. da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Cherso» naz. per Fiume; «F. Cosulich» naz. per Fiume; «Adria» naz. per Odessa; «Reedpool» ingl. per Sebenico; «G. Schindler» germ. per Costanza; «Barletta» naz. per Venezia; «Taranto» naz. per Venezia; «Tiepolo» naz. per Valencia; «Fiume L.» per Shanghai; «Promontore» naz. per Messina; «Palatino» naz. per Venezia.

POSIZIONE DEI PIROSCAFI. Porto V. E. III: M. I, H. 23: «Quieto», «Cleopatra»; testa: «Gorizia»; H. 22: «Kosovo»; R. II, H. 17: «Georgia»; M. II, H. 13 a b: «M. Washington»; testa: «S. Severo»; R. III, H. 9: «Clara»; H. 6: «Campidoglio»; M. III, H. a: «Graz»; M. IV, H. 1: «Vienna» **Porto Doganale:** M. Audace: «Venezia T.»; M. Venezia: «Belrorie»; Sacchetta: «Friuli L.», «Fram», «Georges», «Cyclops», «Quieto», «Nesazio»; Riva Ott. Aug.: «Risano»; R. Faro: «Francesca». **Porto Duca d'Aosta:** M. V, tr.: «King Howel»; R. VI, H. 55-58: «Andalusian»; M. VI, ostr.: «Honuslaw»; R. VII, H. 71: «Pilsna». **Arsenale Lloyd:** «Aventino», «Trento», «Africa», «Morano», «Giulia», «Venezia L.», «Tevere»; rada: «Nippon». **Cantiere S. Marco:** «Viminale», «Lema», «India», «Fella», «Duino». **Molo Servola:** «Fanny Brunner», «Quirinale». **Riva Ferriera:** «Misurata», «Ignazio». **Cantiere S. Rocco:** «Semiramis», «Ausa», «Celina».

BORSA DI TRIESTE

26-28 settembre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 5½%	71 75	71 75	Lloyd T.	1050	1050
Cons. 5%	90.07	91.—	Lussino	470	460
Obbl. Ven	68.40	68.40	Martin.	215	215
B. Tes. set.	93.90	93.90	Medit.	348	345
B.Tes.nov	93.85	93.85	Merid.	690	672
Bankitalia	1640	1640	Oceania	165	168
Comit	1460	1445	Premuda	720	720
B O T	695	690	Tram	188	188
B. N. Cred.	538	543	Tripcovich	380	385
Credito	860	855	Ampelea	426	428
B. Roma	123	120	Cant nav.	181	177
Cred. Pop	322	322	Cem Dal.	630	630
Zivno	270	265	Isonzo	165	165
Generali	6785	6600	Spalato	477	475
Ass. It.	2030	2000	Kerka	329	329
Infortuni	4200	4130	Gas Roma	1430	1480
Riun. A.	3240	3180	Ilva	284	284
Riun B.	3230	3180	Off nav.	120	120
Adria	280	280	Pastificio	315	315
Cosulich	290	282	Pilatura	540	540
Nav. Dal	269	268	St Tecnico	540	540
Gerol.	690	680	Terni	590	595
Libera T	486	482	Iutificio	510	510
Istria-Tr.	300	300	S. T. El.-G.	130	130

Borsa in regresso con scarsità di affari. Cambi più fermi.

CAMBI: Amsterdam da 980 a 995; Belgio da 106 a 108; Francia da 116 a 116.75; Londra da 118.75 a 119.25; Nuova York da 24.45 a 24.65; Spagna da 348 a 358; Svizzera da 472 a 477; Atene da 35 a 36.50; Berlino da 575 a 590; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 72.25 a 73; Ungheria da 0.0335 a 0.0350; Vienna da 340 a 350; Zagabria da 43.60 a 43.90.

VALUTE: scellini da 335 a 350; dinari da 43 a 43.75; dollari da 24.40 a 24.60; pezzi da 20 franchi da 92 a 96; lire sterline b. n. da 118.50 a 119.25.

Cambrio ufficiale dell'oro del 26-9 L. 472.66.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso liq. 9.30
Settembre 1925	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1925	—	—	970	980	1000	1000	985
Marzo 1926	—	901	912	900	920	905	916
Maggio 1926	—	—	855	850	857	860	858
Luglio 1926	—	—	818	810	824	820	821

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.85; 3.50 percento netto (1902) 66; 3 percento lordo 50; 5 percento netto 90.95; Obbligazioni Venezie 68.45.

CAMBI: Francia 116.41; Svizzera 473.25; Londra 119.257; Olanda 992; Spagna 353.625; Belgio 107.20; Berlino 587.50; Vienna 348; Praga 73.10; Romenia 11.80; Argentina oro 22.73; Argentina carta 10; New York 24.674; Canadà 24.60; Oro 474.16; Belgrado 43.50; Budapest 0.0348; Russia (cervonez) 126.50.

Borsa di Milano. Sulla prima riunione della settimana ha pesato un certo senso d'incertezza, forse anche per la necessità di sistemazione di alcune posizioni difficili di fuori piazza e per l'imminente liquidazione. Il mercato però, pure indietreggiando di qualche punto, ha mantenuto un fondo resistente. Nel mercato dei cambi, aumento di pochi centesimi per il franco francese, invariato il franco svizzero, più tesi il dollaro, la sterlina e il franco svizzero.

Rendita 72; Consolidato 91.20; Banca d'Italia 1625; Commerciale It. 1435; Credito It. 846; Banco Roma 122; Credito Marittimo 548; Mediterranee 358; Meridionali 671; Rubattino 666; Libera Triestina 482; Cosulich 298; Snia 285; Terni 572; Miani e Silvestri 166; Breda 390; Ansaldo 19; Montecatini 250; Metallurgica It. 170; Reggiano 6; Fiat 482; Isotta 6.50; Ilva 284; Elba 68.25; Linificio Nazionale 696; Lanificio Rossi 4400; Lanificio Targetti 388; Cotonificio Cantoni 6100; Cotonificio Veneziano 352; Cotonificio Meridionale 145; Cotonificio Turati 823; Tessuti De Angeli 1520; La Soie de Chatillon 314; Rossari Varzi 1160; Tosi 470; Bernasconi 320; Pirelli 990; Industrie Zuccheri 1120; Raffineria Lig. Lomb. 640; Distillerie It. 170; Riseria It. 235; Molini Alta It. 860; Eridania 545; Gulinelli 155; Edison 690; Adriatica di Elettricità 226; Elettrica Bresciana 248; Marconi 168; Vizzola 1655; Conti 496; Negri 300; Lig. Tosc. di Elettricità 366; Esercizi Elettrici 129; Esportaz. Italo Am. 699; Costruzioni Venete 300; Beni Stabili 740; Grandi Alberghi 222; Fondi Rustici 301; Cementi Spalato 465.

CAMBI: Francia 116.70; Svizzera 475.40; Londra 119.375; New York 24.65; Berlino 585; Vienna 348; Bucarest 11.70; Belgio 107.25; Spagna 359; Praga 73.10; Budapest 0.0348.

Borsa di Torino. Il mercato, nonostante importanti realizzi e pure reazionando sensibilmente, presenta una certa resistenza. Offerti i titoli di Stato.

Rendita 70.50; Consolidato 90.50; Banca d'Italia 1620; Commerciale It. 1435; Credito It. 835; Banco Roma 122; Cosulich 280.

Borsa di Genova. Mercato di pochi affari. Continuano le offerte di titoli maggiormente speculativi con buon assorbimento. Le preoccupazioni della prossima liquidazione hanno parte in questa situazione del mercato, preoccupazioni però che si esagerano anche ad arte.

Rendita 71.45; Consolidato 91.10; Obbligazioni Venezie 68.75; Banca d'Italia 1618; Commerciale It. 1436; Credito It. 842; Banco Roma 120; Meridionali 668; Mediterranee 355; Libera Triestina 485; Cosulich 282; Ilva 280; Montecatini 250; Terni 574; Cementi Spalato 475.

Borsa di Roma. Mercato severamente controllato senza notevoli spostamenti in nessun senso. Evidentemente si mira a consolidare gli attuali prezzi. Cambi più tesi.

Rendita 71.20; Consolidato 91.60; Obbligazioni Venezie 68.50; Banca d'Italia 1615; Commerciale It. 1438; Credito It. 850; Banco Roma 123; Meridionali 670; Cosulich 289; Libera Triestina 484; Terni 572; Ilva 275; Montecatini 250; Forze Idrauliche 335; Gas 1465; Pilatura Riso 540; Cementi Spalato 471; Isonzo 166; Fondiaria Vita 1460.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 28 corr.: corso medio 63.45; singole: Trieste 68.40; Milano 68; Roma 69.50.

Borsa di Parigi. Chiusura, 28 settembre: Londra 102.42; New York 21.145; Belgio 92.25; Spagna 304.25; Italia 85.90; Svizzera 408.25; Danimarca 507.50; Olanda 851.25; Norvegia 421.50; Svezia 567.75; Praga 62.70; Romenia 10.20; Germania 504. Dopo Borsa: Londra 102.45; New York 21.15.

Borsa di Ginevra: CAMBI, 28 settembre: Italia 21.0875; Berlino 123.3750; Vienna 73.05; Londra 25.09 7/8; Parigi 24.50; New York 5.18; Bulgaria 3.7875; Praga 15.35; Belgrado 9.20.

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 10, 14, 15, 16, 17, 18. — Partenze da Miramare per Barcola e Trieste 12, 14.30, 15.30 ...

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Nevralteina LEPETIT
(compresse)
INFLUENZA
RAFFREDDORI
REUMATISMI
NEVRALGIE
LEPETIT FARMACEUTICI
NAPOLI - MILANO - TORINO

Chiedete sempre e soltanto nelle DROGHERIE
LA FAMILIARE
Insuperabile cera per pavimenti LIQUIDA E DENSA

PILLOLE RINFRESCANTI ANTIEMORROIDALI
preparate nella Farmacia Rovis Trieste, Piazza Goldoni. Depurano il sangue, curano le emorroidi e la stitichezza
L. 2.50 la scatola in tutte le farmacie
Badare alla fascetta con la scritta Farmacia Giov Batt Rovis

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A. SALTO - TRIESTE

LA MEDAGLIA D'ORO
è stata assegnata al nuovo ritrovato scientifico «ACQUA DI TEBE» all'Esposizione campionaria del Progresso Industriale di Livorno 1925. Chi desidera constatare gli effetti veramente prodigiosi dell'«ACQUA DI TEBE» (senza essere una tintura, ridona ai capelli il loro primitivo colore, ne arresta la caduta ed elimina completamente la forfora), ne faccia richiesta ai profumieri, parrucchieri, oppure con cartolina-vaglia di lire 30 diretta alla Sede Centrale della Società «ACQUA DI TEBE», Genova, via XX Settembre 37, int. G. — Ai rivenditori sconti convenienti. — Per le zone ancora libere si accettano offerte di concessionari.

Concorso a premio
d'un vestito finissimo su misura
per uomo o donna, a scelta!
Chiedete norme per concorrere!
A piccole rate si vendono vestiti, paletots, calzature, stoffe, ecc.
Listino informativo gratis!
A PREZZI SENZA CONCORRENZA
APPROFITTATE TUTTI DI QUESTA OCCASIONE!
GRANDE EMPORIO RATEALE
TRIESTE
Via Trenta Ottobre N. 3, I p.
Telefono 39 - 20

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. BAMBINAIE, cuoche, diverse domestiche, tutte nazionalità; altro personale hotels, con referenze, miti pretese, nonchè personale maschile offre Trieste, fuori, Ufficio collocamento via Machiavelli 24, pianoterra. 82496 A

A. A. CAMERIERE fine, domestiche sanno cucinare, prestaservizi, bambinaie, altro personale tutti locali, Trieste, fuori offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 82330 A

A. DOMESTICA slovena, altra friulana, ottimi attestati, offronsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 82692 A

CAMERIERA offresi per casa signorile, con ottimi attestati, anche per fuori. Via Lazzaretto Vecchio N. 37, portinaia. 82610 A

CUOCA capacissima friulana, cerca posto per Milano oppure per la Francia, avendo passaporto. Indirizzo Piccolo. 82582 A

CUOCA perfetta tedesca con attestati offresi a giornata. Scrivere Guardiella Z. 1323. 82512 A

CUOCA brava cerca posto anche provvisorio. Offerte Piccolo «82580 A». 82580 A

CUOCA brava con buoni attestati cerca posto. Scrivere «82538 A» Piccolo. 82538 A

DOMESTICA conoscenza lingue tedesca, slovena, volonterosa, onesta, pratica tutti lavori casa, sa cucinare, cerca tosto occupazione presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 82471 A

DONNA lavare, cucire, stirare e brava lavori in lana offresi a giornata. Offerte «82530 A» Piccolo. 82530 A

SERVITU' ottima per privati, albergatori, Trieste, fuori offresi. Valdirivo 21. 82506 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, Trieste, Roma, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 82330 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, alte paghe; altro personale Trieste, fuori cercansi. Presentarsi via Machiavelli 24, p. t. 82496 B

A. A. PRESTASERVIZI giovane 7.30-15, cercasi. Ginnastica 9, primo, sinistra. 82744 B

A. DOMESTICA capace, buona paga, cercano coniugi. Procureria 6, I, porta 10 (dietro Municipio). 9288 B

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, prestaservizi, lavapiatti, ottime paghe, cercansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 82692 B

BAMBINAIA forte, sana, crecasi. Viale XX Settembre 18, quarto. 82617 B

CAMERIERA semplice con buoni attestati cercasi. Via G. d'Annunzio 2, secondo. 82386 B

CAMERIERA, bambinaia, preferibilmente tedesca, con attestati, cercasi; buon stipendio. Via Ghega 1, porta 8. 82381 B

CAMERIERA possibilmente tedesca, cercasi. Presentarsi dopo le 10 Gatteri 6, primo. 82594 B

CUOCA brava cercasi per piccola famiglia, casa signorile, con buonissimi attestati. Indirizzo al Piccolo. 82447 By

CUOCA capace per piccola famiglia cercasi. Gatteri 6, primo, dopo 10. 82594 B

DOMESTICA cercasi. Francesco Rismondo 3, III, porta 17. 82674 B

DOMESTICA con attestati cerca piccolissima famiglia. Via Milano 3, III, destra. 9289 B

DOMESTICA pratica con attestati ricercasi. XX Settembre 56, quarto, sinistra. 82401 B

DOMESTICA con attestati cerca famiglia tre persone. Rossetti 35, porta 9. 82395 B

DOMESTICA media età, sappia bene cucinare aiutata prestaservizi cerco; buona paga. Presentare attestati: XXX Ottobre 5, secondo. 82363 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Giulia 4, secondo, porta 7. 82604 B

DOMESTICA giovane, con attestati, cercasi. Chiozza 32, terzo, porta 6. 82308 D

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Gelsi 7, quarto. 82774 B

DOMESTICA con attestati, buon salario, cercasi Via Cologna 2, secondo, porta 8. 82453 B

DOMESTICA giovane, capace tutti lavori casa, escluso cucina, cercasi da piccola famiglia. Presentarsi con certificati, via Ginnastica 3, primo. 81311 B

DOMESTICA capace cercasi. Presentarsi con attestati, portinaia, via Battisti 20. 82305 B

DOMESTICA che sappia cucinare, anche tedesca cercasi. Presentarsi dalle 9-12, via Montorsino 3, primo, Roiano. 82638 B

DOMESTICA che sappia cucinare e tutti lavori di casa, cercasi. S. Nicolò 34, terzo, Busutti. 82516 B

DOMESTICA cercasi per cucina Ristorante Colombo, via Battisti 4. 82520 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, cerca piccola famiglia. Indirizzo Picolo. 82566 B

DOMESTICA con attestati, media età, sappia cucinare, cercano coniugi, 150 mensili. Benvenuto Cellini 3, primo piano, scala seconda. 82540 B

DOMESTICA cercasi. Corso 45, terzo. 82568 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi prontamente. Via Ginnastica 62, Tschernatsch. 82664 B

DOMESTICA bella presenza, sappia cucinare, cercasi prontamente. Piazza Sangiovanni 2, terzo. 82658 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Uria, Rossetti 16, primo. 82493 B

DOMESTICA slava, capace, cercasi. Timeus 7, terzo, destra. 82516 B

DOMESTICHE (due) per Firenze; altre Roma, Torino, 160 mensili; cuoca restaurant, mensile 500, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 82496 B

DONNA, ragazza onesta, forte, pratica lavori casa, cerca piccola famiglia, buon salario, buon trattamento. XX Settembre 38, quarto, sinistra. 82316 B

DONNA per lavori domestici cercasi solamente mattina. Via Franca N. 1. 82762 B

DONNA 25-30 anni, piccola famiglia cercasi. Rivolgersi via Chiozza 7, terzo, dalle 12 alle 15. 82357 B

DONNA di casa cercasi per famiglia distinta, Napoli. Indirizzo al Piccolo. 82602 B

DONNA capace, attestati, condizioni vantaggiose, distinta famiglia cerca. Via Santa Caterina 1, porta 11. 82515 B

ISTITUTRICI, cuoche, cameriera, domestiche, lavapiatti cerca Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 82770 B

PRESTASERVIZI ragazzetta cercasi dopopranzo Parini 12, secondo, porta 15. 82682 B

PRESTASERVIZI capace cucinare cercano coniugi. Ventisettembre 91, Retta. 82738 B

PRESTASERVIZI pratica, giovane, per mattina ceracsi. Presentarsi Kandler 5, mezzanino, destra. 82760 B

PRESTASERVIZI capace, con buoni attestati, cercasi dalle 7 alle 16 Presentarsi soltanto mattina, Palestrina 8, quarto. 82732 B

PRESTASERVIZI per dopopranzo cercasi. Mass. d'Azeglio 3, porta 16. 82722 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Via S. Vito 5, porta 17. 82361 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina, 100 lire mensili, cercasi. Via Canova 9, porta 8. 82339 B

PRESTASERVIZI brava cercasi. Via S. Vito 5, primo. 9292 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercano distinti coniugi. Rivolgtrsi S. Francesco 53, 14. 82319 B

PRESTASERVIZI giovane, pulitissima, cercasi due ore mattina. Zovenzoni 3, pianoterra, Gaertner. 82524 B

PRESTASERVIZI ottime referenze cercasi. Famiglia Bologna, XXX Ottobre 17, primo. 82576 B

PRESTASERVIZI comprovante onestà cercasi per studio avvocatile e piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 82628 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente, tutta giornata, buon stipendio. Regina Elena 29, porta 11. 82546 B

PRESTASERVIZI cercasi a ore, piccola famiglia. Largo Santorio 5, porta 11. 82509 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7 alle 18, con vitto. Machiavelli 7, terzo. 82497 B

RAGAZZA brava per trattoria cercasi. Via S. Lazzaro N. 7. 82530 B

RAGAZZA capace tutti lavori cercasi prontamente. Valdirivo 2, terzo, sinistra. 82325 B

RAGAZZA cercasi pulizia Bar Trinacria, XX Settembre 31. 82447 B

RAGAZZA con attestati, lavori di casa, dalle alle 17, cercasi. Gatteri 13, primo. 82443 B

RAGAZZA pure donna, bravissima aiutante cucina, anche lavapiatti, mensile 200, per trattoria, cerco. Indirizzo Piccolo. 82449 B

RAGAZZA prestaservizi, sana, quattro ore mattina, buon salario, cercano coniugi soli. Leoni, via Lorenzo Bernini 6, angolo via del Bosco. 82656 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Via Giulia 34. 82824 B

RAGAZZA brava per tutti lavori, meno che cucina, cercasi. Inutile presentarsi senza attestati e referenze. Levi, Barcola 29. 81960 B

RAGAZZA cercasi prontamente. Minzi, Sanità 16, secondo. 82507 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia lavori leggeri. Indirizzo Piccolo. 82285 B

RAGAZZETTA pratica lavori domestici cercasi. Viale XX Settembre N. 39, primo, dentista. 82323 B

RAGAZZETTA onesta, sappia poco cucinare cerca piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 82451 B

RAGAZZETTA forte per bambino cercasi per pomeriggio. Dusatti, via Galleria 5. 82622 B

RAGAZZETTA cercasi per condurre passeggio bambino nel pomeriggio. Via Milano 16, primo, sinistra. 82620 B

RAGAZZETTA per aiuto lavori di casa dalle 9-12 cerco, buona paga. Via Vasari 7, terzo. 82505 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A A. CINQUANTENNE, volonteroso, triestino, versato piccoli lavori scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, cerca qualsiasi occupazione anche accessoria. Pretese indifferenti. Referenze. Scrivere «81876 C» Piccolo. 81876 C

AMMINISTRAZIONE e manutenzione stabili assume costruttore edile, con referenze e cauzione; anticiperebbe denaro, miti pretese. Offerte «82712 C» Piccolo. 82712 C

CAPO falegname capace qualsiasi lavoro pure a macchina offresi. Via Altana 4, secondo piano 82331 C

CHAUFFEUR (meccanico) provetto, astemio, giovane buona famiglia, con patente primo e secondo grado e referenze inoccepibili; conoscenza lingue; eventualmente con cauzione, offresi. Scrivere «82353 C» Piccolo. 82353 C

CHAUFFEUR meccanico cerca occupazione. Offerte Piccolo «81581 C». 81581 C

CONIUGI soli, cauzione, cercano posto quali conduttori trattoria. Informazioni latteria, via G. Carducci 34. 79622 C

CONTABILE assume impianti, revisioni bilanci, occuperebbesi anche a ore, mitissime pretese. Scrivere «81667 C» Piccolo. 81667 C

CONTABILE bilancista indipendente, lunga pratica, primarie referenze, mitissime pretese, offresi. Scrivere «81665 C» Piccolo. 81665 C

DATTILOGRAFO perfetto italiano, tedesco, occuperebbesi presso seria ditta, anche fuori Trieste. Scrivere «82303 C» Piccolo. 82303 C

DIRETTRICE casa capacissima lavori famigliari, cucito, cucinare, eventualmente assistenza persona sofferente, cambio vitto, alloggio modesto. Offerte «82578 C» Piccolo. 82578 C

DONNA seria offresi a piccola famiglia. - Via Ponderai 5, secondo piano, porta 10. 82349 C

EX combattente, volonteroso, per ufficio, offresi subito. Scrivere «82050 C» Piccolo. 82050 C

FALEGNAME mezzo lavorante e ragazzo cercasi. Ing. via S. Lucia 5. 82265 D

GIOVANI coniugi, pratici commercio, offronsi subito. Scrivere «82054 C» Piccoo. 82054 C

GIOVANOTTO 23.enne offresi quale bracciante presso deposito vini o magazzino. Indirizzo: Pallini 2, pt., Spilar. 82413 C

INDUSTRIALE con capitale liquido, assumerebbe posto di fiducia, direttore azienda, procuratore, amministratore, cassiere. Offerte «82703 C» Piccolo. 82708 C

LEGNAMI: quarantenne pratico qualsiasi lavorazione legnami, cerca occupazione presso ditta seria, sia come direzione che magazziniere, misuratore ecc., ottime referenze, documenti, cauzione. Disposto periodo prova. Scrivere al Piccolo «N.16476 C». 16476 C

LICENZIATA scuola commerciale, conoscenza stenodattilografia offresi quale praticante. Offerte al Piccolo «82249 C». 82249 C

NURSES diplomate alla Clinica dei lattanti disponibili. Informazioni tlf. 17.21. 82676 C

SARTA donna offresi subito. Scrivere «82052 C» Piccolo. 82052 C

SIGNORINA bolognese con ottime referenze parla lingua italiana purissima, perfetta in cucito e ricamo e praticissima allevamento bambini, cerca posto presso distinta famiglia. Gentili offerte sub «82343 C» Piccolo. 82343 C

SIGNORINA offresi come praticante d'ufficio. Scrivere «82435 C» Piccolo. 82435 C

SIGNORINA ventenne, praticissima lavori contabilità, dattilografia e corrispondente italiano e tedesco, lunga pratica nel ramo legnami, cerca posto adeguato. Gentili offerte prega indirizzare: Filippig, Villacco, Genotte Allee N. 10 81560 C

SIGNORINA perfetta nella lingua slovena, conoscensa lingue italiana e tedesca, occuperebbesi posto ufficio. Scrivere «15637 C» Piccolo. 15637 C

SIGNORINA pratica ufficio, stenodattilografia perfetta, conoscenza tedesco, offresi. Offerte sub «01625 C» al Piccolo. 01625 C

VICE madre, trentaseienne, orfana, onesta, laboriosa, offresi vedovo con figli. Scrivere Piccolo «82391 C». 82391 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A A. TAPPETI. Rammendatore tappeti turchi e persiani offresi. Madonnina 43, I. p., Bianda. 82435 CC

A-JOUR, punto inglese, (attaccature fiori) bottoni, ricami. San Sebastiano 4. 9290 CC

MATERASSAIO offresi domicilio, lavorazione a macchina, prezzo lire 17. Chiozza 15, Ugo Foscolo 31. 82445 CC

PELLICCIAIA russa diplomata, eseguisce qualsiasi lavoro: mantelli, pellicce, stole, guarnizioni, esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana 3-1 destra. 80693 CC

PELLICCIAIO assume qualsiasi lavoro del genere, rimodernazione, concia, cinture. L. Bernini 8, terzo. 82421 CC

RADIOTELEFONIA (accumulatori): cariche, riparature (tecnicamente perfette); acquisti, scambi. Indirizzo Piccolo 9260 CC

SARTA assume qualsiasi modello, rimodernature, signora bambini, dietro figurino, prezzi bassissimi. Riborgo 17, porta 13. 82670 CC

SARTA offresi giornata, qualsiasi lavoro, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 82626 CC

SARTA confeziona con giornali speciali, taillaurs, mantelli, vestiti, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, primo. 16492 CC

SARTA bravissima confezioni, rimoderna vestiti signora, prezzi mitissimi. Stoppani 3, pt., sinistra. 82860 CC

TAGLIATORE sarto diplomato a Parigi, per confezioni femminili in genere Torino per abiti maschili, apre Sartoria in via Tarabochia 8. Confezioni di primo ordine. 82604 CC

La Pomata Cadum ed i Medici d'Italia

« Ho prescritto con ottimi risultati la Pomata Cadum, massime nei casi di eczema umido del viso nei bambini. »
Dott. P. VADALÀ, Medico Chirurgo, Canicatti (Girgenti).

« Avendo ottenuto ottimi risultati con la vostra Pomata Cadum contro un eczema ribelle ad ogni trattamento, Vi sarei grato di spedirmene nuovamente per la continuazione della cura. »
Dott. N. ANDREASSI Medico cond. Villa San Angelo (Aquila).

« Posso attestare di aver avuto ottimi risultati colla Pomata Cadum. »
Dott. E. CARUSO, Direttore Dispensario Celtico — Girgenti.

« Ho esperimentata la Pomata Cadum in una giovinetta da parecchio tempo affetta da eczema della regione temporale e auricolare in cui vari rimedi erano rimasti senza effetto. Sono bastate poche applicazioni per ottenere la completa guarigine. »
Dott. Alfredo BELARDINELLI, Medico Chirurgo, Cupramontana.

« Ho esperimentato la vostra Pomata Cadum ed ho avuto ottimo risultato. »
Comm. Dott. Adriano BASTIANI, Dir. R. R. Terme, Bagni di Lucca.

« Sentiti ringraziamenti per la Pomata Cadum. La sua ottima formola risponde perfettamente quale antisettico calmante e cicatrizzante. »
Dott. Leone GIUSEPPE, Campofranco (Caltanissetta).

« Ebbi a suo tempo un campione della Pomata Cadum che ho esperimentato su me stesso con ottimo risultato in una forma di eczema insistente ad una gamba, ed ho potuto convincermi per esperienza personale che il preparato supera per la sua efficacia tutti gli altri del genere. »
Cav. Dott. G. VERITÀ, Medico Chirurgo, Via Valfonda, 30 Firenze.

« Posso affermare che la Pomata Cadum riesce molto bene negli eczemi flittenulari, ed anche nelle acne rosacee. E' molto raccomandabile e si deve farne un uso prolungato specie dopo ottenuta la guarigione. »
Dott. C. REYES, Studio Clinico, Via Butera, 31, Palermo.

« Ricevo il campione di Pomata Cadum; l'adopero subito per uso personale e la trovo molto efficace. La pregherei inviarmi altro campione di Sapone Cadum. »
Dott. Comm. Antonio BRANCACCIO, Medico Primario degli Osp. Riuniti di Napoli. Medico delle Ferrovie dello Stato, Direttore della Succ. degli Incurabili, Torre del Greco (Napoli).

« Coi campioni speditimi di Pomata Cadum, ho constatato alla mia gamba sinistra, alla quale avevo ulcerazioni varicose, in seguito a tifoide, un notevole miglioramento, con soppressione del dolore notturno Ho provato anche su miei clienti tale Pomata e l'ho trovata utilissima specie negli eczemi. »
Dott. Anacleto PERACCHIA, Medico Chirurgo Ostetrico, Gussago (Brescia).

« La ringrazio vivamente del campione di Pomata Cadum inviatomi a suo tempo, che mi ha corriposto efficacemente in alcuni casi di eczema. »
Dott. V. GENTILE, Medico Chirurgo, Ortezzano (Ascoli).

« Dall'uso della Pomata Cadum ottengo ottimi risultati nella cura di eczemi cronici che si sono mostrati ribelli ad ogni altro metodo curativo. »
Dott. Rosario LABADESSA, S. Ferdinando di Puglia (Bari).

« Ho ricevuto il suo campione di Pomata Cadum che mi è riuscita meravigliosamente efficace su me stesso per affezione emorroidaria, non superata da diversi rimedi. »
Dott. Serafino COLASUONNO, San Nicandro di Bari (Bari).

« Ho esperimentato il campione che mi fu inviato in un caso di eczema umido ribelle a molti rimedi locali e cure interne, a cui lungamente è stato sottoposta la povera inferma, con brillante risultato. »
Dott. Giuseppe BRINDICCI, Medico Chirurgo, Bari.

« Ho esperimentato la Pomata Cadum in un caso di diffusa dermatosi, ribelle a precedenti altre cure, in un mio bambino di 3 anni, ed ho ottenuto rapida e brillante guarigione ».
Dott. Giuseppe MARIN, Medico Chirurgo, Bassano.

« Ho ricevuto la Pomata Cadum, l'ho esperimentata su me stesso e l'ho trovata prodigiosa. »
Dott. Alfredo CIAFFI, Offagna (Ancona).

Quando si acquista un medicamento, si deve conoscerne la sua composizione, onde potere, parlarne al proprio Medico. I remedi segreti sono passati di moda, e la Pomada Cadum fù una delle prime fra le specialità sulla quale vennero indicati i nomi dei prodotti che la compongono.
La Pomata Cadum costituisce un beneficio inapprezzabile per le persone che soffrono da anni di malattie della pelle.
Se è adoperata in tempo, vi eviterà molte sofferenze.
La Pomata Cadum calma e guarisce ogni irritazione od infiammazione della pelle, ed assicura notti di sonno tranquillo, sopprimendo gli atroci pruriti.
Le persone che soffrono d'emorroidi ritroveranno una sensazione di benessere coll'impiego della Pomata Cadum, che procurerà loro un sollievo immediato.
Nei casi di eczema i più ribelli, qualche applicazione di Pomata Cadum è stata sufficiente a sopprimere i pruriti, e la guarigione non ha tardato se la cura è stata continuata.
La Pomata Cadum fa seccare e sparire i bitorzoli, lasciando la pelle sana e liscia.
Nulla è così efficace contro le malattie del cuoio capelluto e della pelle delicata dei lattanti e dei bambini come la Pomata Cadum. Il suo uso riesce pure efficacissimo contro i bitorzoli, i foruncoli, dartre, scabbia, eruzioni, scorticature, orticaria.

In vendita in tutte le farmacie : Prezzo L. 4.50

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti lire 30; tailleur perfettissimi 50, mantelli ultima moda 50, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo. 82511 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. SIGNORINA praticante amministrazione cercasi. Presentarsi ore 16. Indirizzo al Piccolo. 82445 D

A. TUTTI possono divenire attrici, attori cinematografici, preparandosi casa propria. Scrivere «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5767 D

APPRENDISTA calzolaio cercasi. Indirizzo Piccolo. 82635 D

APPRENDISTA ragazzo oppure ragazza di buona famiglia cercasi. Premiata pellicceria Ignazio Antonich. Arcata 16, terzo. 82662 D

APPRENDISTI bandai cercansi. Via Foscolo 6. 82690 D

APPRENDISTI carrozzieri cercansi. Via Antonio Caccia 5. 82369 D

APPRENDISTI elettricisti pratici cercansi. Presentarsi via dell'Istria 100, II piano. 82487 D

CALZOLAIO mezzo lavorante cercasi. Istria 2. 82431 D

CHAUFFEUR con licenza di piazza cercasi per combinazione sociale. Offerte «82714 D» Piccolo. «82714 D»

COMMESSA seria, indipendente, lavorante merletti, cercasi da negoziante solo, anziano. Trattamento famigliare, stipendio secondo produzione. Precisare età, referenze. Emporio merletti, Lloy 3, Vicenza. 758 D

DENTISTA tecnico assistente perfetto cercasi. Offerte dettagliate con pretese sub «82644 D» al Piccolo. 82644 D

DICIASSETTENNE praticante ufficio cercasi con referenze. Indirizzo Piccolo. 82503 D

ELETTRICISTA mezzo lavorante e apprendista, cercasi prontamente. Lazzaretto 43. 82301 D

ELETTRICISTI ragazzi pratici e principianti, cercansi. Rivolgersi Sette fontane 11, Vidali. 82319 D

FALEGNAME mezzolavorante stabile, per mobili, cercasi. Piazza Vico 2. 82752 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Corso Garibaldi N. 21, Lazzari. 82758 D

GARZONA per lavoratorio ricami cercasi. Via Ireneo della Croce 10. 82383 D

GARZONA sarta da uomo cerco. Corso V. E. 24, primo. 82776 D

GARZONA modista cercasi. Via Chiozza 9, II. 82618 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Istituto N. 25, terzo, destra. 82042 D

GARZONA per sartoria, poco in giro, cercasi. Corso 31, Pignatelli. 82255 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Plett, via Toro 9, primo. 82253 D

LAVORANTE e mezza sarte donna, capacissime, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 82309 D

LAVORANTE pantalonaia cercasi. Ditta Beltrame. 82763 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per riparazioni. Via Ginnastica 33, Calzoleria Szabo. 82344 D

LAVORANTE sarto uomo, mezza lavorante, garzona, cercansi. S. Francesco 9, terzo. 82842 D

LAVORANTE sarto capacissimo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 82591 D

MANICHINO presenza nonchè venditrice cercansi. Rivolgersi S. Lazzaro 9. 82534 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capace, cercasi. Via Ghiaccera 4, I, porta 5. Dalle 7 alle 7.45. 82439 D

MEZZA lavorante sarta uomo, brava macchinista, cercasi. Via Mazzini N. 27, primo. 82575 D

MEZZA lavorante donna e garzona cercansi. Romanazzi, via Genova 13. 82378 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi prontamente. Ireneo 5, porta 14. 82441 D

MODISTE, lavoranti capaci, lavoro continuo, cerca Salone Francescato, via Pesce 4. 9294 D

OPERAI pratici pulitura lastre cerca primaria impresa pulitura. Posto stabile. Offerte Piccolo sub «82499 D». 82499 D

PANTALONAIA cercasi. Via S. Giusto N. 10. 82602 D

PANTALONAIA e garzona sarta uomo cerco. Via Mazzini 12. 82764 D

PIANISTA per cinematografo cercasi. Offerte «82530 D» Piccolo. 82530 D

PRATICANTE per negozio ferramenta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 82311 D

PRATICANTE per ufficio cercasi. Offerte al Piccolo sub «82463 D». 82463 D

PRATICANTE bella presenza, 14-15 anni, attivo, cercasi prontamente. Offerte «82487 D» Piccolo. 82487 D

PRATICI pulitura parchetti, trovano posto stabile presso seria ditta. Offerte «82501 D» Piccolo. 82501 D

RAGAZZA bella presenza, svelta, per latteria, cercasi. Via Sanità 11. 82560 D

RAGAZZA pratica lavori cucina, latteria, cercasi. Via Cavana 15. 82560 D

RAGAZZA cercasi per interno, Caffè nuovo, piazza Garibaldi 8. 82662 D

RAGAZZETTA intelligente, per negozio mobili, cercasi. Accompagnatura, Piazza Vico 2. 82762 D

RAGAZZI due, uno pratico, uno principiante commestibili, cercansi prontamente. Via Trento 5, negozio. 82269 D

RAGAZZETTO robusto cercasi per lavori negozio calzature. Indirizzo Piccolo. 82337 D

RAGAZZO svelto per fattorino sartoria, cercasi. Offerte sub «82680 D» al Piccolo. 82680 D

RAGAZZO per bar, con buone referenze, cercasi. Rivolgersi Teatro Nazionale, dalle 17 in poi. 500 D

RAGAZZO per cantinone cercasi. Via Emo Tarabochia 4. 82666 D

RAGAZZO possibilmente pratico drogheria cercasi. Via Madonnina 24. 82668 D

RAGAZZO cercasi prontamente per macelleria, 35 settimanali. Crociferi 5. 82678 D

RAGAZZO praticante per lavori interni ed esterni cercasi. Indirizzo Piccolo. 82437 D

RAGAZZO barbiere cercasi. Donadoni 28. 82431 D 82431 D

RAGAZZO, ragazza cercasi per lavoratorio giocattoli. Indirizzo al Piccolo. 82443 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Battisti 11. 82389 D

RAGAZZO robusto per lavori fabbrica cercasi. Chioderia, Moreri 65. 82473 D

RAGAZZO per macelleria, con paga, cercasi subito. Via Piccardi 28. 82461 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi. Via Ginnastica 25. 82263 D

RAGAZZO cercasi per lavori leggeri magazzino. Via Zovenzoni 6, ore 9 alle 10. 82532 D

RAGAZZO per macelleria, pratico, cercasi. Istituto 4, Quintavalle. 82236 D

RICAMATRICE praticissima monogrammi, lavoro fino, cercasi. Scrivere «12742 D» Piccolo. 12742 D

SARTA capace cercasi giornata. Lipari, Volta 4. 82598 D

SARTA cerca lavorante capace e garzona. Piazza Sansovino N. 7, II piano, Viezzoli. 82267 D

SARTA assume ragazze paganti. Via G. Brunner 3, Miani. 82542 D

RAGAZZO bella presenza cerca ditta Brighenti, S. Nicolò 15. 82544 D

SARTA brava, paziente, cerca principianti e paganti sarta donna. Zovenzoni 5, primo. 82513 D

SARTA donna capace taglio vestiti e mantelli cercasi. Gelsi 7, primo. 82888 D

SIGNORINA contabile dattilografa, fatturista, pratica lavori ufficio, preferita conoscenza sloveno cercasi. Offerte sub «82780 D» al Piccolo. 82780 D

SIGNORINA giovane apprendista manifatture, miti pretese, cercasi. Indirizzo Piccolo. 82449 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesca con conoscenza dell'italiano, cerca primaria casa di spedizioni a Fiume. Offerte dettagliate con pretese sub «Casella postale 258» Fiume. 82632 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre per scapoli, vuote uso ufficio, cercansi; prenotazione gratuita. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 82692 E

A. INDUSTRIALE abbisogna stanza ingresso scale, pagando fino 500; coniugi anziani cercano matrimoniale, comodità cucina, pagando semestre; prenoto gratis qualsiasi locale. Sandri, Trenta Ottobre 17. 82706 E

AMMOBILIATA, possibilmente ingresso scale, cerca germanico impiegato stabile. Offerte sub «82275 E» al Piccolo. 82275 E

AMMOBILIATA, possibilmente ingresso libero, cerca subito signore triestino, stabile. Offerte al Piccolo «82634 E». 82634 E

AMMOBILIATA ingresso libero cercasi. Offerte con pretese «82220 E» al Piccolo. 82220 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, urgentemente cerca, via Brunner 5, latteria. 82716 E

CAMERA ammobiliata, pulita, cerca stabile possibilmente presso persona sola. Offerte Piccolo sub «82756 E». 82756 E

CAMERA vuota cercano coniugi soli presso signora che abbisogna di assistenza, pagando affitto ed obbligandosi servizi di casa. Offerte sub «82728 E» al Piccolo. 82728 E

CAMERA ingresso libero cercasi prontamente per ufficio. Offerte «82790 E» Piccolo. 82790 E

CAMERA grande, vuota, comodo cucina presso distinta famiglia, cerca 15 ottobre capitano prossimo nozze. Offerte «82640 E» Piccolo. 82640 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, ingresso libero, luce elettrica, cerca distinto, possibilmente centro. Prezzo indifferente. Scrivere Piccolo sub «82299 E». 82299 E

CAMERA ammobiliata, moderna, cerca signore stabile. Offerte «82646 E» Piccolo. 82646 E

CAMERA vuota, eventualmente ammobiliata, cerca persona distinta. Offerte «82696 E» Piccolo. 82596 E

CAMERA matrimoniale cercano coniugi senza figli. Offerte «82698 E» Piccolo. 82698 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, paraggi Stazione, Posta, cercasi. Offerte «82672 E» Piccolo. 82672 E

STANZA vuota, ingresso libero, paraggi Giardino pubblico, cerca signora attempata. Offerte sub «82718 E» al Piccolo. 82718 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A. A. VITTO scelto, accuratissimo, offro 1-2 distinti signori. Posizione centrale, casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 82849 F

A. AFFITTASI bella stanza ammobiliata, 2 finestre, ingresso libero, con vitto, a 2 distintissime persone. Escluso donne. S. Michele 35-I, porta 5. 82469 F

A. CAMERA vuota, comodo cucina; altra matrimoniale, cucina oppure vitto; nonchè ammobiliate, affittansi ogni posizione. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 82437 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre per scapoli, vuote, uso ufficio, affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 82692 F

A. CAMERE (diverse) per scapoli, tutti prezzi, matrimoniali, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 82496 F

A due distinte signorine impiegate stabili, affittasi stanza elegante, elettrica, vitto familiare. Indirizzo al Piccolo. 82441 F

A. OFFRO camere per scapoli, altre matrimoniali, cucina, vuote per ufficio. Sandri, XXX Ottobre 17. 82705 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, affittasi a persona distinta. Battisti 23-II, sinistra. 82724 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi escluso donne. Toro 14-II. 82359 F

AMMOBILIATA, pulitissima, presso piccola famiglia, affittasi, signore. Istituto 34, terzo, destra. 9296 F

AMMOBILIATA due letti, vicinanze piazza Studi, affittasi, due signori. Indirizzo Piccolo. 9295 F

AMMOBILIATA splendida, grandissima, ingresso scale, pulizia, affittasi a benestante, moralità, distintissimo. XX Settembre 21-III. 82425 F

AMMOBILIATA con salotto, vitto, centro, affittasi a marito moglie oppure a 2 signori. Indirizzo al Piccolo. 82371 F

AMMOBILIATA, luce, elegante, affittasi. Escluso donne. Piazza Garibaldi 10-II. 82313 F

AMMOBILIATA elegante, luce, elettrica, in casa signorile, affitterebbesi con vitto a signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 82766 F

AMMOBILIATA pulita, luce, affittasi una persona. Indirizzo al Piccolo. 82449 F

AMMOBILIATA, luce, cura vestiario, affittasi serio distinto signore. Udine 12-III, porta 20. 82259 F

AMMOBILIATA, luce, ariosa, pulitissima, affittasi distintissimo. Coroneo 17-II, sin. 82322 F

AMMOBILIATA 2 persone, luce, senza uso cucina, affittasi prontamente. Mazzini 27-IV. 82318 F

AMMOBILIATE 2, una letto, altra visita, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 82411 F

AMMOBILIATE elegantissime, garconnieres, comodo cucina, vuote, offre. Via Brunner 5, latteria. 82716 F

CAMERA elegante ammobiliata, affittasi a distinta persona. S. Francesco 31, III. 82427 F

CAMERA vuota, soleggiata, fuori centro, casa civile, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 82457 F

CAMERA lussuosamente ammobiliata, mobili moderni, attiguo bagno, pianoforte, telefono, casa molto signorile, centro, eventualmente vitto, affittasi a distintissimo solo. Ind. Piccolo. 82449 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signore solo. Ginnastica 32-III, destra. 82289 F

CAMERA ammobiliata, pressi piazza Studi, offresi a persona sola. Via dei Fabbri 10, porta 10. 82554 F

CAMERA grande, vuota, affittasi. Informazioni Torrebianca 32, buffet. 82863 F

CAMERINO ammobiliato pulitissimo, luce, affittasi persona onesta. Corso 3-V. 82456 F

CAMERINO con letto affittasi. E. Toti 2-II, porta 15. 82281 F

CAMERINO, luce elettrica, con pensione, lire 300 mensili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 82536 F

MATRIMONIALE, mobili nuovi, luce, ottimo vitto, affittasi. Via Cimmerciale 9-III, sin. 82347 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

BATIK, lavori metallo e pelle sbalzo, impartisco lezioni. Indirizzo al Piccolo. 81371 G

CHITARRA, mandolino, imparansi entro due mesi, metodi speciali celerissimi, lezioni coscienziose, anche violino. Distinto insegnante espertissimo. Viale Ventisettembre 12, terzo. 02492 G

DATTILOGRAFIA, prima scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12. 82251 G

DESIDERO lezioni tedesco maestra tedesca. Offerte sub «82760 G» al Piccolo. 82760 G

DIPLOMATA distinzione R. Conservatorio Tartini, impartisce lezioni piano casa, fuori. Pazienti bambini, metodo celere adulti. Coscienziosa. Corso Garibaldi 11-II. 82483 G

DUE anni in uno. Corsi di 1.a-2.a e 3.a-4.a tecnica, ginnasio, complementari. «Gruppo Insegnanti», viale XX Settembre 31-II. 82429 G

FRANCESE in 3 mesi, prof. Enenkel, parigino. XX Settembre 31. 82429 G

«GRUPPO Insegnanti», viale XX Settembre 31. Preparazione esami licenza tecnica, complementare, ginnasio, liceo, lingue, ragioneria. Informazioni: 11-13, 15-18. 82429 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21-III. 82614 G

INGLESE: professori diplomati in Università inglesi. Grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale. Istituto «Jackson-Royle», S. Pellico 6, telefono 40-65. 81852 G

INGLESE e tedesco, metodo pratico, corsi diurni e serali accelerati, prezzi miti. Lazzaretto vecchio 33, quarto. 80596 G

LEZIONI piano, 30 mensili, da maestra paziente, adatta principianti. Ind. Piccolo. 81960 G

MAESTRA tedesca dà lezioni, ripetizioni e conversazione, 2 ore settimanali, 30 lire mensili. Giulia 18, porta 7. 82195 G

MAESTRA francese, lavoro, conversazione, grammatica, letteratura. T. Tasso 3, porta 4. 82324 G

MAESTRA pianoforte, metodo moderno, principio, perfezionamento Via Galatti 16-I, destra, 11-13. 82525 G

PRIMA Scuola Italiana, direttrice Tiny Donda Klampferer, via Lavatoio 5, apre col 3 novembre corsi di taglio, cucito, ricamo, modisteria. 16391 G

PROFESSORESSA istruisce pianoforte: teoria, solfeggio. Indirizzo al Piccolo. 82596 G

PROSSIMA apertura corsi lingue francese, tedesco, croato. Tasso modicissimo. XX Settembre 59. Istrizioni seralmente. 81675 G

RIPETITORE cercasi per ragazza 2.a ginnasiale. Timeus 7-III, destra. 82518 G

VIOLINO, maestra diplomata Conservatorio Bologna impartisce lezioni, metodo moderno. Onorario modesto. Indirizzo Piccolo. 81154 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO oro non mio, smarrito via Ferriera. Prego onesto rinvenitore portarlo indirizzo al Piccolo, verso generosa mancia 82642 H

BORSETTA grande smarrita; rinvenitore pregato portarla XX Settembre 85-I, trattenendosi denaro. 82900 H

CAGNA caccia, bianco-bruna, smarrita. Telefonare N. 7-95. 82271 H

CAGNA gialla macchie bianche, media grandezza, rinvenuta. Via Ginnastica 55, Marini. 82588 H

CANE nero-caffè, risponde nome «Dick», smarrito. Generosissima mancia portandolo valle di Rozzol 547. 82562 H

COPERTINA bianca ricamata per carrozzella, smarrita ieri ore 13, via Giulia. Rinvenitore riceverà buona mancia portandola via Giulia 76, IV, porta 16. 82089 H

OROLOGIO braccialetto argento, rinvenuto domenica, paraggi Acquedotto. Ritirarlo dalle 2-4 Moisè Luzzatto 4, porta 16. 82341 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. A. APPARTAMENTO vuoto, 2 stanze e stanzino, paraggi Vittorio Emanuele; altri 2 posizione centrale, 4-7 stanze, affittansi, Corso Garibaldi 9, mezzanino. 82437 I

A. DISPONGO appartamenti 3-4 camere vuoti, uno in villa, 5 camere, giardino, altri ammobiliati, diversi scambi. Sandri, XXX Ottobre 17. 82706 I

A. QUARTIERE 2 camere, bagno; altro 4 stanze; altro vuoto 3 camere, cedonsi; 170 scambi disponibili. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 82692 I

APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, ammobiliati, villa in subaffitto. Magazzini senza buona uscita affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 82496 I

APPARTAMENTO elegantissimo, completamente ammobiliato, tutto nuovo, comfort, giardino, cedesi subito. Via Chiozza 55-II. 82279 I

CAMERA, cucina, comfort scambiasi con camera o camerino in più paraggi Giardino Pubblico, Rossetti. Chiarenza, Ginnastica 56, interno, porta 5. 0072 I

LOCALE arredato latteria, caffè, posizione angolo e centrica, adatto per qualsiasi esercizio, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 82778 I

LOCALE ammobiliato, adatto per latteria e frutta, anche per calzoleria, cedesi, affitto minimo. Via Canova 2. 82465 I

LOCALE arredato per latteria, caffè, anche vuoto, posizione d'angolo e centrica, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 81341 I

LOCALE grande, terreno, nei pressi di via Lazzaretto Vecchio, adatto anche per garage, affittasi. Offerte con referenze sub «77968 I» Piccolo. 77968 I

LOCALE vuoto pianoterra, telefono, affittasi uso ufficio, via Borsa. Indirizzo Piccolo. 82814 I

MAGAZZINO 100 metri, scrittoio, paraggi Battisti, affittasi. Zanier, Caffè Adriatico. 82840 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, cedesi causa partenza. Scorcola. Pozzarello. Caffè Adriatico. 82455 I

QUARTIERE ammobiliato, 5 stanze, in villa, via Navali (S. Giusto) villino proprio uso, cedesi. Milliava, Caffè Centrale. 02490 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, eventualmente altra grande stanza indipendente, piazza Garibaldi, scambiasi con altro 3 stanze. Rivolgersi Chiozza 20-III. 82612 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, semiammobiliato, comfort, cedesi prontamente. Torrebianca 24, negozio stoffe. 82624 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, prezzo posizione indifferente, cercansi; prenotazione gratuita. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 82692 L

APPARTAMENTO ammobiliato di 5 stanze, stanzino bagno, giardino, luce, posizione salubre, cercasi. Offerte «82096 L» al Piccolo. 82096 L

APPARTAMENTO piccolo cercasi, bene ammobiliato, con bagno, possibilmente compreso servizio. Offerte «82600 L» al Piccolo. 82600 L

APPARTAMENTO cercasi per una signora. Offerte sub «82616 L» al Piccolo. 82616 L

APPARTAMENTO quattro, cinque stanze, moderno, centrale, possibilmente telefono, cercasi. Rileverebbesi anche parziale mobili. Scrivere «51274 L» Piccolo. 51274 L

APPARTAMENTO indifferente grandezza, vuoto, semiammobiliato, dando forte compenso, cercasi urgentemente. Scrivere «82496 L» Piccolo. 82496 L

APPARTAMENTO ammobiliato in affitto, cerca famiglia distintissima. Offerte sub «82700 L» al Piccolo. 82700 L

CAMERE 1-2, camerino, cucina, vuoto, cerco, disposto indennizzare. Offerte sub «82564 L» al Piccolo. 82564 L

CAMERA cucina, eventualmente pure camerino, vuoto, paraggi Gretta, Roiano, sposi novelli cercano. Esclusi mediatori. Offerte dettagliate, scrivere: Gretta 13-II, porta 8. 82553 L

MAGAZZINO piccolo anche in corte, purchè asciutto, cercasi prontamente. Indicare affitto. Offerte sub «82788 L» al Piccolo. 82788 L

NEGOZIO anche piccolo, vuoto, cercasi prontamente. Offerte «82660 L» al Piccolo. 82660 L

OFFRO 2000 lire procurandomi 2 camere, cucina, vuote. Scrivere «82247 L» Piccolo. 82247 L

QUARTIERE vuoto 2 camere, cucina, paraggi via Rossetti, stazione centrale, cercasi: buon compenso. Offerte «82802 L» Piccolo. 82802 L

QUARTIERE vuoto camera cucina, possibilmente camerino, coniugi soli cercano. Offerte sub «82796 L» al Piccolo. 82796 L

QUARTIERE possibilmente vuoto, 2-3 camere, cerca industriale disposto pagare forte indennizzo. Offerte «82694 L» al Piccolo. 82694 L

QUARTIERE ammobiliato oppure 2-3 stanze ammobiliate, comodo cucina, possibilmente pressi viale Regina Elena, stazione, cercano giovani coniugi soli. Scrivere «81827 L» Piccolo. 81827 L

QUARTIERINO vuoto, soleggiato, posizione sana, comfort, vicinanze tram, cerca famiglia piccola, impiegata. Tratta solo direttamente. Scrivere sub «82190 L» al Piccolo. 82190 L

QUARTIERINO ammobiliato, vicinanze teatro Verdi, cercasi dal primo dicembre, disposto pagare bene. Indirizzo offerte Impresa teatro Verdi 82886 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. FANALI e pompe per ciclisti, vera occasione, vendonsi. Via Mazzini 11-I, destra, ore 14-18. 82740 M

A. MACCHINA scrivere visibile, vendo occasione. Via Imbriani 12-II. 82838 M

BAGNO bambini, tavolo, molla ferro, lampade petrolio, vendo. Piccolomini 15-III. 82702 M

BANCO falegname e ordigni vendo. Via Ginnastica 6. 82658 M

CANE lupino per guardia vendo. Rivolgersi: Cologna, Monte Fiascone 221. 82772 M

CAPPELLO parigino, volpi nere, marron, guarnizioni pelo vendo. Istria 10-I. 82870 M

CAPPOTTO plis seta, vendo occasione 200 lire. Via S. Vito 9-III, Paffra. 82356 M

CAPPOTTO nuovo per ragazzo 16enne, 2 cappottini per ragazzetta 13enne, 1 guarnito in pelo, usati, vendo occasione. Via Ugo Foscolo 39-I, des tra. 82459 M

CAPPOTTO uomo, nero, nuovissimo, vendo occasione. Servola, via Sanzini 456, pianoterra, destra. 0073 M

CARROZZELLA bambini, uso culla, susta, sofà legno, paravento semplice, vendo. Piazza San Giovanni 4 terzo. Ocvirk. 0074 M

CASSAFORTE «Viesse», buono stato, vendo lire 900. Indirizzo al Piccolo. 82734 M

FONOGRAFO grande, 30 dischi doppi, vendo. Via Alessandro Vittoria 4-II. 82273 M

IMPERMEABILE Pirelli, calzettoni gambali, scarpe, vendo. S. Francesco 4-I, scala II, ore 16-18. 82874 M

IMPERMEABILI, alcuni, vendo occasione. Comolli, via Antonio Caccia 17. 82491 M

MACCHINA scrivere Remington, ultimi modelli, perfetta, vendo 980. Coroneo 15, mezz. 82499 M

MACCHINA scrivere americana, ultimo modello, vendo straoccasione causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 82485 M

MACCHINA spola rotonda, vendo. Molino a vento 57, porta 14. 82846 M

MACCHINA cucire Singer vendo. 10 in noi. XX Settembre 79, porta 7. 82397 M

MACCHINA cucire Singer originale, usata, vendesi. Ventisettembre 60, meccanico. 02493 M

MACCHINE scrivere 2, Remington 400, Williams 350, vendo. XX Settembre 21, ferramenta. 82451 M

MANTELLI autunnali per ragazze 15-18 anni, vestiti con giacca, vendo. Indirizzo al Piccolo. 82856 M

MANGANO da stirare a mano, quasi nuovo, vendo. Indirizzo al Piccolo 82734 M

MANTELLI invernali e giacche nere per signora forte, quasi nuove, vendo. Rossetti 3-II, sinistra. Esclusi rivenditori. 82477 M

MANTELLO, vestiti signorina, vendo. Piazza Cornelia Romana 1-III, sinistra. 82684 M

MANTELLO signorina 120, vendo privati. Portineria Guido Zanetti 2, angolo Coroneo. 82792 M

MATERIALI vari, provenienti dalla demolizione dello stabile dei Volti di Chiozza, vendo. Rivolgersi al cantiere di lavoro. 82297 M

MONUMENTI 3 sepolcrali, nuovi, vendo. Offerte sub «82798 M» al Piccolo 82798 M

OROLOGIO muro pendolo, lampada pranzo gas, macchina cucire, diversi quadri, pantografo, vendo. Rovvetti 3-II, sinistra. Esclusi rivenditori. 82477 M

PELLICCIA castoro, cappotto uomo, stufa gas, imbottita 2 persone, fornimento lavamano, lana, vendo. Istituto 25-III, sinistra. 82451 M

PELLICCIA uso giacca, bianca, vendo occasione. Chiozza 3-IV, porta 17. 82526 M

SERBATOIO petrolio con pompa, rubinetto, quasi nuovo, vendesi. Ind. Piccolo. 82734 M

SERRAMENTI di finestra, pialle da battere, vendonsi. Via Ginnastica 42, pittore. Visitare mattina. 82327 M

SPARHERD nuovo vendesi lire 250. Via Alfieri 13, officina Paronit. 82403 M

TAPPETI persiani, diversi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 82409 M

TAPPETO persiano grande, vendesi. Via Edmondo de Amicis 17, porta 13. 82407 M

TOSATRICE cavalli con cinghia vendesi occasione. Cartoleria, D'Azeglio 11. 82876 M

UNIFORME convitti nazionali, quasi nuova, per undicenne, vendesi. Chiozza 63. 82417 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni, cappotti, impermeabili gabardin, soprabiti, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 82467 M

VESTITI, cappotti buonissimo stato, per giovanotto vendonsi. Ginnastica 43-26. 82548 M

VESTITO crema princesse e giacca, nuovo, elegantissimo (modello), adatto per sposa, vendo. Corso Garibaldi 16, terzo, destra. 82823 M

VETRATA 720x250, con porta e sportello, uso ufficio, vendesi occasione. Via Pesce 4, II. 82365 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

IMPIANTO completo compressione per due martelli perforatori cercasi. Dirigere offerte Adria-Soda, Monfalcone. 82310 N

SCATOLA costruzioni pietre per bambini comprasi se perfetta. Indirizzo Piccolo. 82558 N

STILOGRAFICA ottima compero occasione. Indirizzo Piccolo. 82586 N

TORNIO parallelo, distanza punte 2000, altezza 250-300, cercasi. Offerte sub «82320 N» Piccolo. 82320 N

VESTITI uomo bassa statura, cercansi. Indirizzo Piccolo 82726 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. MOBILI acquisterete da M. Steiner, via Geppa e troverete ogni convenienza. 240 NN

A. RIBASSO reale 10 percento su 15 camere da letto. Occasionissima. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

A. STANZA letto laccata, una persona, tavolo, lavamano, portapiante, toilette, vendesi occasione. Solitario 2, II. 82814 NN

AL Magazzino Punzo, via Carducci 10, vendonsi bellissime camere letto, pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, comuni, lussuose. Confrontate. 79989 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, nuovissima, vendesi. Tommaso Luciani 12, porta 4. 82704 NN

CAMERA completa, bellissima, una persona, vendesi occasione. Esclusi rivenditori. Ind. Piccolo. 82746 NN

CAMERA pranzo massiccia, finemente intagliata, ricco trumeau, vendonsi urgenza. Indirizzo Piccolo. 82453 NN

CAMERA matrimoniale quasi nuova, suste, salottino paglia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 82377 NN

CAMERA matrimoniale, nuovissima, massiccia, vendesi. Tomaso Luciani 12, porta 4. 0077 NN

CAMERA matrimoniale moderna, suste, vendo occasione. Gatteri 23-I, Colautti. 82522 NN

CAMERA matrimoniale moderna, chiara, nuovissima, vendesi metà prezzo causa mancato matrimonio. Oristoforo Belli 50, Sauli. 82654 NN

CHIFFONNIER, mobili diversi vendonsi. Conti 4, I, sinistra. 82439 NN

CHIFFONNIER lucido e cassone vendonsi occasione. Viale XX Settembre 62, II. 82519 NN

CUCINA grande, lussuosa, vendesi. Informazioni via Media 19, trattoria. 82736 NN

CUCINA lussuosa, stipo, marmi, 1400, anche senza pittura. Ferriera 16, falegname. 82860 NN

LETTINO bambini, galleria ottone, vendesi. Molino vento 7, III, destra. 82832 NN

MATERASSI, suste, brande, ottomane, lana per materassi e qualunque genere tappezziere, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, porta 9. 02448 NN

MATRIMONIALE nuova, noce americano, opaco, solida, vendesi occasione. Madonna Mare 6, portineria. 82752 NN

MOBILI non comperate senza persuadervi della nostra massima convenienza. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

MOBILI «Rettitudine», Zanchi, via S. Lazzaro 1, presso al Corso. Prezzi, disegni, preventivi a richiesta. 81922 NN

MOBILI usati vendonsi. Via Cristoforo Belli 49. 82664 NN

MOBILI diversi di camera e cucina, vendo causa partenza. Via dell'Istria 65-III, Chiarbola superiore. 82393 NN

PIANINI incrociati, modernissimi, garantiti, moderatore, tre pedali, suono dolce-sonoro, vendonsi comprovata, conveniente concorrenza ogni riguardo. Solitario 25, III. 82287 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, della Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36. 82283 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Koch e Korselt», «Hofmann e Czerny», «Stelzhammer», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 82419 NN

PIANINI esteri e propria produzione, 10 anni garanzia, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 300 NN

PIANINI lussuosi, modelli, garanzia 6 anni, vendonsi. Facilitazioni, scambi. Istituto 22, Sivitz. 9262 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi Scambi Corso Garibaldi 13. 15917 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali e estere, vendonsi. Scambi. Riparazioni. Ditta Fabbri, via Carducci 24, I. 600 NN

PIANINO elettrico «Hupfeld-Phonoliszt», ultimo modello, vendesi straoccasione. Via Sanità 16. 82419 NN

PIANINO viennese, nero, incrociato, metallica, cimiera, perfettissimo, vendesi lire 4400 straoccasione. Via Sanità 16. 82419 NN

PIANOFORTE mondiale «Lauberger e Gloss» mignon, mogano, meccanica inglese, ripetizione, 7 e mezza ottave, 6 piedi, vendesi lire 11.500. Via Sanità 16. 82419 NN

PIANOFORTE mignon nero, germanico, incrociato, tre pedali, voce armoniosa, lungo 145 cm., vendesi lire 6600, rarissima occasione. Via Sanità 16. 82419 NN

PIANOFORTE «Mignon», lussuoso, meccanica inglese, ripetizione, incrociato, metallica, lire 2600 straoccasione. Via Sanità 16. 16487 NN

PANCHE per scuole, circoli, mense ecc. vendonsi. S. Francesco 4, I, scala II, ore 16-18. 82674 NN

SALOTTO veneziano con cortinaggi e tappeto vendonsi. Dalle 9-12, Piazza Leonardo da Vinci 1, II, porta 8. 82473 NN

SCRIVANIE e altri mobili vendonsi. S. Francesco 4, I, scala II, porta 12, ore 16-18. 82874 NN

TAVOLO grande per disegnatori, sartorie, vendo. S. Francesco 4-I, scala II, ore 16-18. 82874 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A A. GIOIE, argento, oro, ricavate assolutamente massimo vendendo oreficeria Buda, corso Garibaldi 35. 81232 O

A A ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

A A. CORONE, fiorini, argento, oro, brillanti, dentiere, pago prezzi altissimi, superando qualsiasi offerta. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 82748 O

BINOCCOLI, canocchiali prismatici, acquista Giusto Hirsch, ottico, via Mazzini 36. 80233 O

BOTTI (sei) vinari perfetti 50 ettolitri ciascuna, vendonsi presso Stern Contavalle 2, Gorizia. 2168 O

CALZATURE a prezzi ridotti, solidissime, trovansi. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 82307 O

CONTRO furto, iscasso, incendio! Valori d'ogni specie, custodisconsi oggidì in appositi scrigni misteriosi di sicurezza, applicabili qualunque abitazione. Spesa minima, secondo grandezza. Unico deposito via Mercadante 2, magazzino (dietro Caffè Roma). 16424 O

DEBOLEZZA di mente e fisica, esaurimenti nervosi, nevrastenie, i combattono con lo «Sirofosfit». In tutte le farmacie. 180 O

DITTA A. Ramponi, Spiridione 6. Velour modernissimo. 80964 O

DOGHERELLE rovere, faggio evaporato Slavonia, Pitch-Pine, cornici, rimessi; legnami abete di Carinzia e Stiria, nonchè madieri. M. e M. Matathias, Riva Grumula N. 6. 79618 O

GROSSA partita fusti vuoti, usati, 2-3-4 ettolitri, rovere, castagno, cercasi. Scrivere offerte Francesco Cascio, Machiavelli 19. 82295 O

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del Comm. DIODATO TRIPCOVICH, commossa sin dal profondo dell'anima, della imponente manifestazione di supremo omaggio che le Autorità, l'intera cittadinanza e numerosissimi amici del Regno e dell'Estero, hanno voluto tributare alla memoria del suo venerato indimenticabile

ESTINTO

nella assoluta impossibilità di rivolgersi a tutti singolarmente, esprime con questo mezzo gli atti della sua più sincera, infinita riconoscenza, assicurando che nel cuore di quelli che piangono l'irreparabile perdita del loro adorato Capo, resterà imperituro il ricordo della solenne, plebiscitaria partecipazione al loro immenso cordoglio.

Trieste, 28 settembre 1925.

Nino!

Trascorso ormai è un anno dacchè tu, o caro Nino, fosti strappato inesorabilmente al grande affetto della famiglia.

Raccolta ora nel silenzio dell'inconsolabile dolore, rammenta essa i giorni che tu, raggio di luce, venivi ad infonderle la gioia e la felicità.

In questo giorno anniversario consacrato alla tua memoria, o adorato Nino, nuovo e più copioso tributo di fiori ha la tua tomba: fiori che li avviva il bacio d'amore e li irrora il pianto che non s'asciuga.

Ingiusto fu assai con te e con noi il destino che ha voluto con atroce beffa colpirci nel nostro affetto e privarti del sorriso della vita che tanto amavi.

Le labbra che nell'ora grave seppero anche l'invocazione della preghiera, vana pur essa, non possono non imprecare, quando, come in questa funebre ricorrenza, cocente raffiora il ricordo dell'iniquità del destino.

La inconsolabile famiglia GRILZ

Il padre del soldato **GINO FUGAGNOLI**, decesso il 26 corr., commosso per le molteplici attestazioni d'affetto tributate alla memoria del caro

GINO

ringrazia il Direttore dell'Ospedale militare, che tutto tentò per strapparlo alla morte, gli ufficiali e soldati della Distrettuale che tanto si prestarono.

Trieste - Ferrara, 28 settembre 1925.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta porge sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorare la memoria della sua diletta

Madre

intervenendo ai funerali.

Famiglia PAGLIAI

L'ordine dei farmacisti della provincia di Trieste compie il mesto ufficio di partecipare la morte dell'apprezzato collega

Bernardo Devescovi

avvenuta a Rovigno il 27 corr.

Trieste, 28 settembre 1925.

Addolorati, annunciamo il decesso di

BERNARDO DEVESCOVI

Farmacista

amico e collaboratore, avvenuto a Rovigno il 27 corr.

Trieste, 28 settembre 1925.

ETTORE e LUCIO MIZZAN

Spirava improvvisamente questa mattina

Leontina Luzzatto ved. Guttmann

Costernati ne dànno l'annuncio i figli **avv. GUIDO** con la consorte **PIERINA, PAOLO** con la consorte **LUCIA** ed il fratello **dott. ATTILIO LUZZATTO.**

I funerali seguiranno martedì, a ore 16, partendo dalla via C. Ghega 7.

Trieste, 28 settembre 1925.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A serio, attivo rappresentante affiderei Venezia Giulia vendita esclusiva sensazionale novità automoto. Esigonsi referenze. Ing. Paronitti, piazza Monforte, Milano. 15604 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILISTI, motociclisti!! La vostra patente deve essere convalidata. Occorre perdere tempo! L'autoscuola Vaccari sbriga tutte le pratiche (certificati, domannde, bolli, vidimazioni ecc) con modestissimo compenso. Rivolgersi S. Nicolò 12, telefono 3599. 82330 Q

BICICLETTA da corsa con palmer riserva, nuova, fortissima, vendesi. Malcanton 13, Randon. 82351 Q

BICICLETTA mezzacorsa, nuova, Bianchi, vendesi. Cattedrale 1. 82261 Q

MOTO Indian, Harley, Frera, vendonsi. Viale XX Settembre 65, officina. 82291 Q

TORPEDO 6 posti, 505, vendo o scambio con più piccola. Via Palestrina n. 1, Garage. 82397 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ATTIVISSIMO esercizio commestibili vendesi 3200 trattabili, Guadagno assicurato. Indirizzo Piccolo. 82357 R

BOTTEGA da barbiere, moderna, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 82293 R

DECRETO spaccio vini cercasi in affitto. Offerte sub «82336 R» Piccolo. 82336 R

DISTINTO ex negoziante con capitale associerebbesi con seria ditta già avviata. Offerte dettagliate «82333 R» Piccolo. 82333 R

FORNO con pasticceria cedesi qualunque prezzo. Ind. Piccolo. 82245 R

GELATERIA, latteria, caffè, vendesi. Via Madonnina 17. Prezzo da convenirsi. 82277 R

LATTERIA centrica posizione vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 82668 R

LAVORATORIO falegname cedesi ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 82816 R

LIRE 100.000 ripartibili, disponibili prontamente, per prime e seconde intavolazioni, stabili città. Hildwein, Vasari 17, dalle 14 alle 15. Telefono 1549. 82075 R

NEGOZIO manifatture comprerei oppure entrerei quale socio con capitale. Offerte «82335 R» al Piccolo. 82335 R

PERSONA distinta, preferita signora età matura, piccola cauzione assicurata banca, cerco onde affidare vendita articoli prima necessità a privati. Scrivere sub «82892 R» Piccolo. 82892 R

POSSEDENDO decreto mobilio, macchine, cerco socio capitalista per aprire bar. Offerte «82543 R» Piccolo. 82543 R

RESTAURANT bellissimo, superficie 500 metri quadrati, posizione centralissima, affittasi prontamente. Samero, Sanità 14. 82243 R

TRATTORIA-buffet, ottimo affare, affittasi, esclusi mediatori. Offerte Piccolo. 82116 R

TRATTORIA via Pietà n. 29 da vendere. 82317 R

TRENTAMILA, oltre attività personale, impiegherei azienda bene avviata. Sub «82710 R» Piccolo. 82710 R

VENDITA tabacchi, vecchia esistenza, cedesi locale senza licenza. Amministrazione stabili, Mazzini 32. 82606 R

10.000 a 100.000 lire cerco per primissime intavolazioni stabili città. Indirizzo Piccolo. 82073 R

20.000 impresto se garantite per avere abitazione con campagna, eventualmente occupazione con quartiere. Scrivere «82329 R» Piccolo. 82329 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA vendesi o scambiasi con altra Barcola Riviera. Barcola Zivez 121. 82592 S

FONDI per ville, paraggi Scorcola, S. Andrea, Rossetti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 82479 S

MUTUI ipotecari, finanziamenti, investimenti capitali, combinazioni sociali. Compravendite stabili, tenute, assoluta serietà. Rag. Vau, Scussa 5. 00052 S

STABILE centrico, esente imposte, ottima rendita, vendo giornata. Indirizzo Piccolo. 82445 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A A A A. AVVENIRE svelato. Professor Jactan, specialista chiromanzia scientifica, dà consultazioni per amore, contrasti, affari, eredità, consigli e qualunque altro argomento. Non trascurate questa favorevole occasione che può essere per voi una sorgente di felicità. Ambiente assolutamente scientifico. Anche la domenica. Orario 9-12 e 14-20. Via Lodovico Ariosto 2, porta 7 (vicino Stazione). 0080 U

A A. BIANCHERIA elegantissima, corredi sposa su misura. Visitare campionario. Mirri, Corso V. E. 45. 82415 U

A. A. Zitelmann, piazza S. Giovanni n. 3. Primaria ditta rateale in vestiario fatto e su misura, paletot, impermeabili, stoffe, calzature, telerie e cotonerie, coperte, orologi da parete, sveglie, quadri. Rate da lire 5 a lire 100 mensili. Serietà, discrezione. Foglietto informativo gratis a richiesta. 80021 U

A. RADIODILETTANTI. Grandi arrivi trasformatori, condensatori, lampade, cuffie, apparecchi completi. Via Pesce 4-I. 9293 U

A rate vestiti su misura da uomo, prezzi di assoluta convenienza, sartoria di primo ordine. Emporio Torinese, corso Garibaldi n. 8, p. II. 82722 U

CARLO. Ricevuto regolarmente. Sia conforto mio immutabile affetto. Una sola volta ancora? Appartengoti intieramente, per sempre. Sarò felice però solo quando tuo pentimento sincero mi consentirà perdonarti ampiamente. Assolutamente senza notizie. Scrivimi. Non temere per me. Affettuosamente, sempre tua Bianca. 82742 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 2064. 82257 U

LEVATRICE diplomata, massima segretezza. Via Chiozza 11, porta 11. 80914 U

LILIANA. Credo sia successo equivoco. Ritiri solito posto lettera nome mio. O. 82720 U

MARTA, quando posso venire? Saluti, René. 82730 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo; consultazioni, gravidanze, iniezioni. San Maurizio 10, I. 82373 U

ORIGANO, Ambrata, Fougèere, Lavanda, Colonie profumatissime, 85 gradi garantiti, lire 65 litro (decilitro 6.50). Profumeria Katz, ponte della Fabbra. 81709 U

SIGNORINA orfana, onestissima, relazionerebbe con signore ricco, anziano, scopo matrimonio. Scrivere «82528 U» Piccolo. 82528 U

SIGNORA distintissima, coltura, diverse lingue, pratica commerciale, conoscerebbe grande commerciante o industriale, non giovane, scopo matrimonio e collaborazione azienda. Scrivere sub «82390 U» Piccolo. 82390 U

SMALTO per unghie, brillante insuperabile, centesimi 30 grammo. Profumeria Katz, Ponte della Fabbra. 81709 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di una parte degli avvisi collettivi viene data al prossimo numero